

La disperata situazione dei turchi in Armenia

Un corpo d'armata in pericolo - L'inseguimento continua

Tutta l'Armenia considerata perduta per i turchi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 21, sera (D. R.). — Nondimeno così descrive in un telegramma da Pietrogrado al Journal le operazioni russe in Armenia:

« Il 15 gennaio la terza armata turca occupata all'est di Erzerum, appoggiata al suo fianco destro al lago Van e al fianco sinistro al Mar Nero. Gli attacchi violenti e improvvisi dei russi sfondarono queste posizioni al centro e malgrado la furiosa opposizione delle montagne innevate riuscirono a penetrare in Armenia. Il 16 gennaio la terza armata turca fu costretta a ritirarsi dietro i forti di Erzerum ritenuti inespugnabili. Erzerum strategicamente costituisce un forte sbarramento.

L'esercito russo si divideva in gruppi separati da creste inaccessibili assolutamente privi di qualunque possibilità di aiuto reciproco. Essi ora accompagnati da poca artiglieria pesante, il che rende il successo maggiormente notevole. I russi con l'arrivo straordinario, con l'arrivo di un corpo a corpo si impadronirono della difesa avanzata della città e il 13 febbraio il primo forte era conquistato. Il giorno 16 i russi, dopo avere conquistato altri sette forti ributtavano gli ultimi contro-attacchi delle retroguardie turche e alle 11,30 di mattina penetravano in Erzerum mentre gli elementi avanzati della terza armata turca fuggivano in rotta.

La parola investimento non può adoperarsi per la presa di Erzerum dovuta esclusivamente all'eroico slancio con cui i russi si copersero di gloria. Essa è dovuta anche alla disorganizzazione della terza armata turca che non poteva ricevere rinforzi dal porto di Trebisonda a causa delle crociere russe e mentre si trovava troppo distante da altri punti di rifornimento.

La ritirata turca degenerata in panico ricorda quella di Eubea dopo la vittoria bulgara. Essa si compie in direzioni disordinate. Parte della terza armata si salva verso sud tentando di ritirarsi alle forte fortificazioni di Bagdad, mentre il grosso si ritira verso Sivastopol. La 3.ª divisione si è oramai con armi e bagaglio. Il corpo turco comandato da Hassan Pasca formante l'ala sinistra verso il Mar Nero si trova in situazione critica. Questo corpo, già provato dal fuoco delle navi russe, indietreggia verso Trebisonda tentando evidentemente di decendere verso Caudas Hane-Erzincan avendo come meta Sivastopol, ma i russi avanzati da Erzerum verso l'esp. arriveranno probabilmente prima a Caudas Hane tagliando quest'unica via di ritirata.

Il corpo di Hassan Pasca sembra ancora chiuso nel triangolo formato dal mar Nero, dal Caspio e dagli eserciti russi. D'altronde, a sud di Erzerum, i russi si trovano già a Achlat sulla riva sinistra del lago di Van e a Musa sulla riva sinistra dell'Euphrate, sulla strada da Erzerum a Bitlis e Mosul. Gli elementi turchi diretti a Mosul, attualmente operanti col 12.º corpo turco, si trovano seriamente compromessi. Concludendo, la terza armata turca che si ritira a gruppi separati, senza viveri, a distanze enormi da tutti i punti di rifornimento, è destinata fatalmente a perdere tutta e gran parte della artiglieria e la maggior parte dei suoi effettivi. L'Armenia è definitivamente conquistata dai russi. Qualunque ritorno all'offensiva dei turchi, anche se fatto con grandi forze è difficilissimo, causa la completa mancanza di comunicazione.

Il corrispondente da Pietrogrado del Daily Mail telegrafa che la occupazione di Musa è importantissima, specialmente se si considerano i successi russi nella regione costiera del Mar Nero. La retroguardia nemica inseguita in direzione di Trebisonda da due fianchi si trova in potere dei russi. Inoltre le truppe turche si ritirano in disordine in Armenia. La posizione può dirsi per loro completamente perduta. La conquista di Musa è importantissima anche perché questa città è il punto di unione delle strade principali. Essa era stata recentemente utilizzata dalle autorità turche come magazzino e centro delle riserve. Due divisioni che vi si trovavano sono state tagliate fuori dal corpo principale della terza armata. Ora questa si trova nuovamente isolata e fugge verso il sud nella speranza di raggiungere il dodicesimo corpo d'armata che si dice essere in marcia proveniente da Mosul. I successi dei russi giustificano le speranze di veder sopprimere la loro offensiva che sarà preceduta da una salacchione vittoriosa.

Il bottino di guerra aumenta

PIETROGRADO 21, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Durante l'inseguimento dei turchi in Armenia facemmo prigionieri altri 40 ufficiali e circa 2500 soldati. Gli impadroniti di noi cannoni e di gran numero di munizioni, armi e carriaggi con munizioni da guerra ed approvvigionamenti. Nei combattimenti nella regione di Erzerum prendemmo anche della artiglieria turca. (Stefani)

La ritirata di due corpi turchi inviati di rinforzo

PIETROGRADO 21, sera. — La Birjevia Viedomosti dice che due corpi turchi di rinforzo che spazzavano verso Erzerum sono in ritirata. (Stefani)

Il granduca Nicola ad Erzerum

PIETROGRADO 21, sera. — Il granduca Nicola è partito per Erzerum. (Stefani)

In Francia e nel Belgio

Attacco tedesco respinto sull'Yser

PARIGI 20, matt. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio dopo un violento bombardamento contro le nostre posizioni i tedeschi hanno tentato di passare il canale dell'Yser a Steenstraete. Alcuni gruppi nemici hanno potuto penetrare fino alla nostra trincea di prima linea dove sono stati subito cacciati.

In Champagne azioni di artiglieria contro le organizzazioni nemiche a nord di Tabora e ad est di Nasarin.

In Argonne abbiamo fatto saltare a Vouziers due mine le quali hanno scosso i lavori nemici.

Tra la Mosa e la Meuse le nostre batterie hanno bombardato le organizzazioni nemiche verso Hain-Vaux e Saint Mihiel provocando parecchi incendi e una violentissima esplosione a sud di Saint Mihiel. E' stato seguito un tiro di distruzione contro le opere nemiche ad ovest della foresta di Apremont.

Un violento nemico ha lanciato parecchie bombe su Dunquerque senza causare danni. Un altro apparecchio tedesco ha gettato la scorsa notte due proiettili condotti in una prateria a sud di Luneville. (Stefani)

PARIGI 21, sera. — Il comunicato delle ore 15 dice:

Debole azione delle due artiglierie sull'istmo del fronte salvo a nord di Verdun con un qualche attività.

In Artois, e nord-ovest della quota 360, il nemico tentò senza successo due attacchi locali con granate.

Una squadra di cinque aerei francesi bombardò un deposito di munizioni nemico a Chateau Marincourt e a Aoudalge, e sud-ovest e a sud-est di Douze.

Aerei tedeschi lanciarono questa notte su Dunerville e Nancy alcuni proiettili che causarono solo lievi danni.

LONDRA 21, matt. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte occidentale in data 20 dice:

La scorsa notte il nemico dopo un forte bombardamento fece un'incursione contro le nostre trincee ad ovest di Serre. L'incursione fallì completamente.

A sud-est di Boaringhe il nemico s'impadronì di un posto avanzato poco importante.

Noi aerei fecero la notte un risultato raid contro un aerodromo; le bombe colpirono gli hangars nel cui interno si verificavano esplosioni. I nostri aerei ritornarono incolumi. (Stefani)

Poincaré sul fronte della Champagne

PARIGI 21, sera. — Poincaré accompagnato dai generali Langlois e Gervais percorse il fronte della Champagne visitando le trincee, i ricoveri, le prime posizioni e baracconi e le ambulanze. Passò in rivista le truppe che si distinsero nei combattimenti del 9 al 12 febbraio e conferì decorazioni. (Stefani)

Lo 'Zeppelin, che bombardò Parigi

LONDRA 21, sera. — Un dispaccio da Parigi al Times dice che vi sono grandi ragioni di credere che lo 'Zeppelin che bombardò Parigi nella notte del 22 al 23 gennaio sia stato gravemente danneggiato, probabilmente dagli aerei francesi. Lo 'Zeppelin gettò un recipiente di benzina di 100 litri dimostrando così che mancava di zavorra. Raggiunse poi un'altezza da cui era impossibile discendere se non con una caduta. Nel momento in cui l'aereo avrebbe dovuto tornare alle mani tedesche una 'Zeppelin fu segnalata alla deriva presso il fronte belga.

Alcuni giorni dopo i resti di un grande dirigibile passarono per la sfilata di Colonia.

Il dirigibile che volò su Parigi nella notte del 30 al 31 gennaio era di modello diverso da quello della notte precedente. (Stefani)

Una tempesta di neve sul Delfinato

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 21, sera (M. G.). — Mandano da Grenoble:

Una violenta tempesta di neve ha imperversato su tutto il Delfinato. L'Yser è straripato, producendo gravi danni. Le comunicazioni sono in parte interrotte. Un treno in partenza da Grenoble è deviato. Dieci viaggiatori sono rimasti feriti di cui sette gravemente.

Fra russi e austro-tedeschi

Attività tedesca in Curlandia

PIETROGRADO 21, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

In molti punti al di sopra della regione di Riga comparvero parecchi aeroplani nemici. Furono gettate bombe sulla città.

I tedeschi hanno sviluppato un violento fuoco d'artiglieria contro il settore Kirchholm-Uskull (a sud-est di Riga). Si segnalano efficaci azioni della nostra artiglieria davanti ad Uskull, nella regione ad ovest di Oger e ad ovest di Prodnahof.

Nella regione a nord di Krasnaburg (a est di Jakobstad) un velivolo tedesco ha gettato parecchie bombe. Due Zeppelin hanno volato sopra Mischel a nord di Duinast. Presso Duinast il nemico ha sviluppato un violento tiro di artiglieria.

Nella regione del lago di Sventen la nostra artiglieria ha distrutto due feriti tedeschi.

Sul Dnieper presso Michelsk (a ovest di Ustielesk, in Galizia), abbiamo fatto saltare una contromina che ha distrutto i reticolati di filo di ferro del nemico di una sua galleria di mine ed ha riempito di macerie i suoi trinceramenti blindati. I tentativi del nemico di peggiorare con fuoco di artiglieria pesante e con l'aiuto di bombe i nostri gruppi della avanzata della mina, occupata, non ebbero nessun successo. (Stefani)

Nuovo "raid", d'aviatori austriaci nel cielo di Lombardia

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

Bollettino N. 271

21 FEBBRAIO 1916.

Lungo tutta la fronte non è segnalato alcun importante avvenimento.

Firmato: CADORNA

Incurisione d'aeroplani nemici sulle province di Milano e di Brescia

ROMA 21, sera. — L'agenzia Stefani comunica:

Aeroplani nemici hanno stamane volato su alcune località della provincia di Brescia e di Milano. Danni materiali insignificanti. Si hanno a disposizione due morti e vari feriti a Desenzano sul Lago, un ferito a Salsò, due morti e quattro feriti a Trezzo d'Adda. Tutte le vittime appartengono alla popolazione civile.

BRESCIA 21, sera. — Nell'odierna incurisione gli aeroplani nemici lanciarono bombe anche su Argnano. Una cadde senza fare danni né vittime nell'ospedale Feltrinelli malgrado vi fosse spiegata la bandiera della Croce rossa.

L'allarme a Milano

MILANO 21, sera. — Questa mattina verso le nove e un quarto la cittadinanza è stata avvertita dal pericolo di una nuova incurisione aerea da colpi di cannone dalle batterie antiaeree e subito dopo del suono delle cornette dei pompieri che percorrevano le vie in bicicletta invitando la gente a chiudere i negozi e le finestre. Praticamente i nostri aeroplani, che naturalmente sono i primi ad essere avvertiti, erano già in alto nel cielo aggirandosi in buon numero sulla città. Le segnalazioni questa volta hanno funzionato senza alcun inconveniente e in tempo utile. Anche il servizio telefonico venne sospeso e i tram furono fermati a debita distanza nelle vie.

La popolazione si è mantenuta calma, in attesa della nuova visita aerea, ma la sua attesa è stata delusa. La squadra pianista numerosa degli aeroplani austriaci, con un largo giro si è avvicinata a Milano dal lato di ponente, ma la pronta azione delle batterie antiaeree ed i movimenti dei nostri vigili aeroplani valsero ad allontanare il pericolo.

Pare che la incurisione sulla regione del Garda, sulla bergamasca ed in Brianza possa aver fatto qualche vittima, ma non si ha alcuna notizia di danni materiali ai nostri impianti e agli stabilimenti industriali. Apparecchi italiani accorsero da vari centri, e gettarono una caccia attivissima agli aeroplani nemici.

Il Quartier generale austriaco bombardato da un aeroplano russo

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 21, sera (M. G.). — L'agenzia Stefani riceve da Stoccolma la data 20: Secondo il Nya Wiener Journal un aeroplano russo di grandi dimensioni è montato da quattro aviatori ha gettato ieri trenta bombe sul Quartier generale austriaco. Il giornale a spiegazione della notizia aggiunge che l'aeroplano russo deve essere un biplano "Sikorsky". Questo apparecchio gigante ha compiuto nel 1914 un tour de force volando 37 minuti con 16 persone a bordo. Esso è di proporzioni colossali; è munito di quattro motori di una potenza di 100 cavalli ciascuno. Data la sua potenza di elevazione l'apparecchio può sopportare un peso di una grande quantità di proiettili e di bombe.

La Duma si riapre oggi

PIETROGRADO 21, sera. — Domani avrà luogo l'apertura della Duma. (Stefani)

I crediti di guerra inglesi

LONDRA 21, sera. — Il Libro Bianco contiene i particolari sulla domanda di crediti che sarà presentata nel pomeriggio al Comune da Asquith. La domanda ammonta a 300 milioni di sterline più 120 milioni di crediti supplementari facendo così un totale di 420 milioni. L'ammontare totale delle domande di crediti raggiunge finora i 1720 milioni di sterline. (Stefani)

Ferdinando di Bulgaria in visita a Schoenbrunn

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 21, ore 24 (Vice R.). — Ferdinando di Bulgaria si riconcilia col suo parente. Sabato si è recato al Castello di Schoenbrunn a fare visita alla duchessa di Parma.

A Bergamo

BERGAMO 21, sera. — Alla distanza di una settimana Bergamo ha avuto una nuova visita di aeroplani nemici. Le stampe hanno cominciato a dare il "battello" verso le 11. I vetivoli nemici sono passati e ripassati per parecchio tempo sulla città volando altissimi senza lasciar cadere nessuna bomba. Gli apparecchi Tente ad avvertire il numero di quattro o cinque, volarono senza sapere quale rotta prendere. Pareva esser loro perduto la bussola. Uno degli apparecchi si tenne anche molto basso. Dalla città alla si udiva il rombo del motore. I soldati schierati sulla mura si trovarono vari colpi di moschetto. Cominciò poco dopo la telefonata della provincia.

La sistematica campagna di menzogne del Comando supremo austriaco

ROMA 21, matt. — L'agenzia Stefani comunica:

Il Comando supremo austriaco, continuando nel sistema da qualche tempo iniziato di mantenere alto lo spirito pubblico mediante le più assurde invenzioni, ha riferito nel bollettino del giorno 17 che un nostro tentativo di attacco contro il monte San Michele è stato respinto.

Da accurate indagini è risultato che nella zona del S. Michele non fu in quei giorni sparato neanche un colpo di fucile. La notizia della vittoria austriaca, emessa dalla nostra stampa che opera in quel settore, vi ha suscitato la più schietta illusione.

Il compito della marina italiana secondo un giornale svizzero

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 21, sera (D. R.). — L'invitato speciale della "Gazette de Locaux", occupandosi del compito della marina italiana nelle acque dell'Adriatico, fa queste considerazioni:

« Quantunque il servizio di ricognizione delle squadre leggere italiane sia difficilissimo e reso ancora più aspro dal mancanza di porti e di basi navali e dal fatto che le squadre italiane debbono sorvegliare la flotta austriaca la quale invece dispone di un mare profondo e di una spiaggia ben riparata dal vento, esso è fatto senza interruzione con la più grande regolarità. Dal punto di vista del coraggio i marinai italiani sul mare non cedono alle migliori unità che si battono lungo la fronte, quantunque non abbiano la soddisfazione di vedere riconosciuta ed esaltata la loro opera. Se l'Austria avesse dedicato più cure allo sviluppo della sua marina da guerra come le dedicò alle sue fortificazioni nella regione delle Alpi, è certo che la marina italiana si troverebbe oggi di fronte ad un compito schiacciante. L'Italia non può accettare che simili condizioni ritornino e deve pertanto guardare la parte orientale del litorale adriatico che lo è indispensabile per poter difendere le sue coste occidentali.

Verso la ripresa parlamentare

(Nostro servizio particolare)

ROMA 21 (T. R.). — L'avvicinarsi della ripresa parlamentare trova i circoli politici della capitale in calma perfetta. Nessun indizio, non diciamo di combattività, ma neppure di curiosità, di nota, finora, negli ambienti che, di solito, fanno da termometro della temperatura politica.

Qualche chiacchiera, qualche timido sottovoce, pochi e insignificanti assaggi in notizie delle agenzie che pullulano a Roma, in funzione non al di qua di un conto o di quale fine, e niente altro. I vari legislatori che incontrate — deputati o senatori — alla capitale, non amano parlare di politica, di ministero, di partiti, di gruppi, di tendenze, di nomi, di tutto quello, insomma, che costituisce la lingua abituale delle conversazioni nelle viglie parlamentari delle stagioni di pace. Salutano, sorridono, e parlano della guerra. Della guerra come se dovesse cominciare in primavera. Poi che anche nei circoli parlamentari si diffonde l'impressione che avvenimenti formidabili, se non decisivi, si stiano preparando, e che non possa tardare la ripresa generale delle ostilità su tutti i campi, non più significativamente importante della ripresa parlamentare.

Anche della tempesta suscitata dalle improvvise parole del Presidente del Consiglio a Torino, non rimane che una pallida eco, in qualche superfluo deplorazione dei periodici che rappresentano il pensiero dei diversi gruppi politici. Soltanto i socialisti sembrano decisi a dar battaglia, tentando di provocare una discussione ampia su tutta la politica della guerra, dalle trattative con la Triplice l'Intesa per la nostra entrata in campagna contro l'Austria, alle successive dichiarazioni di guerra alla Turchia ed alla Bulgaria, ed al provvedimento d'indole economica e politica presi dal Governo per fronteggiare la situazione. Essi vorrebbero fare un esame critico — dal loro punto di vista, s'intende — dell'opera che il Governo ha fatto dei piani politici consegnati dal Parlamento. Ma è intuitivo che né le loro tesi di opposizione alla guerra, né il loro metodo di discussione avranno fortuna nella Camera. Nessun gruppo li seguirà.

Oggi, come nel dicembre scorso, è diffusa la convinzione che il primo dovere degli italiani — dentro e fuori del Parlamento — consista nel rendere ossequio incondizionato alla santità e legittimità della guerra di liberazione, collaborando con fervida energia a rendere sempre più solida e compatta la solidarietà nazionale.

Certo, il ministero Salandra-Sonnino non è inviolabile né intangibile. La sua infallibilità è un dogma che ha corso esclusivamente presso una piccola categoria di fanatici, la quale non rappresenta un valore politico apprezzabile. La sua forza politica è l'istinto, oltre che nella rispettabilità dei suoi componenti, nelle condizioni in cui la nostra politica opera e si svolge. Noi stessi, che non ci siamo mai sognati di identificare il ministero con l'Italia, gli abbiamo fatto largo credito del nostro appoggio e della nostra fiducia, ben sapendo che l'ora non consentiva di ragguagliare la necessità della politica estera e quella dei tempi normali. Abbiamo alzato la voce, quando ci pareva di riscontrare nella sua condotta qualche errore di valutazione, qualche contraddittorietà o indecisione atte a pregiudicare gli interessi del nostro paese; ma siamo sempre ben chiari che l'appunto nostro era il prodotto di quell'ansietà patriottica che ci mosse a volare la guerra, e che l'ultimo nostro rimprovero immutabilmente fermo nel convincimento che essa debba essere condotta, a prezzo di qualsiasi sacrificio, fino alla estrema sua conclusione.

Quando, ad esempio, in seguito alla «débacle» serbo-montenegrina, la nostra posizione in Albania parve pericolare e l'on. Barzili, con precipitazione che si dimostrò soverchia, volle correre al riparo formulando le note dichiarazioni che diminuivano il valore storico, politico e strategico del Lovcen e della costa albanese nei confronti dell'Italia, noi insorgemmo in nome del buon diritto e dell'interesse degli italiani, così come era in nostra la miglior parte e la più chiaroveggente della stampa francese allora che si minacciava di evacuare Salonicco, dopo il mancato congiungimento degli alleati coi serbi. Noi eravamo acuti in guerra per ristabilire l'equilibrio del Mediterraneo, per distruggere l'unica condizione di inferiorità creata dall'Austria-Ungheria nell'Adriatico, per garantire lo sviluppo naturale della vita di popolo libero, e non potevamo accogliere come buona una teoria intesa a legittimare il nostro disinteresse per l'opposta sponda meridionale, mentre ancora la settentrionale, con tutto l'arcipelago dalmata, era nelle salde mani del rapace nemico ereditario. Che il nostro allarme fosse giustificato, che, cioè, per la difesa del canale d'Otranto, e conseguentemente di tutta la Puglia, il possesso di Valona fosse di incomparabile ausilio, dovette essere prontamente riconosciuto nelle sfere responsabili, se — dopo un attimo di incertezza, se pure vi fu, come le parole dell'on. Barzili potevano lasciar supporre — venne deciso di rafforzare i punti occupati in Albania, per rimanervi, almeno fino a che la nostra permanenza risulti utile agli scopi della guerra.

Noi non cessammo di ripetere che tutto quanto succedeva in Oriente, ed in particolare modo nella penisola balcanica, non può e non deve lasciare indifferente l'Italia, che in quel paese ha vitalissimi interessi da tutelare. Perciò, se la guerra nostra rientra necessariamente nel quadro della gran guerra europea, è logico ragione casa risente di tutto le vicende della guerra balcanica, e deve sempre conto. La nostra sacra impresa nazionale non si esaurisce a Trento e a Trieste: ha un ambito più vasto, una portata più remota, dei quali non può prescindere. Il Governo Salandra-Sonnino l'aveva forse compreso fin dall'inizio ma soltanto negli ultimi tempi diede qualche segno di saper conformare l'azione al programma. E' questa una specifica responsabilità sua — come pretendono alcuni — od è invece una conseguenza del lungo periodo di disordine e di scarsa comprensione che ha paralizzato tanti tesori di energia e frustrato tante buone iniziative delle potenze della Quadruplice? Noi incliniamo a considerare per vera questa seconda ipotesi, di cui la fondatezza, ad ogni modo, non potrà esser categoricamente dimostrata se non quando si potrà scrivere la storia di politica della guerra senza i riguardi e le restrizioni imposte dal momento.

Ora la posizione dell'Italia nel conflitto è meglio definita che nel dicembre, ed il governo potrà presentarsi al Parlamento con migliori argomenti e di fatti. Se allora l'on. Sonnino poteva annunciare al mondo l'adesione del nostro paese al patto di Londra, tagliando corto alle dicterie malevoli che correvano sul nostro conto, oggi soltanto — dopo il convegno franco-italiano di Roma — può il Governo assicurare l'opinione pubblica sul raggiungimento di una piena collaborazione fra gli alleati, in tutti i campi. Le polemiche sorte a proposito di una deplorevole deficienza di accordi che, nel campo economico, lasciava il nostro paese in balia di uno sfruttamento intollerabile, si sono placate. Gli alleati hanno probabilmente riconosciuto — sia per l'opera intelligente del barone Mayor des Fosses a Londra, sia in seguito alle interviste di Roma — che l'Italia meritava un trattamento più amichevole. E si è provveduto a togliere di mezzo alcune delle cause più gravi di malcontento, che, per verità, non avrebbero dovuto esistere mai, nel bene inteso interesse comune. Liquidati — o posti in via di liquidazione — i problemi principali — i problemi principali che la Conferenza di Parigi provvederà ad esaminare sotto tutti gli aspetti, l'Italia ha voluto chiarire maggiormente la sua posizione di fronte alla Germania col decreto che vieta lo scambio di merci col l'impero tedesco. Dopo la rottura diplomatica, la guerra economica. L'azione ha la sua importanza, e noi speriamo che sia il prodotto di una decisione meditata e destinata ad avere pratica e pronta attuazione.

Dunque, spiri aria di bonaccia per il ministero. Partono le voci di congiura, che sembravano ormai diventate l'elemento indispensabile di certa stampa, sono scomparse. Il Governo è stato discusso, e lo sarà ancora, poiché ciò è inevitabile ed è giusto. Ma dalla discussione di alcuni errori, veri o supposti, alla formazione di correnti oppositrici che possano mettere in pericolo la compagine o l'esistenza, ci corre. Nessuno vuol sostituire il ministero, ed il Parlamento forse vi si adatterebbe, come ad un compito penoso, nel solo caso che la causa nazionale imperiosamente lo esigesse.

Con questo non intendiamo accreditare al Parlamento, così com'è oggi formato, una eccezionale conoscenza del dovere politico e patriottico ed una puritana di intenzioni che contrasterebbe strettamente con le abitudini e con la mentalità parlamentari, ma vogliamo semplicemente constatare che la grandezza degli avvenimenti e la forza delle cose superano, in questa, tutte le passioni e le piccole vanità odierne, malagevolmente, saturi la nostra vita pubblica ed il nostro costume politico nei tempi anteriori alla guerra.

Colloqui dell'on. Sonnino coi Ministri di Grecia e Romania

ROMA 21, sera. — Stamane l'on. Sonnino ha avuto alla Consulta un colloquio di oltre un'ora col signor Coromilas, ministro di Grecia. Nel pomeriggio ha ricevuto il ministro di Romania. Alle 19 è tornato alla Consulta il signor Coromilas.

Alla vice-presidenza della Camera

ROMA 21, sera. — In seguito alla morte del compianto on. Finocchiaro-Aprile rimane vacante un posto di vice presidente della Camera dei Deputati. Fra i vari nomi che si cominciano a fare per la possibile successione, vi è quello dell'ex sottosegretario di Stato alla Grazia e Giustizia, on. Gallini deputato di Pavia, che come amici in tutti i settori della Camera.

Un Comitato tecnico per l'Agricoltura

ROMA 21, sera. — E' stato costituito al Ministero di Agricoltura un Comitato tecnico per l'Agricoltura. Questo nuovo organismo sostituisce il Consiglio Superiore di Agricoltura che da lungo tempo non si riuniva e che appunto per l'eccessiva ampiezza della sua composizione appariva non troppo adatto alla funzionalità cui era chiamato. Ridotto con la nuova istituzione al numero di 14 membri, dei quali tre di diritto come i direttori generali della agricoltura, del Credito e delle Foreste, e due prescelti dal Consiglio di Lavoro, questo comitato tecnico di agricoltura, del quale sono stati chiamati a far parte sotto la presidenza del senatore Felice Novati di alta competenza in ogni principio dell'agricoltura e della politica agraria, è destinato non solo ad essere un organo serio, vitale e fecondo, ma anche a collaborare con la maggiore e più moderna efficacia agli studi ed alla preparazione di quelle proposte e di quei provvedimenti che meglio potranno contribuire al progresso ed allo sviluppo dell'agricoltura. (Lo conferisce al provvedimento di carattere di una notevole riforma interna del ministero della economia nazionale.

**Ai figli di Romagna
caduti per la Patria**

...azioni del Pubblico e
...ando informazioni e chiarimenti.

Dr. A. GOLINELLA
Via Altabella n. 1 terzo - Telef. 15-15

Malattie dello stomaco dell'Intestino
dolci e amari del sangue (anche)
Consultazioni: Martedì alle 11 e alle 15 alle 17.

D. POMELLO-CHINAGLIA
DENTISTA
Bologna - Via GOMBUTTI 3 - Telef. 6-66

I caduti sul campo dell'onore

Soldato Zani Adolfo
di Bagno di Sala Bolognese

Morto in un ospedale da campo. Da parecchi mesi si trovava al fronte e spesso descriveva alla famiglia e agli amici la sua eroica vita di trincea: ferito mortalmente al cuore e morto col nome dei suoi cari sulla labbra. Giovane buono, laborioso, amatissimo della famiglia era stato vittima di un investimento automatico presso S. Pietro al Natone.

La notizia si seppe qui dopo otto giorni e la constatazione della cittadina di S. Pietro non accennò al dolore immenso dei congiunti, perché la famiglia pensava.

Soldato Zironi Luigi della Croara (Bologna)



Contadino. Della classe 1896. Di fanteria. Prese parte alla guerra di Libia. Richiamato fin dall'inizio della guerra con l'Austria, fu mandato al fronte, ove partecipò a diversi combattimenti con valore ed intelligenza, come dimostrava nelle sue lettere alla famiglia, che si augurava di rivedere presto a vittoria definitiva sul nemico. Ma, colpito da malattia dovuta al campo, fu ritirato in un ospedale, ove morì poco dopo e precisamente il 4 del novembre scorso.

Quotidiario Evaristo di Padella di Sala B.



Ferito mentre combatteva valorosamente, morì il 23 Novembre in un ospedale da campo.

Soldato Casarini Francesco di Sant'Agata Bolognese



PERSICOTO, 2. — Con lettera di solenne esortazione, veniva giorni sono ufficialmente notificato alla famiglia. La morte del capitano Francesco di Sant'Agata Bolognese, di notte, in ardita sintonia, sorpresi da un numero maggiore di nemici, dopo un'aspra lotta e messi in fuga, il po-

ro Casarini vi lasciava eroicamente la vita per correre in aiuto del suo tenente che benché ferito si difendeva disperatamente. Fu proposto alla medaglia al valore.

MODENA 21. sera. — E' giunta notizia ufficiale della morte del secondo soldato modenese, caduto eroicamente sul campo: Gasparini Dante, di Modena, bersagliere; fu ferito, da Montebelluna, Bassoli Oreste da Carpi, soldati di fanteria e Vaccari Nicola di Concordia, bersagliere.

CASTELFRANCO 21. sera. — E' giunta notizia ufficiale che il capitano Mardegani Arcangelo di Angelo della frazione di Salsomaggiore, appartenente al 1° fanteria, in seguito a ferite riportate in combattimento è morto il 25 ottobre scorso in un ospedale da campo.

MIRANDOLA 21. sera. — Una grave sciagura ha colpito una distinta famiglia di Mirandola. La famiglia Grilli, la quale ha tre figli sotto le armi — ha perduto il più grande, Mario, tenente veterinario, promosso capitano per merito poco prima di mettersi in viaggio per breve licenza. Egli è stato vittima di un investimento automatico presso S. Pietro al Natone.

La notizia si seppe qui dopo otto giorni e la constatazione della cittadina di S. Pietro non accennò al dolore immenso dei congiunti, perché la famiglia pensava.

I TEATRI

TEATRO DUSE

L'Esca di Lohar, allestimento allegherissimo, ha avuto ieri sera una esecuzione applaudita con calore nei primi più silenziosi, da un pubblico affollatissimo. Elodia Marzetta ha reso la figura della protagonista con la sua graziosa squallida di attrice e di cantante. Il suo partner, il tenore Polisseni, ha cantato nella parte di Gipsy e pure applauditi il tenore Polisseni, il Leonzi, il Rossi.

Questa sera avranno lo spettacolo in onore del Polisseni con la replica di Elodia Marzetta, cui il nostro pubblico farà cordialissima festa, in un intermezzo canterà la comparsa di San Giusto, musica del maestro Colombini e la canzone Torna a Sorrento.

TEATRO VERDI

Questa sera hanno rappresentazione del «Ballo in maschera».

Quanto prima «Andrea Chénier» col tenore De Tura.

TEATRO APOLLO

Grandi acclamazioni hanno salutato anche l'ultima la squallida ed elegante attrice Irma Krasinska nel suo avariato repertorio. L'insuperabile originale Mephisto Corbelli, la Sperti e gli altri numeri del programma che questa sera si replica.

«La Diva della Scala»

MILANO 21. notte. — Questa sera all'«Olympia» di Milano ha dato un dramma drammatico scritto in collaborazione tra Gemma Bellincioni e Lucio d'Ambrò dal titolo «La Diva della Scala». I nomi del noto scrittore e della celebre cantante hanno richiamato un pubblico assai numeroso. Il dramma, che svolge una vicenda amorosa in uno sfondo patriottico, che richiama i tempi del nostro risorgimento, non ha avuto molta fortuna. Molti episodi sono apparsi forzati e poco convincenti. Il primo di vista dell'azione scenica ed alcuni suscitano segni di impazienza da parte del pubblico, come il canto dell'Inno austriaco da parte della Diva al prologo. Al finale tuttavia si ebbe due chiamate: gli altri tre atti sono senza alcuna particolare rilievo.

LA «Leda di Lammormoor», a Cesena

Questa sera il teatro ha dato un'opera di Leda di Lammormoor, la deliziosa opera del Donizetti.

La protagonista signorina Alessandra Bolandini, è una Leda veramente preziosa per il suo bel canto, la sua bellezza, la sua eleganza e la sua voce deliziosa. Nel primo atto e nel terzo, nella scena della pancia e superiore ad ogni elogia, ed il pubblico ripeté con un lungo applauso.

Il tenore Giuseppe Bergamini nelle vesti di Riccardo è sempre l'attuale e trascina il pubblico all'entusiasmo, nella scena della morte per, nel quarto atto, è efficacissimo, ed unitamente alla signorina Bolandini è più volte chiamato alla ribalta ed applaudito.

Anche il baritone, cav. Silvio Monti è un bel tenore perfetto e nella scena «Oreste e Polisseni» è efficacissimo.

Donna il basso cav. Salvatore Di Silvio (Riccardo) e la signora Clara De Alfa (Alfina).

Sempre entusiasmante l'orchestra sotto l'abile direzione del maestro Edoardo Sestini.

Ora il teatro fa l'ultima prova del Riccardo, che andrà in scena sabato prossimo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO VERDI — Compagnia d'opere — Ore 20.45: Un ballo in maschera.

TEATRO DUSE — Compagnia d'opere — Ore 20.45: Ave.

TEATRO APOLLO — Via Indipendenza, 38. Succeso Dina Sperti — Ore 20.45: Ave.

TEATRO VERDI — Via Indipendenza, 38. Succeso Dina Sperti — Ore 20.45: Ave.

TEATRO APOLLO — Via Indipendenza, 38. Succeso Dina Sperti — Ore 20.45: Ave.

TEATRO VERDI — Via Indipendenza, 38. Succeso Dina Sperti — Ore 20.45: Ave.

TEATRO APOLLO — Via Indipendenza, 38. Succeso Dina Sperti — Ore 20.45: Ave.

TEATRO VERDI — Via Indipendenza, 38. Succeso Dina Sperti — Ore 20.45: Ave.

TEATRO APOLLO — Via Indipendenza, 38. Succeso Dina Sperti — Ore 20.45: Ave.

TEATRO VERDI — Via Indipendenza, 38. Succeso Dina Sperti — Ore 20.45: Ave.

TEATRO APOLLO — Via Indipendenza, 38. Succeso Dina Sperti — Ore 20.45: Ave.

TEATRO VERDI — Via Indipendenza, 38. Succeso Dina Sperti — Ore 20.45: Ave.

TEATRO APOLLO — Via Indipendenza, 38. Succeso Dina Sperti — Ore 20.45: Ave.

TEATRO VERDI — Via Indipendenza, 38. Succeso Dina Sperti — Ore 20.45: Ave.

IMMERCATI

BOLOGNA

Prezzi dei mercati praticati nel mercato del 21 febbraio:

Gr. 50 L. 145 — Gr. 60 L. 148 — Gr. 70 L. 152 — Gr. 80 L. 155 — Gr. 90 L. 158 — Gr. 100 L. 162 — Gr. 110 L. 165 — Gr. 120 L. 168 — Gr. 130 L. 172 — Gr. 140 L. 175 — Gr. 150 L. 178 — Gr. 160 L. 182 — Gr. 170 L. 185 — Gr. 180 L. 188 — Gr. 190 L. 192 — Gr. 200 L. 195 — Gr. 210 L. 198 — Gr. 220 L. 202 — Gr. 230 L. 205 — Gr. 240 L. 208 — Gr. 250 L. 212 — Gr. 260 L. 215 — Gr. 270 L. 218 — Gr. 280 L. 222 — Gr. 290 L. 225 — Gr. 300 L. 228 — Gr. 310 L. 232 — Gr. 320 L. 235 — Gr. 330 L. 238 — Gr. 340 L. 242 — Gr. 350 L. 245 — Gr. 360 L. 248 — Gr. 370 L. 252 — Gr. 380 L. 255 — Gr. 390 L. 258 — Gr. 400 L. 262 — Gr. 410 L. 265 — Gr. 420 L. 268 — Gr. 430 L. 272 — Gr. 440 L. 275 — Gr. 450 L. 278 — Gr. 460 L. 282 — Gr. 470 L. 285 — Gr. 480 L. 288 — Gr. 490 L. 292 — Gr. 500 L. 295 — Gr. 510 L. 298 — Gr. 520 L. 302 — Gr. 530 L. 305 — Gr. 540 L. 308 — Gr. 550 L. 312 — Gr. 560 L. 315 — Gr. 570 L. 318 — Gr. 580 L. 322 — Gr. 590 L. 325 — Gr. 600 L. 328 — Gr. 610 L. 332 — Gr. 620 L. 335 — Gr. 630 L. 338 — Gr. 640 L. 342 — Gr. 650 L. 345 — Gr. 660 L. 348 — Gr. 670 L. 352 — Gr. 680 L. 355 — Gr. 690 L. 358 — Gr. 700 L. 362 — Gr. 710 L. 365 — Gr. 720 L. 368 — Gr. 730 L. 372 — Gr. 740 L. 375 — Gr. 750 L. 378 — Gr. 760 L. 382 — Gr. 770 L. 385 — Gr. 780 L. 388 — Gr. 790 L. 392 — Gr. 800 L. 395 — Gr. 810 L. 398 — Gr. 820 L. 402 — Gr. 830 L. 405 — Gr. 840 L. 408 — Gr. 850 L. 412 — Gr. 860 L. 415 — Gr. 870 L. 418 — Gr. 880 L. 422 — Gr. 890 L. 425 — Gr. 900 L. 428 — Gr. 910 L. 432 — Gr. 920 L. 435 — Gr. 930 L. 438 — Gr. 940 L. 442 — Gr. 950 L. 445 — Gr. 960 L. 448 — Gr. 970 L. 452 — Gr. 980 L. 455 — Gr. 990 L. 458 — Gr. 1000 L. 462 — Gr. 1010 L. 465 — Gr. 1020 L. 468 — Gr. 1030 L. 472 — Gr. 1040 L. 475 — Gr. 1050 L. 478 — Gr. 1060 L. 482 — Gr. 1070 L. 485 — Gr. 1080 L. 488 — Gr. 1090 L. 492 — Gr. 1100 L. 495 — Gr. 1110 L. 498 — Gr. 1120 L. 502 — Gr. 1130 L. 505 — Gr. 1140 L. 508 — Gr. 1150 L. 512 — Gr. 1160 L. 515 — Gr. 1170 L. 518 — Gr. 1180 L. 522 — Gr. 1190 L. 525 — Gr. 1200 L. 528 — Gr. 1210 L. 532 — Gr. 1220 L. 535 — Gr. 1230 L. 538 — Gr. 1240 L. 542 — Gr. 1250 L. 545 — Gr. 1260 L. 548 — Gr. 1270 L. 552 — Gr. 1280 L. 555 — Gr. 1290 L. 558 — Gr. 1300 L. 562 — Gr. 1310 L. 565 — Gr. 1320 L. 568 — Gr. 1330 L. 572 — Gr. 1340 L. 575 — Gr. 1350 L. 578 — Gr. 1360 L. 582 — Gr. 1370 L. 585 — Gr. 1380 L. 588 — Gr. 1390 L. 592 — Gr. 1400 L. 595 — Gr. 1410 L. 598 — Gr. 1420 L. 602 — Gr. 1430 L. 605 — Gr. 1440 L. 608 — Gr. 1450 L. 612 — Gr. 1460 L. 615 — Gr. 1470 L. 618 — Gr. 1480 L. 622 — Gr. 1490 L. 625 — Gr. 1500 L. 628 — Gr. 1510 L. 632 — Gr. 1520 L. 635 — Gr. 1530 L. 638 — Gr. 1540 L. 642 — Gr. 1550 L. 645 — Gr. 1560 L. 648 — Gr. 1570 L. 652 — Gr. 1580 L. 655 — Gr. 1590 L. 658 — Gr. 1600 L. 662 — Gr. 1610 L. 665 — Gr. 1620 L. 668 — Gr. 1630 L. 672 — Gr. 1640 L. 675 — Gr. 1650 L. 678 — Gr. 1660 L. 682 — Gr. 1670 L. 685 — Gr. 1680 L. 688 — Gr. 1690 L. 692 — Gr. 1700 L. 695 — Gr. 1710 L. 698 — Gr. 1720 L. 702 — Gr. 1730 L. 705 — Gr. 1740 L. 708 — Gr. 1750 L. 712 — Gr. 1760 L. 715 — Gr. 1770 L. 718 — Gr. 1780 L. 722 — Gr. 1790 L. 725 — Gr. 1800 L. 728 — Gr. 1810 L. 732 — Gr. 1820 L. 735 — Gr. 1830 L. 738 — Gr. 1840 L. 742 — Gr. 1850 L. 745 — Gr. 1860 L. 748 — Gr. 1870 L. 752 — Gr. 1880 L. 755 — Gr. 1890 L. 758 — Gr. 1900 L. 762 — Gr. 1910 L. 765 — Gr. 1920 L. 768 — Gr. 1930 L. 772 — Gr. 1940 L. 775 — Gr. 1950 L. 778 — Gr. 1960 L. 782 — Gr. 1970 L. 785 — Gr. 1980 L. 788 — Gr. 1990 L. 792 — Gr. 2000 L. 795 — Gr. 2010 L. 798 — Gr. 2020 L. 802 — Gr. 2030 L. 805 — Gr. 2040 L. 808 — Gr. 2050 L. 812 — Gr. 2060 L. 815 — Gr. 2070 L. 818 — Gr. 2080 L. 822 — Gr. 2090 L. 825 — Gr. 2100 L. 828 — Gr. 2110 L. 832 — Gr. 2120 L. 835 — Gr. 2130 L. 838 — Gr. 2140 L. 842 — Gr. 2150 L. 845 — Gr. 2160 L. 848 — Gr. 2170 L. 852 — Gr. 2180 L. 855 — Gr. 2190 L. 858 — Gr. 2200 L. 862 — Gr. 2210 L. 865 — Gr. 2220 L. 868 — Gr. 2230 L. 872 — Gr. 2240 L. 875 — Gr. 2250 L. 878 — Gr. 2260 L. 882 — Gr. 2270 L. 885 — Gr. 2280 L. 888 — Gr. 2290 L. 892 — Gr. 2300 L. 895 — Gr. 2310 L. 898 — Gr. 2320 L. 902 — Gr. 2330 L. 905 — Gr. 2340 L. 908 — Gr. 2350 L. 912 — Gr. 2360 L. 915 — Gr. 2370 L. 918 — Gr. 2380 L. 922 — Gr. 2390 L. 925 — Gr. 2400 L. 928 — Gr. 2410 L. 932 — Gr. 2420 L. 935 — Gr. 2430 L. 938 — Gr. 2440 L. 942 — Gr. 2450 L. 945 — Gr. 2460 L. 948 — Gr. 2470 L. 952 — Gr. 2480 L. 955 — Gr. 2490 L. 958 — Gr. 2500 L. 962 — Gr. 2510 L. 965 — Gr. 2520 L. 968 — Gr. 2530 L. 972 — Gr. 2540 L. 975 — Gr. 2550 L. 978 — Gr. 2560 L. 982 — Gr. 2570 L. 985 — Gr. 2580 L. 988 — Gr. 2590 L. 992 — Gr. 2600 L. 995 — Gr. 2610 L. 998 — Gr. 2620 L. 1002 — Gr. 2630 L. 1005 — Gr. 2640 L. 1008 — Gr. 2650 L. 1012 — Gr. 2660 L. 1015 — Gr. 2670 L. 1018 — Gr. 2680 L. 1022 — Gr. 2690 L. 1025 — Gr. 2700 L. 1028 — Gr. 2710 L. 1032 — Gr. 2720 L. 1035 — Gr. 2730 L. 1038 — Gr. 2740 L. 1042 — Gr. 2750 L. 1045 — Gr. 2760 L. 1048 — Gr. 2770 L. 1052 — Gr. 2780 L. 1055 — Gr. 2790 L. 1058 — Gr. 2800 L. 1062 — Gr. 2810 L. 1065 — Gr. 2820 L. 1068 — Gr. 2830 L. 1072 — Gr. 2840 L. 1075 — Gr. 2850 L. 1078 — Gr. 2860 L. 1082 — Gr. 2870 L. 1085 — Gr. 2880 L. 1088 — Gr. 2890 L. 1092 — Gr. 2900 L. 1095 — Gr. 2910 L. 1098 — Gr. 2920 L. 1102 — Gr. 2930 L. 1105 — Gr. 2940 L. 1108 — Gr. 2950 L. 1112 — Gr. 2960 L. 1115 — Gr. 2970 L. 1118 — Gr. 2980 L. 1122 — Gr. 2990 L. 1125 — Gr. 3000 L. 1128 — Gr. 3010 L. 1132 — Gr. 3020 L. 1135 — Gr. 3030 L. 1138 — Gr. 3040 L. 1142 — Gr. 3050 L. 1145 — Gr. 3060 L. 1148 — Gr. 3070 L. 1152 — Gr. 3080 L. 1155 — Gr. 3090 L. 1158 — Gr. 3100 L. 1162 — Gr. 3110 L. 1165 — Gr. 3120 L. 1168 — Gr. 3130 L. 1172 — Gr. 3140 L. 1175 — Gr. 3150 L. 1178 — Gr. 3160 L. 1182 — Gr. 3170 L. 1185 — Gr. 3180 L. 1188 — Gr. 3190 L. 1192 — Gr. 3200 L. 1195 — Gr. 3210 L. 1198 — Gr. 3220 L. 1202 — Gr. 3230 L. 1205 — Gr. 3240 L. 1208 — Gr. 3250 L. 1212 — Gr. 3260 L. 1215 — Gr. 3270 L. 1218 — Gr. 3280 L. 1222 — Gr. 3290 L. 1225 — Gr. 3300 L. 1228 — Gr. 3310 L. 1232 — Gr. 3320 L. 1235 — Gr. 3330 L. 1238 — Gr. 3340 L. 1242 — Gr. 3350 L. 1245 — Gr. 3360 L. 1248 — Gr. 3370 L. 1252 — Gr. 3380 L. 1255 — Gr. 3390 L. 1258 — Gr. 3400 L. 1262 — Gr. 3410 L. 1265 — Gr. 3420 L. 1268 — Gr. 3430 L. 1272 — Gr. 3440 L. 1275 — Gr. 3450 L. 1278 — Gr. 3460 L. 1282 — Gr. 3470 L. 1285 — Gr. 3480 L. 1288 — Gr. 3490 L. 1292 — Gr. 3500 L. 1295 — Gr. 3510 L. 1298 — Gr. 3520 L. 1302 — Gr. 3530 L. 1305 — Gr. 3540 L. 1308 — Gr. 3550 L. 1312 — Gr. 3560 L. 1315 — Gr. 3570 L. 1318 — Gr. 3580 L. 1322 — Gr. 3590 L. 1325 — Gr. 3600 L. 1328 — Gr. 3610 L. 1332 — Gr. 3620 L. 1335 — Gr. 3630 L. 1338 — Gr. 3640 L. 1342 — Gr. 3650 L. 1345 — Gr. 3660 L. 1348 — Gr. 3670 L. 1352 — Gr. 3680 L. 1355 — Gr. 3690 L. 1358 — Gr. 3700 L. 1362 — Gr. 3710 L. 1365 — Gr. 3720 L. 1368 — Gr. 3730 L. 1372 — Gr. 3740 L. 1375 — Gr. 3750 L. 1378 — Gr. 3760 L. 1382 — Gr. 3770 L. 1385 — Gr. 3780 L. 1388 — Gr. 3790 L. 1392 — Gr. 3800 L. 1395 — Gr. 3810 L. 1398 — Gr. 3820 L. 1402 — Gr. 3830 L. 1405 — Gr. 3840 L. 1408 — Gr. 3850 L. 1412 — Gr. 3860 L. 1415 — Gr. 3870 L. 1418 — Gr. 3880 L. 1422 — Gr. 3890 L. 1425 — Gr. 3900 L. 1428 — Gr. 3910 L. 1432 — Gr. 3920 L. 1435 — Gr. 3930 L. 1438 — Gr. 3940 L. 1442 — Gr. 3950 L. 1445 — Gr. 3960 L. 1448 — Gr. 3970 L. 1452 — Gr. 3980 L. 1455 — Gr. 3990 L. 1458 — Gr. 4000 L. 1462 — Gr. 4010 L. 1465 — Gr. 4020 L. 1468 — Gr. 4030 L. 1472 — Gr. 4040 L. 1475 — Gr. 4050 L. 1478 — Gr. 4060 L. 1482 — Gr. 4070 L. 1485 — Gr. 4080 L. 1488 — Gr. 4090 L. 1492 — Gr. 4100 L. 1495 — Gr. 4110 L. 1498 — Gr. 4120 L. 1502 — Gr. 4130 L. 1505 — Gr. 4140 L. 1508 — Gr. 4150 L. 1512 — Gr. 4160 L. 1515 — Gr. 4170 L. 1518 — Gr. 4180 L. 1522 — Gr. 4190 L. 1525 — Gr. 4200 L. 1528 — Gr. 4210 L. 1532 — Gr. 4220 L. 1535 — Gr. 4230 L. 1538 — Gr. 4240 L. 1542 — Gr. 4250 L. 1545 — Gr. 4260 L. 1548 — Gr. 4270 L. 1552 — Gr. 4280 L. 1555 — Gr. 4290 L. 1558 — Gr. 4300 L. 1562 — Gr. 4310 L. 1565 — Gr. 4320 L. 1568 — Gr. 4330 L. 1572 — Gr. 4340 L. 1575 — Gr. 4350 L. 1578 — Gr. 4360 L. 1582 — Gr. 4370 L. 1585 — Gr. 4380 L. 1588 — Gr. 4390 L. 1592 — Gr. 4400 L. 1595 — Gr. 4410 L. 1598 — Gr. 4420 L. 1602 — Gr. 4430 L. 1605 — Gr. 4440 L. 1608 — Gr. 4450 L. 1612 — Gr. 4460 L. 1615 — Gr. 4470 L. 1618 — Gr. 4480 L. 1622 — Gr. 4490 L. 1625 — Gr. 4500 L. 1628 — Gr. 4510 L. 1632 — Gr. 4520 L. 1635 — Gr. 4530 L. 1638 — Gr. 4540 L. 1642 — Gr. 4550 L. 1645 — Gr. 4560 L. 1648 — Gr. 4570 L. 1652 — Gr. 4580 L. 1655 — Gr. 4590 L. 1658 — Gr. 4600 L. 1662 — Gr. 4610 L. 1665 — Gr. 4620 L. 1668 — Gr. 4630 L. 1672 — Gr. 4640 L. 1675 — Gr. 4650 L. 1678 — Gr. 4660 L. 1682 — Gr. 4670 L. 1685 — Gr. 4680 L. 1688 — Gr. 4690 L. 1692 — Gr. 4700 L. 1695 — Gr. 4710 L. 1698 — Gr. 4720 L. 1702 — Gr. 4730 L. 1705 — Gr. 4740 L. 1708 — Gr. 4750 L. 1712 — Gr. 4760 L. 1715 — Gr. 4770 L. 1718 — Gr. 4780 L. 1722 — Gr. 4790 L. 1725 — Gr. 4800 L. 1728 — Gr. 4810 L. 1732 — Gr. 4820 L. 1735 — Gr. 4830 L. 1738 — Gr. 4840 L. 1742 — Gr. 4850 L. 1745 — Gr. 4860 L. 1748 — Gr. 4870 L. 1752 — Gr. 4880 L. 1755 — Gr. 4890 L. 1758 — Gr. 4900 L. 1762 — Gr. 4910 L. 1765 — Gr. 4920 L. 1768 — Gr. 4930 L. 1772 — Gr. 4940 L. 1775 — Gr. 4950 L. 1778 — Gr. 4960 L. 1782 — Gr. 4970 L. 1785 — Gr. 4980 L. 1788 — Gr. 4990 L. 1792 — Gr. 5000 L. 1795 — Gr. 5010 L. 1798 — Gr. 5020 L. 1802 — Gr. 5030 L. 1805 — Gr. 5040 L. 1808 — Gr. 5050 L. 1812 — Gr. 5060 L. 1815 — Gr. 5070 L. 1818 — Gr. 5080 L. 1822 — Gr. 5090 L. 1825 — Gr. 5100 L. 1828 — Gr. 5110 L. 1832 — Gr. 5120 L. 1835 — Gr. 5130 L. 1838 — Gr. 5140 L. 1842 — Gr. 5150 L. 1845 — Gr. 5160 L. 1848 — Gr. 5170 L. 1852 — Gr. 5180 L. 1855 — Gr. 5190 L. 1858 — Gr. 5200 L. 1862 — Gr. 5210 L. 1865 — Gr. 5220 L. 1868 — Gr. 5230 L. 1872 — Gr. 5240 L. 1875 — Gr. 5250 L. 1878 — Gr. 5260 L. 1882 — Gr. 5270 L. 1885 — Gr. 5280 L. 1888 — Gr. 5290 L. 1892 — Gr. 5300 L. 1895 — Gr. 5310 L. 1898 — Gr. 5320 L. 1902 — Gr. 5330 L. 1905 — Gr. 5340 L. 1908 — Gr. 5350 L. 1912 — Gr. 5360 L. 1915 — Gr. 5370 L. 1918 — Gr. 5380 L. 1922 — Gr. 5390 L. 1925 — Gr. 5400 L. 1928 — Gr. 5410 L. 1932 — Gr. 5420 L. 1935 — Gr. 5430 L. 1938 — Gr. 5440 L. 1942 — Gr. 5450 L. 1945 — Gr. 5460 L. 1948 — Gr. 5470 L. 1952 — Gr. 5480 L. 1955 — Gr. 5490 L. 1958 — Gr. 5500 L. 1962 — Gr. 5510 L. 1965 — Gr. 5520 L. 1968 — Gr. 5530 L. 1972 — Gr. 5540 L. 1975 — Gr. 5550 L. 1978 — Gr. 5560 L. 1982 — Gr. 5570 L. 1985 — Gr. 5580 L. 1988 — Gr. 5590 L. 1992 — Gr. 5600 L. 1995 — Gr. 5610 L. 1998 — Gr. 5620 L. 2002 — Gr. 5630 L. 2005 — Gr. 5640 L. 2008 — Gr. 5650 L. 2012 — Gr. 5660 L. 2015 — Gr. 5670 L. 2018 — Gr. 5680 L. 2022 — Gr. 5690 L. 2025 — Gr. 5700 L. 2028 — Gr. 5710 L. 2032 — Gr. 5720 L. 2035 — Gr. 5730 L. 2038 — Gr. 5740 L. 2042 — Gr. 5750 L. 2045 — Gr. 5760 L. 2048 — Gr. 5770 L. 2052 — Gr. 5780 L. 2055 — Gr. 5790 L. 2058 — Gr. 5800 L. 2062 — Gr. 5810 L. 2065 — Gr. 5820 L. 2068 — Gr. 5830 L. 2072 — Gr. 5840 L. 2075 — Gr. 5850 L. 2078 — Gr. 5860 L. 2082 — Gr. 5870 L

ULTIME NOTIZIE

Un'intervista con Bonar Law

L'accordo economico fra gli alleati

LONDRA 21, sera. — Si ha da New York:

Il New York Times pubblica un'intervista col Ministro inglese delle Colonie Bonar Law. Egli ha detto che se il militarismo non viene sconfitto, niente potrà impedire la ripetizione del cataclisma attuale e la civiltà europea cadrà per la posta alle barbarie come avvenne per la civiltà romana. Il controllo degli alleati ha fatto negli ultimi tempi grandi progressi.

Rispondendo alla domanda se la Gran Bretagna avrebbe messo con sufficiente rapidità tutti i suoi uomini in campagna, Bonar Law ha detto: «I nostri eserciti in campagna in proporzione alle risorse di uomini sono così grandi quanto quelli dei nostri alleati. Le nostre riserve vanno aumentando e alcune le nostre riserve vengono rapidamente aumentate non vi sarà alcun voto nel rinforzo per il futuro. Noi possiamo avere forze di avere avuto oltre 4 milioni di volontari mentre si sono offerti 6 milioni di uomini. Non abbiamo alcuna preoccupazione quanto alle munizioni. Alimentiamo di forza ogni settimana e la sovveniamo che i tedeschi possedevano al principio della guerra erano in una lunga carenza, dimostrate in modo rapido».

Il Ministro è fiero dell'opera prestata dalla marina britannica nella guerra. Il Canada prepara in mezzo milione di uomini per il campo di battaglia; l'Australia vi contribuisce in ragione del 10 per cento della sua popolazione; la percentuale della nuova Zealanda sarà ancora maggiore. Il Ministro esprime la sua piena partecipazione per l'azione spiegata dal Sud Africa il quale non si è fatto alcun scrupolo di impiegare truppe di colore per la disciplina in queste truppe inglesi con ufficiali inglesi e può essere paragonata vantaggiosamente con quella di tutte le altre truppe.

L'impero dispone di molti milioni di soldati di colore. Quanto alle finanze il Ministro continua che non vi è alcun timore che l'Inghilterra non possa resistere. «La nostra finanza, ha detto, sono così grandi che non si è fatta ancora sentire alcuna tensione».

Il corrispondente ha chiesto a Bonar Law se è previsto un accordo economico tra gli alleati. Il Ministro ha risposto: «Sì. Credo che la guerra risolverà i disegni tra i liberi scambi e i particolari dell'ordine economico. La Germania aveva per così dire il dominio economico in Europa prima della guerra. In Russia prima della guerra. Nell'avvento tale sviluppo deve passare principalmente dalla Francia e dell'Inghilterra. L'influenza commerciale tedesca aumentava in Italia, non era insignificante in Francia ed era forte in Inghilterra. La Germania sarà esclusa dai nostri mercati per forza di circostanza. Non le porteremo mai più di fare concorrenza a condizioni così ineguali per noi. Gli alleati continueranno probabilmente un accordo economico tra di loro».

Il corrispondente ha poi domandato se le relazioni anglo-americane saranno modificate a causa della guerra. Bonar Law ha dichiarato che un cambiamento potrebbe verificarsi se venisse formato una lega della pace per evitare il ritorno dell'antico colonialismo. Se si trattasse di una lega armata gli Stati Uniti dovrebbero essere più forti di quello che sono attualmente per aver un posto nella politica internazionale. Soltanto i nostri poteri possono tentare di prevenire violazioni alle convenzioni internazionali della guerra. A meno che non si verifichi una serie di rivoluzioni negli armamenti, nessuna forza sarà capace di assicurare l'osservanza di tali convenzioni o di impedire la ripetizione degli orrori attuali.

I crediti inglesi per la guerra

Un aggravio di 55 miliardi

LONDRA 21, ore 2.30. — (M. P.) Il nuovo reddito di guerra che Arguill chiede oggi è di 5 miliardi e 500 milioni, di cui 1 miliardi sono le spese di guerra dall'aprile al giugno e le spese restanti fino al 30 marzo prossimo. Il rimanente verrà a coprire le spese di guerra dall'aprile al giugno prossimo. Stando pertanto che all'anno finanziario, che si chiuderà alla fine di marzo prossimo, il costo totale della guerra inglese sarà di 55 miliardi e 500 milioni. Aggiungendo il quale, spese del primo anno, di guerra, che si chiuderà alla fine di marzo prossimo, si ottiene una somma tra i 55 e i 60 miliardi, di cui si accrescerà il debito pubblico.

Le nuove tasse in Germania

ZURIGO 21, sera. — Si ha da Berlino: I giornali confermano che i progetti di nuove tasse saranno presentati alla prossima apertura del Reichstag. Si prevedono 500 milioni di marchi di maggiori entrate con parte delle quali saranno tratti dall'aumento delle tasse postali, sui tabacchi ecc.

La nuova legge, scrive lo Stuttgart Tagblatt, colpisce profondamente la nostra vita economica. Il mondo degli affari ed il pubblico debbono prepararsi.

La delegazione inglese a Parigi

per il convegno interparlamentare

Solenni parole di Dubost

PARIGI 21, sera. — La delegazione parlamentare inglese è arrivata a Parigi per tenere una riunione con la delegazione parlamentare francese. Fu ricevuta stamane da Driand e Poincaré che le augurarono il benvenuto esprimendo la soddisfazione che sarà sentita dalle due parti della Manica se si è lieti di tale collaborazione fra i due parlamenti e della stretta unione delle nazioni alleate negli sforzi rispettivi verso lo scopo comune: la vittoria.

Dopo una colazione offerta dal Comitato interparlamentare franco-inglese, la delegazione si è recata al Senato ove il presidente Dubost dedicando il significato della collaborazione delle due potenze occidentali dichiarò che fra esse non esiste più lo stretto.

Concludendo domani — aggiunge Dubost — l'importanza dei risultati ottenuti. Oggi quest'occasione che l'opera sia sulla buona strada.

Sono felici di dovere la cortesia per ciò che ci riguarda. Il popolo francese ha compreso il popolo inglese, del quale conosceva l'irremovibile volontà di vincere ovunque si sia impegnato; esso ora conosce dai tre milioni di volontari che aiutano la guerra per l'onore nazionale la grandezza e la bellezza morale dell'Inghilterra.

Postume notizie di J. Canè

sul viaggio di Briand

PARIGI 22, ore 0.30 (D. M.). — Il corrispondente romano del Temps assicura che alla venuta di Briand a Roma vi era stato un agitato strano. Alcuni gruppi avevano deciso — dice il corrispondente — che è un uomo di molta fantasia — di rendere sterile il viaggio del presidente del Consiglio francese in Italia. Alcuni tra le classi dirigenti presentavano Briand come un settario, un rivoluzionario e peggio. Altri delle classi popolari si sforzavano di dipingerlo come un conservatore aristocratico.

Il fantasma collegato dal Temps svela i particolari della doppia trama. Rileggiamo pertanto che la congiura sia andata in fumo.

Nella stessa corrispondenza Jean Canè riferisce confidenze fattegli da un amico del ministero circa la restituzione della visita. Dopo la prima seduta della nuova sessione della Camera italiana, esaurita la probabile discussione sulla politica estera, il barone Sonnino verrebbe a Parigi accompagnato dall'on. Barzilai o da qualche altro ministro. Sarebbe la segreteria più tardi, appena chiusa la Camera.

Il senatore Tittoni a Nizza

Sympatici commenti della stampa

NIZZA 21, sera. — L'ambasciatore d'Italia onorevole Tittoni ha ricevuto al consulto il presidente ed i consiglieri d'attività di cinquanta associazioni italiane operanti e di assistenza del dipartimento delle Alpi marittime intrattenendosi con loro circa le condizioni, i bisogni e i desideri del loro territorio.

Dopo aver visitato l'ospedale Municipale per feriti di guerra, l'on. Tittoni è partito per P. gli saluti dalle autorità ed acclamato dalla popolazione.

L'«Eclair» pubblica: «L'on. Tittoni ha parlato da uomo di stato e si è ispirato dal passato e dal presente per preparare l'avvenire. Vuol che la guerra combattuta insieme porti i suoi frutti ed enumeri ciò che possiamo e dobbiamo raccogliere: maggiore unità di vita, maggiore solidarietà di atti, nonché più completo e più vasto dei grandi interessi comuni. Egli ha concluso: «Non combattiamo per la pace, pace giusta e consolatoria che in mezzo ai nostri tutti fanno intravedere ai difensori del diritto un avvenire radioso».

Spiegazioni ufficiali inglesi

circa uno scontro presso Aden

LONDRA 21, sera. — Alla Camera del Comuni il maggiore Newman domanda al sottosegretario di stato per la guerra se può fornire informazioni circa un combattimento nelle vicinanze di Aden durante il quale i turchi pretendono di avere distrutto un dislivellamento inglese presso Osmanli.

CHAMBERLAIN risponde che la pretesa ancora sembra fondata su uno scontro avvenuto il 12 gennaio tra una colonna della divisione di Aden in ricognizione e le forze turche nei dintorni di Sheikh Osman, scontro nel quale la nostra perdita fu di un ufficiale inglese e quattro indiani feriti; mentre le perdite del nemico furono di circa 200 fra morti e feriti. Gli inglesi non furono né distrutti né battuti ma si ritirarono dopo raggiunto lo scopo della ricognizione.

L'offensiva tedesca in Francia

e i suoi probabili scopi

(Dietro servizio particolare)

PARIGI 21, ore 2.30 (D. R.). — Si direbbe che i tedeschi abbiano mutato tattica sul fronte occidentale: rinunziando agli attacchi costanti in grandi masse al tentativo di aprirsi un varco verso la terra promessa di Calais, ecco la terza volta in una settimana che si provano di traversare il canale dell'Yser in un unico punto. L'obiettivo scelto è il ponte di Steensale, che sbocca due grandi strade, l'una diretta a Dunkerque, l'altra a Cassel. Sapete dai comandi ufficiali come sinora, malgrado i violenti bombardamenti, che come di solito precedettero gli attacchi, i tentativi non ebbero migliori risultati di quelli dei primi dello scorso anno. Oggi, come al fronte inglese di Ypres, lo stanico degli assalti fu spazzato dalla robusta difesa. Si rinuncia anche col il fatto verificatosi in altri settori: i difensori, costretti talora a cedere sulle prime linee, sotto una valanga di proiettili, poterono resistere saldamente sulle seconde linee.

Resta una ipotesi: i tentativi, in apparenza sconnessi, celano forse intenzioni di azioni prossime più importanti altrove? Molti persistono a credere. Il ritorno del Kaiser a Charlerville, o se il Quartier generale dell'impero è stabilito

La guerra in Oriente

Saccheggi austriaci in Albania

Ogni offensiva arrestata.

ROMA 21, sera. — Notizie dall'Albania affermano che i saccheggi austriaci nei paesi occupati continuano.

Ogni casa è messa a soqquadra e perquisita per il sequestro di tutti gli oggetti di rame e di ottone. Ma la requisizione gratuita non si limita solo ai metalli; il cotone rappresenta per gli austriaci una preda di non minore importanza.

L'effetto che gli imperi centrali si attendevano dalla occupazione balcanica non si corrispose alla realtà, hanno annunciato una avanzata colere contro Salonicco e Valona, mentre i loro effettivi restano in attesa di rinforzi che non vengono. Le truppe balizzate da un campo all'altro si demoralizzano e non hanno più volontà di battersi. In questi ultimi tempi interi reggimenti di bosniaci inquadrati da tedeschi e ungheresi sono stati oggetto nei territori albanesi del feroce sterminio delle mitragliatrici austriache, e ciò perché non volevano marciare oltre per la spassatezza.

Gli austriaci, occupato la cittadina di Kroya, non hanno più osato di muoversi. La loro inerzia viene spiegata come una necessità strategica agli albanesi, e ciò per non demoralizzare i nuovi amici che servono tanto fedelmente la loro causa. Però nella realtà non debbono sentirsi troppo sicuri, perché si lavora continuamente al rafforzamento delle posizioni prese, alla costruzione di trinceramenti e grandi materiali vengono mandati da Scutari. Il comando austriaco teme che il movimento offensivo si tramuti ben presto in difensivo, che costituirebbe la perdita delle milizie mercenarie locali che al primo accanimento di vittoriosa ripresa degli alleati, si abbandonerebbero. Gli albanesi, che noi conosciamo, non guardano che agli immediati guadagni; servono magnificamente per intimidire le popolazioni con gli incendi e i saccheggi, ma non hanno efficienza bellica.

I più odiati delitti sono stati compiuti sotto gli occhi della soldataglia austriaca.

Grande affetto ha avuto lo sbarco italiano a Corfù tra le popolazioni di questa parte dell'Albania.

Intanto le truppe greche al sud dell'Epire settentrionale mantengono un contegno di attesa. Stando ai circoli romanzeschi la Grecia manterrebbe il suo attuale atteggiamento sino alla fine del conflitto guardando più ai suoi interessi economici prodotti dall'aumento del traffico che al suo sviluppo territoriale e politico.

Parziale successo austriaco sullo Strypa

BASILEA 21, sera. — Si ha da Vienna (ufficiale): Sul fronte russo distaccamenti austro-ungarici sfoggiarono terrore il nemico da una posizione avanzata a sud-est di Norikow sullo Strypa.

Dalle due parti è accresciuta l'attività degli aerei.

LONDRA 21, sera. — (M. P.) Mandando da Bucarest al Daily Chronicle che i tedeschi fanno una propaganda strenua impiegando più di ottanta agenti con una stamperia speciale e parecchi giornali.

Secondo l'agenzia dei Bolcani tra il governo rumeno ed alcuni agenti di quello tedesco sarebbero da alcuni giorni state iniziate trattative per l'acquisto da parte della Germania di considerevoli quantità di petrolio. Secondo certi informazioni si tratterebbe di più di seimila vagoni.

Ano dal 18 maggio 1915, alla vigilia della guerra dell'Italia, sembra un indizio di operazioni più clamorose. Il Kaiser vorrebbe appunto a prenderne la direzione. La minaccia è veramente diretta contro Verdun? La voce non è corsa, ma niente è sicuro. Da quella parte l'artiglieria francese mantiene il nemico a distanza. Proiettili di grossi cannoni colpiscono avariati i parecchi dei magazzini tedeschi, lontani oltre 12 chilometri dal campo trincerato di Verdun.

Il comunicato pomeridiano di oggi nota un semplice duello di artiglieria a nord della città; ma sinora l'attività tedesca non è abbastanza violenta da permettere di credere che il nemico mediti un grande attacco e si atteli ad eseguirlo.

Contrattacchi degli alleati respinti dai tedeschi

resposti dai tedeschi

HASILEA 21, sera. — Si ha da Berlino (ufficiale):

A nord di Ypres un attacco di grande ampiezza contro la nostra nuova posizione sul canale venne respinto.

Verso Loos il nemico dovette ritirarsi da una nostra posizione situata in un'escavazione. Sulla strada di Lens e Arras il nemico fece attacchi non riusciti.

Nostre squadriglie aeree attaccarono a varie riprese gli stabilimenti nemici situati dietro il fronte, specialmente Poperinghe, Amiens, Luncelle.

(Stefani)

Interessanti dichiarazioni di Skoldis

L'attacco a Salonicco imminente

L'Italia e l'incidente Sukoiti

(Dietro servizio particolare)

PARIGI 21, notte (D. R.). — Intervistato dal corrispondente di Aene della Gazzetta della Borsa, Skoldis ha dichiarato:

«I ministri della Quadruplice, secondo istruzioni ricevute, mi hanno comunicato qualche giorno fa che gli alleati desiderano nuovamente di esaminare benevolmente tutte le questioni pendenti tra essi e la Grecia, per stabilire le amichevoli relazioni esistenti prima della guerra. Il governo e la nazione greca non hanno cessato di nutrire sentimenti della più sincera simpatia verso le potenze protettrici, e ciò malgrado le miserie prese da questi paesi a nostro riguardo, e desiderano non meno vivamente della Quadruplice il pieno stabilimento delle relazioni amichevoli.

Io dichiaro pertanto in modo categorico che mai nessuno in Grecia pensò mai ad agire contrariamente agli interessi della potenza, cui dobbiamo la nostra indipendenza. Noi non partecipiamo attivamente alla guerra a fianco della Quadruplice soltanto perché l'intera nazione è persuasa soltanto della più stretta neutralità di servire gli interessi etnici del paese. Tuttavia, se si verificassero le nuove condizioni, se gli interessi della Grecia saranno minacciati, interverremo sicuramente nel conflitto.

Secondo le nostre informazioni, l'offensiva austro-tedesca contro Salonicco è questione di giorni. L'integrità del nostro territorio, indipendentemente dai risultati delle operazioni che si svolgeranno, è assicurata dalle garanzie date dai due gruppi di belligeranti».

Il Presidente del Consiglio ha poi assicurato il giornalista che il governo greco non ha scambiato mai trattative con gli imperi centrali e colla Bulgaria per la cessione di parte del territorio serbo, e tanto meno ha domandato la cessione della Albania meridionale.

Skoldis ha dichiarato di sperare che l'incidente provocato alla camera greca col l'attacco contro l'Italia del deputato Sukoiti sia completamente liquidato in seguito alle spiegazioni da lui fornite all'assemblea dell'Italia. Ha espresso la convinzione che la Serbia alla fine della guerra sarà ricostituita nella pienezza dei suoi diritti.

Nuovo passo bulgaro ad Atene

per la penetrazione in territorio greco

(Dietro servizio particolare)

LUGANO 21, sera (D. R.). — Mandando da Berna che secondo informazioni da fonte rumena il Governo di Sofia ha fatto un nuovo passo verso il Governo di Atene per risolvere la questione della penetrazione in territorio greco di truppe bulgare. Il passo rumeno sarebbe stato appoggiato dai ministri di Germania e di Austria-Ungheria. Ad Atene, secondo tutte le previsioni, si dice che anche questa volta il Governo greco risponderebbe negativamente.

Intanto la battaglia fra Britannia e i conservatori continua a Ennecrest ed essa ci dimostra un momento decisivo che la Rumensia sta attraversando. I conservatori rumeni fanno pressioni sugli agrari affinché «ancino all'attuazione del contratto anglo-rumeno. Gli agrari comunicano infatti al ministro delle finanze Continuano che gli agricoltori non potevano conservare nel loro paese fino alla fine della guerra le granaglie acquistate dall'Inghilterra. Il Ministro iniziò allora negoziati con l'Inghilterra affinché l'Inghilterra costruisse appositamente magazzini per il grano.

Nuove dichiarazioni rumene sulla neutralità

(Dietro servizio particolare)

ZURIGO 21, ore 2.30. — (Vice R.). Secondo la Balkanica Post di Sofia, il Ministro rumeno dagli aseri fece in questi giorni ai suoi amici politici queste dichiarazioni: «La Rumensia non ha alcuna intenzione di mutare il suo contegno di fronte alla guerra. Il governo sta sotto la pressione dei due gruppi; ma il futuro atteggiamento della Rumensia sarà deciso dal corso della guerra. La Rumensia si unirà a quel gruppo di potenze che lo farà delle condizioni più accettabili.

Dal confine bulgaro si annunzia intanto che le truppe dell'intesa si sono spostate lentamente, ma continuamente, lungo la linea di difesa più avanzata di Salonicco. Nonostante le pressioni avverse, parte della esercito greco che si trova ancora in quella regione non si è ancora ritirato; crescono le truppe avanzate delle due parti si sono avvicinate di molto.

Il problema commerciale tedesco prima e dopo la guerra

(Dietro servizio particolare)

ZURIGO 21, ore 21. — (Vice R.). Alla Camera prussiana dei deputati continuò la discussione sui provvedimenti commerciali e industriali.

Il deputato Oeser, popolare, parlò della politica finanziaria interna dell'impero. Si rammentò che i privati abbiano consegnato molto oro alle banche, ma non i gioielli per esempio che pure sarebbero stati utili. C'è di più, proseguì il deputato: bisognerebbe versare alle banche quanto si può.

Quanto al rinvicciamento economico con l'Austria l'oratore rilevò che sino a poco tempo fa nella duplice monarchia le idee esposte dal Naumann incontrarono molto scetticismo. Adesso il pensiero dell'unione economica fra i due paesi guadagna sempre più terreno.

I tedeschi non debbono suscitare pressioni su l'Austria. Quanto al commercio italiano esso non può naturalmente concentrarsi in Oriente: ha bisogno del mercato mondiale. Trovare la via dell'accordo tra gli alleati sarà il compito dei ministri tedeschi. La politica degli avversari tende ad annientare economicamente l'impero. Bisogna opporsi con tutti i mezzi.

L'Inghilterra cerca troncane tutte le nostre relazioni commerciali e tende ad attuare la sua volontà senza riguardi. Non si capiva ad esempio sinora perché l'Inghilterra confiscasse tutta la corrispondenza commerciale tedesca anche su prosciatti neutrali. Ora si comprende: non si tratta che di spionaggio commerciale. La corrispondenza commerciale tedesca è inviata a Londra dove si compie la conclusione della guerra. Non si capisce come i neutrali si associino a questi insidiosi. E' notevole poi, conclude l'oratore che l'Inghilterra studi adesso la possibilità di antenare il nostro commercio anche dopo la conclusione della pace; ma l'Inghilterra non riuscirà nel suo proposito, giacché lo spirito di iniziativa del commercio tedesco vincerà tutti gli ostacoli.

Discussione alla Camera ungherese sui profitti della guerra

(Dietro servizio particolare)

ZURIGO 21, ore 2.30. — (Vice R.). A causa delle accuse mosse alla Camera ungherese dal deputato Sandor contro gli aristocratici, che fanno della guerra una speculazione, provocando il caro vivaci, per le classi povere, a nome del nobiltà ungherese, il conte Karoly ha pronunciato ieri un discorso alla Camera ungherese. Ha detto che la disparità tra la corona ed il marco ha contribuito al rincaro. Il ministro dovrebbe avvertire a questo riguardo delle pratiche a Berlino. Ha quindi protestato contro il deputato Sandor per le sue accuse, sostenendo che la classe nobile si è sempre astenuta da ogni intesa di speculazione. Sandor avrebbe dovuto astenersi dal pronunciare quelle accuse, tanto più che egli è l'apoteosi di una confessione religiosa — l'aristocrazia — che ha pur tratto gli utili della guerra. Naturalmente — ha dichiarato Karoly — è lungi dal pensare a fare rimprovero alcuno ai seguaci di questa religione, in quanto essi pure ha dato tutti i suoi figli per la patria. Ha concluso dicendo di sperare che gli Ungheresi riuscirebbero a vincere anche la crisi economica.

Russar chiede al governo una dichiarazione esplicita circa la riforma elettorale desiderata da tutto il popolo. La Camera approva quindi la relazione del governo circa i poteri straordinari concessi per il corso della guerra.

Sharchi inglesi in Oriente

Intrighi bulgari in Albania

(Dietro servizio particolare)

LONDRA 21, ore 2.30 (M. P.). — Un telegramma del Times da Miliana conferma che un contingente inglese sbarcò a Cbio e vi eresse i consoli tedesco ed austriaco, portandoli a bordo di una nave da guerra, che salpò per ignota destinazione. Il ministro tedesco a Atene protestò contro gli arresti.

Vurle e le batterie, turche del golfo di Salime furono nuovamente bombardate. Gli alleati occupano l'isolotto di Uthman, a nord-ovest di Corfù.

Corre voce ad Atene che certi politici bulgari preparino la creazione di una nuova stato in Albania, includendovi la maggior parte della Serbia e proponendo come sovrano il principe Cirillo.

Officina turca distrutta da un aviatore inglese

CAIRO 21, (ufficiale). — Durante una ricognizione aerea sui posti avanzati dei turchi ad est del canale di Suez, il giorno 20 uno degli aviatori inglesi discendendo fino a 600 piedi dal suolo distrusse con una bomba che pesava 50 chilogrammi l'officina turca dell'energia elettrica di Elhasena.

Un esperimento che desta molto panico a Modena

(Dietro servizio particolare)

MODENA 21, sera. — Erano circa le quattro quando stamane la vita attiva del lunedì, giorno di mercato per le nostre città, fu turbata dal rumore, scattato dalle cornette dei soldati a dei pompieri che su biciclette i primi e in autocarri gli altri suonavano a perdifiato per le vie e per il suburbio. La gente naturalmente ritenendo un gravissimo di una imminente insurrezione di quei nemici sulla città correva di qua e di là, per sottrarsi al pericolo.

La piazza maggiore in quell'ora di sotto affollata, al di sopra del subito, un dei pochi momenti che subito la vita si tornata normale.

Alcuni negozi si sono chiusi: in qualche scuola gli scolari sono rimasti un po' impressionati, la altre invece l'allarme stato preso alleggerimento e con canti patriottici. Qua e là si videro un paio di soldati in vedetta che puntavano i binocoli.

Tutti intanto dicevano la sua commento, e a poco a poco ripresero dal primo rapido timore provato e ritornando alle loro occupazioni. Chi voleva che fosse stato segnalato un aeroplano su Bologna, dando sarebbe venuto avviso telefonico. E chi diceva invece che una squadra di aerei nemici erano stati avvistati altrove.

Non si trattava invece che di un semplice esperimento ordinato dal comando del presidio.

Per falsa denuncia di grano

LIVORNO 21, ore 21. — Per avere denunciato una quantità di grano inferiore a quella posseduta, il proprietario Giampa Capantini è stato condannato a novani giorni di reclusione e a duecento lire di multa col beneficio della legge del perdono.

Un vecchio schiacciato per uno strano incidente tramviario

PADOVA 21, sera. — Una riaccompagnata sciagura è accaduta stamane in piazza della Erbe dove vi ha il punto di arrivo di partenza dei tram elettrici della linea dei colli.

Una vettura della linea di Brantelle, ferma sul terzo binario, fu manovrata addietro, l'altro Franchini era disceso e gettando dietro la manovella di marcia. Dopo qualche tempo la vettura si mosse da sé ed andò a schiacciare contro una colonna del portico del municipio, un vecchio sconosciuto che stava osservando gli avvenimenti.

Il disgraziato è morto sul colpo, la vettura tramviaria riportò la rottura del splendente anteriore e di qualche cristallo. Furono sopralluogo le autorità giudiziarie, il direttore dell'azienda tramviaria, l'ing. Bazzani, e l'ingegnere elettrotecnico Carzolo.

L'incidente, che è appunto strano, sulla spiegabile ammettendo soltanto qualche monello abbia mosso con le mani dando motore la manovella di marcia della messa in marcia.

La disgraziata vittima è ancora sconosciuta.

Automobile investita

PADOVA 21, sera. — A Valturano un'automobile guidata da un sergente di artiglieria ha investito la carretta di un Schiavon Domenico, d'anni 23 da Ronchi.

La vettura rimase rovesciata, lo Schiavon dopo un salto per aria, piombò sulla via riportando una grave ferita al capo. I sanitari dell'ospedale hanno riservato prognosi.

L'arresto di un prigioniero austriaco

(Dietro servizio particolare)

FERRARA 21, sera. — Nella villa di S. Martino, presso Rovigo, si trovano diversi prigionieri austriaci. Sette di costoro, per tempo fa, riuscirono ad evadere e ad allontanarsi. Però tutte le stazioni italiane dei Real Carabinieri vennero avvertite della fuga, con opportune istruzioni, per la cattura dei ricercati. E ieri, i carabinieri di Mesola, trovandosi in perlustrazione nella vicinanze del Semaforo di Gorino, trovarono un individuo dal fare sospetto, che si aggirava in quel dintorni e che alle prime interrogazioni si rivelò subito suddito straniero. Perquisito, fu trovato provvisto di carte e poco dopo venne identificato per uno dei fuggiaschi di Bergandini, detto, d'anni 32, di Adria il quale ebbe asportato in città.

L'intelle fu posto trasportato all'ospedale dove fu medicato d'urgenza.

Grave infortunio in Adria

ADRIA 21, sera. — Durante il lavoro del costruendo binario ferroviario per conto della Società Veneta, il proprietario italiano avevano un carrello del peso di 30 quintali, il binario si allargò ed il carrello, di sprofondò nella terra schiacciando il piede destro dell'operaio Gregoli Eugenio di Sordani, d'anni 22, di Adria il quale ebbe asportato in città.

L'intelle fu posto trasportato all'ospedale dove fu medicato d'urgenza.

Il vescovo Castrense a Ravenna

RAVENNA 21, ore 21. — Stamane è giunto monsignor Bartolomeo vescovo castrense, ospite di mon. arcivescovo. Domattina visiterà gli ospedali militari ed i servizi religiosi lastrati.

L'Altare, di Sem Benelli

ROMA 21, notte. — Stamane all'Auditorium Sem Benelli lesse il suo nuovo poema lirico e in cui il poeta celebra i fasti della nostra guerra da lui seguita fra le truppe combattenti ed inneggia alla grandezza del popolo italiano ed alla gloria.

Il vastissimo teatro era gremito di autorità, di notabilità e da una folla enorme. Il Benelli fra una profonda attenzione lesse il poema che suscitò frangiti di commozione e di entusiasmo.

L'uditorio prorompe parecchie volte in calorosissimi applausi e saluti in fine il poeta con una interminabile acclamazione, chiamandolo ripetutamente fra nuovi applausi. La lettura fu fatta a beneficio della Croce Rossa.

Quarta edizione

Attorno Post, giornale responsabile

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con MEDAGLIA D'ORO E GRAND PRIX

ISCHITROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prozzi soliti: Una vettiglia costa L. 5. Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una vettiglia ancora, per posta L. 13. pagamento anticipato, dirette al nuovo Cav. BATTISTA - Farmacia Inglesa del Cav. Battista - Corso Umberto I, 110 - palazzo proprio. Questo grillo è richiesto.

Bertrando del Poggetto: La difesa antiaerea

Nel cereali (frumento, frumento), coltivati specialmente nella pianura modenese e, altrove, ma non sempre con forte rendimento, come pure nei foraggi: è cominciato già nel 1916 il rialzo dovuto in buona parte alla confestrazione europea.

L'industria dei boschi ha continuato nel 1916 la sua parabola discendente, marciando soprattutto sotto nuove condizioni sgraziate che chi si era venuto sviluppando nella provincia.

L'industria localizzata del traliccio di selcio e di targa (travee e cappelli) anche per la sua indole volontarista, non poteva a meno d'essere danneggiata dalla guerra: mentre la vecchia industria casalinga e localizzata delle sporte continua a decadere, sostituito per gli ostacoli doganali e la concorrenza che limitano fortemente l'assorbimento.

La stoccola e la grande industria del legno, che aveva corso la guerra e dato produzioni ben superiori all'antico, a rifornimenti di questa prima, per la quale dipendono dall'estero, e non state poi riaccolate dalla fornitura militari.

L'industria locale dei laterizi, strettamente connessa alle condizioni economiche della provincia e dipendente in buona parte dai prezzi del combustibile, ha dovuto ridurre nel 1916 la sua produzione.

FEDERICO FLORA

La vita economica

di Modena

Su lo sfondo del quintetto si disegnano le incertezze abbastanza vigorose alcune figure. Guido da Castello menzionato da Dante e Ugolino Sassi, onorati da Can Grande della Scala. Savina di Fogliani, depolito ad altri uffici in Bologna da Bertrando del Poggetto; Azzo Manfredi, possidente in Firenze e uomo d'armi, dimostrano come anche in Ragno la pianta umana si esprimeva salda e rigogliosa.

I Giommi trea le materio del suo lavoro quasi per intero dal *Libri Reformationum* dal 1322 e dagli anni precedenti e seguenti. Egli narra la lotta del Comune contro i Bonaccorsi e Can Grande della Scala, nel 1322. Reggio li aspettava davanti l'assalto che effettivamente seguì nel settembre dello stesso anno, ed entrò in accordi per difesa, con Firenze e con Siena. Il Comune mostra l'attività propria d'un organismo vecchio, allora, che pure si ostina a non morire. Vigila e reprime i nemici interni, procede all'occasione violenta d'imposte per provvedere a le necessità di guerra. La vecchia milizia cittadina è insufficiente; per la mercenaria

Il bersaglio da colpire a differenza di tutti quelli fin qui conosciuti è che si apre in un solo colpo: non si tratta di un bersaglio di polveri inanimati, anche nel senso verticale si può colpire qualunque movimento con velocità grandissima. Il bersaglio è un bersaglio collettivo, facilmente un bersaglio che si muoveva in allentando gradatamente l'alzo alla distanza di tiro giusta; un errore di qualche decina di metri è compensato dalla schiacciata del colpo, che si muove al bersaglio per centinaia di metri. Agli spostamenti del bersaglio nel raggio di una modesta distanza provvede l'abilità del puntatore. Invece un piccolo errore nell'alzo produce un colpo in alto, perché l'angolo di direzione, finché è tanto che l'arcobaleno scende o salga di pochissimi metri perché il proiettile non lo raggiunga più nessuno con le schegge, che divengono poi per il colpevole come un bersaglio. Le vittime fanno vittime. Il guidare l'alzo, riesce quindi difficilissimo, trattandosi di appostarsi e che si spostano in un secondo di mezzo nella direzione del tiro.

Bisogna per prima cosa puntare e poi prima l'alzo cioè creare l'arma odessa iniziando lo studio con questa finalità, e poi quella del fucile per la caccia ap-

ne, mentre l'industria localizzata dell'internazionale da rivestimento è stata danneggiata dalla crisi edilizia e dagli ostacoli al

Nella di notevole si osserva nel 1914 riguarda al movimento delle Società e con-
fessionali. Riusciranno fallimenti e piccoli
fallimenti alla Provincia di Modena.

Per quel che si riferisce ai mezzi di trasporto, tra i quali hanno grande importanza le ferrovie secondarie, si nota, nel 1914, una diminuzione nel movimento dei viaggiatori, che si è verificata in tutti i paesi, e in quelli locali: come pure una riduzione del traffico delle merci, tra le quali va notato, per il suo significato, il carbone; mentre il movimento postale ha continuato il suo incremento.

Nell'aspirazione, che si diparte special-

Particolarmente interessanti risultarono l'accento ai provvedimenti coi quali il Comune, nell'imminenza della guerra, assumeva il lavoro di pianificazione e la illustrazione dei metodi per cui il partito dominante riversiva sul partito; sulle classi soggette quasi l'intero peso delle tasse. Amministrare, fra gli altri, il Provveditor agli studi prof. Crocioni, il comm. Cazzapaglia, il cav. Ferrari, il cav. Castellani, il prof. Alessi, i quali tutti ebbero calde parole d'elogio per il lavoro dei chiarissimi prof. Giacomini.

Si può realizzare questa armata-
na? «Io credo impossibile», fa frot-
te scherzando con le mani infeltri-
tate, già sudate, uno dei ragazzi
che stanno già studiando. Non è che una
giunta di metalli nati e di resistenza de-
bolissima. Dovranno necessariamente
spendere somme notevoli per i mate-
riali, per le tecniche, per le soluzioni
problematiche e costruttive, ma si do-
rà riuscire.

Con questi dati Recati si chiude l'interessante pubblicazione della quale ci occupiamo. Essa appare senza alcun dubbio diligente e ben documentata da « visioni e tavole statistiche. Il suo valore pratico e scientifico si accresceva col bello studio che, accanto, sta col massimo interesse e approfondimento delle indagini e colle indagini più elaborate, analizza alcuni raccolti sia colla possibile interpolazione con altre notizie (per es. sulle fognare locali, sull'attività dei consorzi agricoli, delle organizzazioni cooperative, ecc.) che valgono a illuminare tutta la vita economica modenese: sia infine colla confrontabilità dei dati successivi che ne derivano.

Per tal modo le monografie della Camera di Commercio di Modena andranno sempre più assumendo l'aspetto e il valore di vere e proprie fotografie successive della servida

Chi l'ha ucciso?

È la domanda che tutti si ripetono ansiosamente dalla prima all'ultima pagina del libro, che rivela così di un interesse palpabile. Non si tratta di uno dei soliti romanzi giudiziari, che si rassomigliano tutti, ma di una cosa veramente originale, che piacerà immensamente ai nostri lettori.

per l'educazione popola

ROMA 22, sera. — La commissione centrale per la diffusione della educazione popolare nell'Italia Centrale del Mezzogiorno e nelle isole ha approvato gli elenchi di idoneità di residenza diagnata per l'anno 1925-26 nelle provincie di Anconi Piccola. Ha concesso sussidi agli esili incolpi Umberto, Amella, Città della Pieve, Guadagnolo, Monte Franco, Troncone, Sanguinetto, Magliano Sabino, Norcia, Stimigliano, Città di Castello, Torgiano, Terracina, Todi, Aspra Sabazia, Castel, Bassoli, Nocera Umbra ed ha accolto i reclami dei maestri Paterniani e Pacetti. La commissione ha inoltre provveduto a ripartire le indennità fra i maestri Didone e Novelli. Ha disposto per il pagamento reale dei sussidi.

Chi l'ha ucciso?

sarà uno dei maggiori successi ottenuti dalle appendici del moderno gornale romano.

Il romanzo è dovuto alla penna ingegnosa e fantasiosa di M. F. Longo, ed è stato recato in sciolta veste italiana dalla rinomata traduttrice Elina Veronesi.

Ne cominceremo domani la pubblicazione.

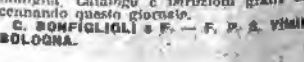
**La comunicazione con la Sardegna
riattivata**

NOSTRA 28. sera. — Il ministero delle Poste e dei telegrammi comunica che le linee telegrafiche della Sardegna sono state tutte riparatte e riattivate. La corrispondenza della "provincia di Cagliari" ricorre il corso normale.

Camera di Commercio

C. BONFIGLIOLI & F. — F. P. & Viti

**C. BONFIGLIOLI & F. — F. D. & Vignola
BOLOGNA.**



ULTIME NOTIZIE

Le riserve umane dell'Intesa secondo Repington Incitamenti a nuovi sforzi

LONDRA 23, ore 0,30 (F. M.). — Il colonnello Repington, critico militare del Times, roffrona oggi le riserve austro-ungariche con quelle degli alleati concludendo che gli alleati debbono provvedere ad aumenti di uomini e di materiali. La Germania, secondo lui, ha in campo 3.800.000 uomini, l'Austria quasi due milioni, la Bulgaria e la Turchia complessivamente 1 milione. Le riserve tedesche ancora usufruibili ammontano a 2.300.000 uomini e quelle austriache a un milione e mezzo. Disgraziatamente altri che anche in Bulgaria, la Turchia possiede riserve umane. Gli alleati, fortunatamente, possono contare su eserciti in campo e su riserve molto superiori. Le sole riserve tedesche e austriache sommate insieme formano un numero quasi eguale a quelle tedesche e austriache sommate insieme. La Francia non ha ancora mandato al fuoco le classi del 1916 e 1917, e tiene altri uomini nei depositi oltre degli uomini più attenti che le sarebbe possibile di chiamare. L'Italia — prosegue Repington — per ogni uomo al fronte ne ha due nei depositi e un altro ancora da chiamare sotto le armi.

La Russia tiene pronte e usufruibili non appena siano pronti i fuochi, altrettanti riservisti come le tedesche e un immenso numero di uomini non chiamati ancora. Ora la sola via per i tedeschi dipende dal fatto che gli eserciti si eguagliano, giacché la superiorità numerica di cui dispongono gli alleati al campo viene neutralizzata e quasi abolita dalle condizioni in cui essi debbono battere. Quindi il risultato della guerra dipenderà largamente dal modo con cui le riserve degli alleati verranno usate nel prossimo mese. Repington si ritiene del parere che le altre nazioni che debbono usare le loro, sia l'Inghilterra ad allestire per l'azione più truppe che può, ricorrendo anche, come fece Roma nell'antichità, a truppe di colore dell'India e dei possedimenti africani che potrebbero fornire in gran copia.

Oscure minacce tedesche al cardinale Mercier

ZURIGO 23, ore 0,30 (Vice R.). — Il governo tedesco ostenta verso la nuova minaccia di Mercier e l'allenamento come il burgo di Bruxelles. Si hanno oggi degli indizi di disposizioni d'animo tutt'altro che buone di fronte al prelato. La Rheinische Post asserisce che l'altro giorno aveva ricevuto il colloquio di Brion con il prelato del Belgio si è chiesto oggi se l'agitazione politica del cardinale sia sempre coperta dall'ufficio del suo esercito. Non si — scrive il giornale — che un prelato si conceda di fare della agitazione politica mediante il suo ufficio con questa agitazione racchiudendo per la generalità come ha fatto il cardinale Mercier. Non si può esigere che i cattolici di Germania tacciono e non il loro silenzio lascino apparire di aderire ai criteri del cardinale. Mentre il cardinale Mercier approfitta del suo compito religioso per compiere una opera decisamente nazionalista i cattolici tedeschi hanno diritto di chiedere se questa sua azione è conciliabile con gli interessi militari che l'occupazione deve tutelare nel Belgio nell'interesse della difesa della patria.

A queste oscure minacce del giornale cattolico, la Frankfurter Zeitung aggiunge che il cardinale a Roma frequentava molto i circoli diplomatici dell'Intesa senza ricordarsi il rischio che gli era imminente dalla situazione del Belgio. Si ignora come l'opera del cardinale sia giudicata in Vaticano ma certo risponde al desiderio del Papa di consegnare dei cattolici tedeschi che non vogliono saperne della nota proposta dei vescovi belgi.

La campagna dell'Africa orientale

DURBAN 22, sera. — Il generale Smuts è partito il 22 a bordo di un piroscafo per l'Africa orientale ove si reca a prendere il comando delle forze britanniche.

L'accanimento della lotta sul fronte occidentale confermata dal bollettino tedesco

BASILEA 22, sera. — Si ha da Berlino (ufficiale): Sul fronte occidentale il tempo chiaro dopo numerosi giorni nobilissimi permise una viva attività dell'artiglieria su numerosi punti del fronte, e specialmente fra il canale di La Bassée e Arras ove premediamo ai francesi, dopo un tiro efficace ad est di Bouchez 300 metri delle loro posizioni.

Combattimenti che raggiunsero grande violenza furono pure fra la Somme e l'Oise, sul fronte dell'Aisne e su parecchi punti in Champagne. Un attacco di granata a mano fatto dai francesi a nord-ovest di Tahure non riuscì. Infine duelli d'artiglieria si svolsero sulle colline sulle due sponde della Mosa e raggiunsero a monte di Dun una notevole violenza che non diminuì durante la notte scorsa.

Numerosi combattimenti aerei vi furono fra gli aviatori delle due parti. Questi combattimenti si svolsero principalmente dietro il fronte nemico.

Un dirigibile tedesco cadde la notte scorsa presso Ravigny colpito dal tiro nemico.

Cordialità franco-inglesi alla riunione interparlamentare

PARIGI 22, sera. — Il comitato interparlamentare franco-britannico cominciò i suoi lavori stamane sotto la presidenza di Clemenceau.

Lord Bryce a nome della delegazione inglese espone lo scopo di queste riunioni: privo di carattere politico ma destinato a riannodare ancora più i legami che uniscono le nazioni, i governi e i popoli, a mostrare gli sforzi costanti compiuti per far sì che tutti gli alleati apprezzino esattamente la potenza di coloro che lottano al loro fianco e continuino a lottare fino alla vittoria completa e decisiva. A queste riunioni — ha detto lord Bryce — costituiscono inoltre una risposta ai falsi calcoli dei nemici, che tentano di vincere dividendo. La riunione odierna è una prova definitiva della nostra indistruttibile unità alla quale niente resisterà.

Clemenceau ha risposto lungamente dicendo fra l'altro: « E' bene che un paese dei rappresentanti dei due paesi abbia messo un soggetto simbolico all'accordo inaffrangibile dei due popoli che hanno contribuito così largamente a difendere l'Europa nella guerra imposta dalla violenza, e che vogliono risolutamente vedere nella riunione di oggi la preparazione d'un'Europa di pace. Noi vivremo il gran patto di unione che nessun delitto di inimicizia potrà strappare, e avremo compiuto qualcosa che segnerà una tappa dell'umanità ».

Dechamps ricevendo nel pomeriggio la delegazione al palazzo Borbone si felicitò della loro intimità, che è necessaria, aggiunge, al genio della Francia e dell'Inghilterra.

Lo Czar alla Duma

Enthusiastiche accoglienze

PIETROGRADO 22, sera. — Lo Czar accompagnato dal granduca Michele giunse alle due pomeridiane alla Duma Alexandrovich ministro di Corte e del seguito fu ricevuto all'ingresso dal presidente, dall'ufficio presidenza della Duma e da tutti i deputati che accorsero al Czar con entusiasmo. Il Czar si salutò con gli onori di un re e si salutò con gli onori di un re e si salutò con gli onori di un re.

La Duma si intrattiene con gli onori di un re e si salutò con gli onori di un re e si salutò con gli onori di un re.

Rassicuranti dati finanziari dei ministri inglesi

Le riserve sono ancora imponenti

LONDRA 23, ore 0,30 (M. P.). — Non soltanto la breve rassegna finanziaria con cui ieri ai Comuni Asquith ostentò la sua domanda di nuovi crediti di guerra ha avuto di rassicurante fiducia, ma anche la replica che il cancelliere dello scacchiere Mac Kenna fece ad alcuni critici dei disegni governativi fu improntata a serio e ragionevole ottimismo.

Il tutto ha dato l'impressione sicura delle vaste risorse finanziarie che, senza essere inesauribili, rimangono ancora disponibili al governo inglese, ed ha accresciuto il senso che esse vengono usate a predisporre in modo lucido e sano. Mac Kenna in questa per la ha dimostrato di conoscere il fatto suo e di essere parato a tutti i conti. Per la prima volta Asquith ha tralasciato di ammonire gli sprechi di guerra e di ammettere che la guerra è dichiarata improbabile che la media giornaliera di 125 milioni di franchi ab-

bia ad essere superata. Da tempo questa media era stata preventivata ma in realtà risulta ora che non può per ancora essere raggiunta, giacché attualmente l'Inghilterra spende non più di 110 milioni al giorno, nei quali è naturalmente inclusa una quota della somma totale di 4 miliardi prestata agli alleati negli ultimi 11 mesi. Un importante annuncio fece allora Asquith dichiarando che le spese per l'esercito e per la marina e le munizioni sono ora controllate da tre apposite commissioni, il cui mandato è di realizzare le massime economie, compatibili colle esigenze dei servizi. Le uscite sono ciononostante colossali ma — come disse Kenna — l'Inghilterra rimane ancora la banchiera del mondo.

Il calendario gregoriano introdotto in Serbia

ZURIGO 23, ore 0,30 (Vice R.). — Il tenente maresciallo Salis, governatore nella regione serba occupata dall'esercito austro-ungarico, ha emanato un proclama alla popolazione di usare d'ora innanzi il calendario gregoriano. I contravventori saranno puniti.

Il proclama recita: « Noi teniamo a dire che la nostra energia a conquistare i mercati mondiali, e se nelle condizioni di pace dovessimo scegliere l'acquisto di una indennità di guerra e la conclusione di un trattato di commercio favorevole, converremmo nella rinuncia della indennità ».

Dalla discussione della Camera prussiana risultano gli ostacoli che si oppongono all'unione economica austro-ungarica tedesca, ostacoli di varia natura che già altre volte abbiamo spiegati. Ostacoli non meno gravi si oppongono fra i paesi alleati per la questione della Polonia.

Oggi appunto la Frankfurter Zeitung si occupa di questo problema in un lungo articolo e riferisce lo studio fatto in proposito da un operaio del dottor Grabowsky, edito in questi giorni a Berlino. In Austria da parte del gruppo parlamentare galiziano si pensa che all'inizio della guerra alla costituzione di una grande Galizia. In Germania non si è contrari, ma si vogliono delle garanzie che questa Galizia ingrandita non tocchi l'interesse, la sicurezza e l'avvenire dei suoi confini, ed infine si è pensato alla costituzione di una piccola Polonia indipendente incuneata fra la Prussia orientale aumentata delle province polacche orientali, giacché la Russia sarebbe respinta al di là della linea di frontiera. L'impero tedesco si tiene a garantire dal pericolo dei danni, da parte di tutti.

Infatti il giornale prosegue: « Finché l'Austria e la Germania esistono come Stati separati, la Germania deve anche la sua massima amicizia verso la monarchia non può rinunciare a una ricchezza indipendente della sua frontiera. Ogni uomo di Stato deve prevedere la eventualità più lontana e non deve trascurare alcun mezzo di garanzia, anche se questo mezzo non sarà applicato. Per ciò noi abbiamo bisogno di un buon confine verso la Grande Galizia, anche se questa regione fosse abitata da una popolazione puramente tedesca. Persino i giornali democratici hanno parlato in questi ultimi tempi i danni che hanno recato nella guerra attuale agli effetti del confine della Prussia orientale e occidentale. Questi giornali, di solito contrari ad ogni annessione, hanno chiesto la linea Niemcewicz-Vareu-Virola, linea voluta necessaria alla Germania anche costituendosi lo stato indipendente polacco. Ma questa — hanno detto — è una soluzione che non può essere raggiunta ».

Il giornale continua: « Se si volesse contare di tutte le esigenze, mediante il dominio comune della Germania e dell'Austria della Polonia, Russia, e cioè il cosiddetto confondimento in un caso dello Schindler-Holstein, ora il confondimento condurrebbe alla guerra, non dovrebbe ripetersi per la Polonia. Le sue ragioni sono: libertà di azione e di movimento indipendentemente dal credere la proposta fra di essi un accordo preciso a la Polonia dovrebbe essere data verso l'Orientale, di cui l'Austria, la Germania e l'Ungheria sentono la necessità. C'è una conclusione — il giornale — sarebbe forse la soluzione più semplice e facile ».

Il giornale continua: « Se si volesse contare di tutte le esigenze, mediante il dominio comune della Germania e dell'Austria della Polonia, Russia, e cioè il cosiddetto confondimento in un caso dello Schindler-Holstein, ora il confondimento condurrebbe alla guerra, non dovrebbe ripetersi per la Polonia. Le sue ragioni sono: libertà di azione e di movimento indipendentemente dal credere la proposta fra di essi un accordo preciso a la Polonia dovrebbe essere data verso l'Orientale, di cui l'Austria, la Germania e l'Ungheria sentono la necessità. C'è una conclusione — il giornale — sarebbe forse la soluzione più semplice e facile ».

Il giornale continua: « Se si volesse contare di tutte le esigenze, mediante il dominio comune della Germania e dell'Austria della Polonia, Russia, e cioè il cosiddetto confondimento in un caso dello Schindler-Holstein, ora il confondimento condurrebbe alla guerra, non dovrebbe ripetersi per la Polonia. Le sue ragioni sono: libertà di azione e di movimento indipendentemente dal credere la proposta fra di essi un accordo preciso a la Polonia dovrebbe essere data verso l'Orientale, di cui l'Austria, la Germania e l'Ungheria sentono la necessità. C'è una conclusione — il giornale — sarebbe forse la soluzione più semplice e facile ».

Il giornale continua: « Se si volesse contare di tutte le esigenze, mediante il dominio comune della Germania e dell'Austria della Polonia, Russia, e cioè il cosiddetto confondimento in un caso dello Schindler-Holstein, ora il confondimento condurrebbe alla guerra, non dovrebbe ripetersi per la Polonia. Le sue ragioni sono: libertà di azione e di movimento indipendentemente dal credere la proposta fra di essi un accordo preciso a la Polonia dovrebbe essere data verso l'Orientale, di cui l'Austria, la Germania e l'Ungheria sentono la necessità. C'è una conclusione — il giornale — sarebbe forse la soluzione più semplice e facile ».

Il giornale continua: « Se si volesse contare di tutte le esigenze, mediante il dominio comune della Germania e dell'Austria della Polonia, Russia, e cioè il cosiddetto confondimento in un caso dello Schindler-Holstein, ora il confondimento condurrebbe alla guerra, non dovrebbe ripetersi per la Polonia. Le sue ragioni sono: libertà di azione e di movimento indipendentemente dal credere la proposta fra di essi un accordo preciso a la Polonia dovrebbe essere data verso l'Orientale, di cui l'Austria, la Germania e l'Ungheria sentono la necessità. C'è una conclusione — il giornale — sarebbe forse la soluzione più semplice e facile ».

Il giornale continua: « Se si volesse contare di tutte le esigenze, mediante il dominio comune della Germania e dell'Austria della Polonia, Russia, e cioè il cosiddetto confondimento in un caso dello Schindler-Holstein, ora il confondimento condurrebbe alla guerra, non dovrebbe ripetersi per la Polonia. Le sue ragioni sono: libertà di azione e di movimento indipendentemente dal credere la proposta fra di essi un accordo preciso a la Polonia dovrebbe essere data verso l'Orientale, di cui l'Austria, la Germania e l'Ungheria sentono la necessità. C'è una conclusione — il giornale — sarebbe forse la soluzione più semplice e facile ».

Il giornale continua: « Se si volesse contare di tutte le esigenze, mediante il dominio comune della Germania e dell'Austria della Polonia, Russia, e cioè il cosiddetto confondimento in un caso dello Schindler-Holstein, ora il confondimento condurrebbe alla guerra, non dovrebbe ripetersi per la Polonia. Le sue ragioni sono: libertà di azione e di movimento indipendentemente dal credere la proposta fra di essi un accordo preciso a la Polonia dovrebbe essere data verso l'Orientale, di cui l'Austria, la Germania e l'Ungheria sentono la necessità. C'è una conclusione — il giornale — sarebbe forse la soluzione più semplice e facile ».

Il giornale continua: « Se si volesse contare di tutte le esigenze, mediante il dominio comune della Germania e dell'Austria della Polonia, Russia, e cioè il cosiddetto confondimento in un caso dello Schindler-Holstein, ora il confondimento condurrebbe alla guerra, non dovrebbe ripetersi per la Polonia. Le sue ragioni sono: libertà di azione e di movimento indipendentemente dal credere la proposta fra di essi un accordo preciso a la Polonia dovrebbe essere data verso l'Orientale, di cui l'Austria, la Germania e l'Ungheria sentono la necessità. C'è una conclusione — il giornale — sarebbe forse la soluzione più semplice e facile ».

Il giornale continua: « Se si volesse contare di tutte le esigenze, mediante il dominio comune della Germania e dell'Austria della Polonia, Russia, e cioè il cosiddetto confondimento in un caso dello Schindler-Holstein, ora il confondimento condurrebbe alla guerra, non dovrebbe ripetersi per la Polonia. Le sue ragioni sono: libertà di azione e di movimento indipendentemente dal credere la proposta fra di essi un accordo preciso a la Polonia dovrebbe essere data verso l'Orientale, di cui l'Austria, la Germania e l'Ungheria sentono la necessità. C'è una conclusione — il giornale — sarebbe forse la soluzione più semplice e facile ».

Il dominio del Baltico e i socialisti tedeschi

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 23, ore 0,30 (E. G.). — I tedeschi hanno dal loro programma di pace quello della libertà dei mari: ciò che in linguaggio comune significa che vogliono conquistare parecchi mari e fra gli altri il Baltico, che fu mare degli antichi germani — come dicono oggi le Münchener Nachrichten — e se, i russi lo fecero loro, è contro natura giacché i russi furono sempre gli uomini della pianura della foresta e della steppa.

Il giornale che stabilisce la sua tesi così lontana nei secoli, afferma che la Russia ha già rinunciato di fatto alle sue province baltiche semplificando così la soluzione del problema. Questo parere sembra anche di parecchi socialisti. Il deputato Siedekum tenne l'altro ieri a Norimberga una conferenza sulla guerra. Il suo discorso fu tutta una glorificazione della gesta compiuta dai socialisti tedeschi. I socialisti — disse l'oratore — cooperando all'impero nazionale non ruppero perciò i vincoli col loro passato; quello del 4 agosto 1914 fu uno scoppio del socialismo onde il socialismo tedesco fu sempre impresso.

Grave rissa a Salonicco fra greci e serbi

(Nostro servizio particolare)

BERNA 23, ore 0,30. — (E. G.). — Le « Vossische Zeitung » ha da Atene che all'Hotel Neigro a Salonicco è avvenuta una rissa fra soldati greci e serbi. I serbi avrebbero profittato l'occasione per aggredire alcuni soldati greci e ferendone otto e ferendone altri.

I soldati greci sarebbero stati consegnati alla polizia militare francese a Salonicco.

La questione dei viveri in Turchia Un popolo nutrito di sardelle

(Nostro servizio particolare)

BERNA 23, ore 0,30. — (E. G.). — Da una corrispondenza da Costantinopoli alla Kölnische Volkszeitung si apprende come il problema della alimentazione preoccupa vivamente le stadi dietetiche turche.

L'impero turco deve pensare seriamente a casi suoi. L'alimentazione è più che mai difettosa nei paesi strati europei cioè nella maggior parte del popolo turco. Dice poi il corrispondente che è una vera fortuna per la popolazione che la pesca delle sardelle è quest'anno eccezionalmente abbondante. Essa permette a migliaia di persone di nutrirsi con essa relativamente bene.

Minaccie e difese intorno a Salonicco

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 23, ore 0,30 (M. P.). — Secondo le informazioni anglo-italiane della Morning Post gli imperi centrali non hanno rinunciato ad un attacco contro Salonicco, anzi si preparerebbero ad eseguirlo entro un breve termine, essendo trascorse quelle ragioni diplomatiche e politiche, specie concernenti la Bulgaria, che avevano fatto sospendere l'impresa.

Tutti i ragguagli inglesi della Grecia concordano intanto nel descrivere « difese degli alleati intorno a Salonicco come inespugnabili. Il generale Serrail invitò ieri l'altro il generale greco Mosropulos a visitarlo, offrendogli un «unch in una camera solitaria di cinque metri quadrati. Il visitatore fu colpito dalla perfezione scientifica e dalla formidabile natura delle fortificazioni. Ieri Serrail, accompagnato da un suo aiutante, giunse ad Atene e si recò in udienza del Re al palazzo. La sua visita, secondo il corrispondente del Daily Mail, fu in parte diretta a dissipare gli ultimi malintesi secondari riguardo a Salonicco, ma più principalmente a segnare in definitiva l'iniziativa dell'era di comunicazioni di idee e di fini che ora si apre fra la Grecia e gli alleati ».

Un viaggio di Filippescu in Russia

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 22, sera (M. G.). — Il « Petit Parisien » ha da Basilea: « Secondo la « Nouvelle Presse Libre » Filippescu sarebbe partito per la Russia il 30 febbraio. Durante il suo viaggio l'ex ministro rumeno sarà ricevuto in udienza dalla Czar. Egli si propone di recarsi in seguito sul fronte russo per rendersi conto « della importanza delle forze militari di cui i nostri alleati attualmente dispongono ».

Il giornale continua: « Se si volesse contare di tutte le esigenze, mediante il dominio comune della Germania e dell'Austria della Polonia, Russia, e cioè il cosiddetto confondimento in un caso dello Schindler-Holstein, ora il confondimento condurrebbe alla guerra, non dovrebbe ripetersi per la Polonia. Le sue ragioni sono: libertà di azione e di movimento indipendentemente dal credere la proposta fra di essi un accordo preciso a la Polonia dovrebbe essere data verso l'Orientale, di cui l'Austria, la Germania e l'Ungheria sentono la necessità. C'è una conclusione — il giornale — sarebbe forse la soluzione più semplice e facile ».

Il giornale continua: « Se si volesse contare di tutte le esigenze, mediante il dominio comune della Germania e dell'Austria della Polonia, Russia, e cioè il cosiddetto confondimento in un caso dello Schindler-Holstein, ora il confondimento condurrebbe alla guerra, non dovrebbe ripetersi per la Polonia. Le sue ragioni sono: libertà di azione e di movimento indipendentemente dal credere la proposta fra di essi un accordo preciso a la Polonia dovrebbe essere data verso l'Orientale, di cui l'Austria, la Germania e l'Ungheria sentono la necessità. C'è una conclusione — il giornale — sarebbe forse la soluzione più semplice e facile ».

Il giornale continua: « Se si volesse contare di tutte le esigenze, mediante il dominio comune della Germania e dell'Austria della Polonia, Russia, e cioè il cosiddetto confondimento in un caso dello Schindler-Holstein, ora il confondimento condurrebbe alla guerra, non dovrebbe ripetersi per la Polonia. Le sue ragioni sono: libertà di azione e di movimento indipendentemente dal credere la proposta fra di essi un accordo preciso a la Polonia dovrebbe essere data verso l'Orientale, di cui l'Austria, la Germania e l'Ungheria sentono la necessità. C'è una conclusione — il giornale — sarebbe forse la soluzione più semplice e facile ».

Il giornale continua: « Se si volesse contare di tutte le esigenze, mediante il dominio comune della Germania e dell'Austria della Polonia, Russia, e cioè il cosiddetto confondimento in un caso dello Schindler-Holstein, ora il confondimento condurrebbe alla guerra, non dovrebbe ripetersi per la Polonia. Le sue ragioni sono: libertà di azione e di movimento indipendentemente dal credere la proposta fra di essi un accordo preciso a la Polonia dovrebbe essere data verso l'Orientale, di cui l'Austria, la Germania e l'Ungheria sentono la necessità. C'è una conclusione — il giornale — sarebbe forse la soluzione più semplice e facile ».

Il giornale continua: « Se si volesse contare di tutte le esigenze, mediante il dominio comune della Germania e dell'Austria della Polonia, Russia, e cioè il cosiddetto confondimento in un caso dello Schindler-Holstein, ora il confondimento condurrebbe alla guerra, non dovrebbe ripetersi per la Polonia. Le sue ragioni sono: libertà di azione e di movimento indipendentemente dal credere la proposta fra di essi un accordo preciso a la Polonia dovrebbe essere data verso l'Orientale, di cui l'Austria, la Germania e l'Ungheria sentono la necessità. C'è una conclusione — il giornale — sarebbe forse la soluzione più semplice e facile ».

Il giornale continua: « Se si volesse contare di tutte le esigenze, mediante il dominio comune della Germania e dell'Austria della Polonia, Russia, e cioè il cosiddetto confondimento in un caso dello Schindler-Holstein, ora il confondimento condurrebbe alla guerra, non dovrebbe ripetersi per la Polonia. Le sue ragioni sono: libertà di azione e di movimento indipendentemente dal credere la proposta fra di essi un accordo preciso a la Polonia dovrebbe essere data verso l'Orientale, di cui l'Austria, la Germania e l'Ungheria sentono la necessità. C'è una conclusione — il giornale — sarebbe forse la soluzione più semplice e facile ».

Il giornale continua: « Se si volesse contare di tutte le esigenze, mediante il dominio comune della Germania e dell'Austria della Polonia, Russia, e cioè il cosiddetto confondimento in un caso dello Schindler-Holstein, ora il confondimento condurrebbe alla guerra, non dovrebbe ripetersi per la Polonia. Le sue ragioni sono: libertà di azione e di movimento indipendentemente dal credere la proposta fra di essi un accordo preciso a la Polonia dovrebbe essere data verso l'Orientale, di cui l'Austria, la Germania e l'Ungheria sentono la necessità. C'è una conclusione — il giornale — sarebbe forse la soluzione più semplice e facile ».

Il giornale continua: « Se si volesse contare di tutte le esigenze, mediante il dominio comune della Germania e dell'Austria della Polonia, Russia, e cioè il cosiddetto confondimento in un caso dello Schindler-Holstein, ora il confondimento condurrebbe alla guerra, non dovrebbe ripetersi per la Polonia. Le sue ragioni sono: libertà di azione e di movimento indipendentemente dal credere la proposta fra di essi un accordo preciso a la Polonia dovrebbe essere data verso l'Orientale, di cui l'Austria, la Germania e l'Ungheria sentono la necessità. C'è una conclusione — il giornale — sarebbe forse la soluzione più semplice e facile ».

Il giornale continua: « Se si volesse contare di tutte le esigenze, mediante il dominio comune della Germania e dell'Austria della Polonia, Russia, e cioè il cosiddetto confondimento in un caso dello Schindler-Holstein, ora il confondimento condurrebbe alla guerra, non dovrebbe ripetersi per la Polonia. Le sue ragioni sono: libertà di azione e di movimento indipendentemente dal credere la proposta fra di essi un accordo preciso a la Polonia dovrebbe essere data verso l'Orientale, di cui l'Austria, la Germania e l'Ungheria sentono la necessità. C'è una conclusione — il giornale — sarebbe forse la soluzione più semplice e facile ».

Un eroico episodio

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 23, ore 0,30 (E. G.). — I tedeschi hanno dal loro programma di pace quello della libertà dei mari: ciò che in linguaggio comune significa che vogliono conquistare parecchi mari e fra gli altri il Baltico, che fu mare degli antichi germani — come dicono oggi le Münchener Nachrichten — e se, i russi lo fecero loro, è contro natura giacché i russi furono sempre gli uomini della pianura della foresta e della steppa.

Il giornale che stabilisce la sua tesi così lontana nei secoli, afferma che la Russia ha già rinunciato di fatto alle sue province baltiche semplificando così la soluzione del problema. Questo parere sembra anche di parecchi socialisti. Il deputato Siedekum tenne l'altro ieri a Norimberga una conferenza sulla guerra. Il suo discorso fu tutta una glorificazione della gesta compiuta dai socialisti tedeschi. I socialisti — disse l'oratore — cooperando all'impero nazionale non ruppero perciò i vincoli col loro passato; quello del 4 agosto 1914 fu uno scoppio del socialismo onde il socialismo tedesco fu sempre impresso.

Una legazione bulgara presso il Vaticano

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 23, ore 0,30 (Vice R.). — Il re di Bulgaria si riconcilia coi suoi vassalli e con la Chiesa cattolica, dove la visita della duchessa Maria Antonia di Parma, madre della Arciduchessa Zita, la quale aveva rotto le relazioni con il principe ereditario bulgaro, passato alla ortodossia, sta preparando col cardinale apostolico Scapinelli la conclusione di un concordato.

La Reichspost afferma che il concordato sarà stipulato fra breve e che la Bulgaria appena finita la guerra « tirerà una legazione presso il Vaticano ». Zar ricevette ieri dal palazzo di Coburg l'arciduca ereditario col quale ebbe colloquio di un'ora.

La Francesca da Rimini, a Milano

(Nostro servizio particolare)

MILANO 22, notte. — La nuova opera del M. Zandonai ha avuto un magnifico successo. Al fine dell'opera gli artisti si dovettero presentare parecchie volte insieme a Zandonai. Quest'ultimo atto diviso in due quadri per la sua forte potenza drammatica ha suscitato viva impressione nel pubblico. Al successo dell'opera ha contribuito largamente la magnifica esecuzione. Il maestro Marinuzzi ha diretto lo spettacolo con grande sicurezza mettendone in risalto tutte le finesse di forma. Rosa Raisa, il baritone Danise, il tenore Pettila, nuovo per la scena della Scala costituiscono un quartetto di primo ordine. Essi furono gli specialisti del pubblico.

Quarta edizione

Alfonso Pozzi, autore responsabile

Dopo l'ultima edizione, malinconica spagnola, stamane alle ore 19.

ELISA GUALTIERI in ROMANELLI

Stravisti ne danno il trito agnato il partito Romanelli Romanelli, la Bella Adela, i Genitori Domenico ed Ersilia Gualtieri, fratelli Dante, Ugo, Aldo, Vittorio, la sorella Aquilina e Fortunata, e gli altri congiunti.

Non si mandano partecipazioni speciali. Pietramata 21219.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

Tonico Riostituente del Sistema Nervoso, indicato specialmente contro la

Neurastenia, l'Isteria e l'Ipocondria

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova - SENATORE DEL REGNO

Prezzo L. 3.50 il flacone (in tutte le farmacie)

SOCIETA PER L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI - BOLOGNA

Un attacco nemico respinto contro le nostre posizioni del Mrzli Lotta violentissima a nord di Verdun

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
Bollatino N. 273
23 FEBBRAIO 1918.

Sono segnalate efficaci azioni delle nostre artiglierie nelle alti valli Cordevole, Boite e Visdende.

Nella zona del monte Nero, il mattino del 22, dopo intensa preparazione con fuoco di artiglieria e lancio di bombe, l'avversario irrompeva in forze contro le nostre posizioni del Mrzli. Respinto lungo quasi tutta la fronte d'attacco, riusciva a penetrare in un breve tratto della nostra linea verso l'ala destra. Un immediato vigoroso contrattacco, sostenuto dalle artiglierie, lo scacciava poi totalmente dal trinceramento occupato.

Sul Carso consueta attività delle artiglierie.

Firmato: CADORNA

Per una notizia censurata

Fino da ieri l'altro si parlava a Bologna dell'episodio avvenuto durante l'ultimo raid dei nostri cacciatori su Lubiana. Se ne riferivano in vario modo, e quasi sempre inesattamente, i partigiani, e si aspettava con curiosità la versione dei giornali.

Questa versione è esatta e conciliante: non avremmo potuto darla ieri mattina non solo per addossazione della curiosità del pubblico, ma — ciò che più conta — con vantaggio della verità. Infatti fino da ieri l'altro avevamo ricevuto i particolari dell'episodio fatto, col nome degli eroi ufficiali che in esso si erano distinti.

Il racconto del fatto, che contemporaneamente veniva trasmesso alla Stampa di Torino, si può brevemente riassumere così.

Gli aviatori partirono prima dell'alba e raggiunsero con una quota altissima il cielo di Lubiana. Fatti segno a fuoco violento da parte delle batterie antiaeree e quindi da aeroplani nemici da caccia, i nostri aviatori riuscirono a raggiungere l'obiettivo ed a lanciare le numerose bombe che avevano a bordo con effetti devastanti efficacissimi.

La nostra squadriglia era comandata dal ten. colonnello cav. Barbieri che aveva a bordo il capitano Ballo e il pilota capitano Salomone.

Gli aeroplani austriaci da caccia tentati contro i nostri velivoli cercarono con ogni mezzo di chiudere loro la ritirata, ma non vi riuscirono. Uno solo dei nostri riuscì ad appressarsi al velivolo del ten. colonnello Barbieri riuscendo a colpirlo con alcuni colpi di mitragliatrice.

Nella battaglia aerea emozionantissima i proiettili nemici colpirono il ten. colonnello e il capitano Ballo uccidendoli entrambi. Il pilota capitano Salomone, rimasto a bordo dell'aeroplano, si ripresentò col suo velivolo e fu visto agli stessi alla faccia e ad una mano, non si parlò d'altro nel tragico e gravissimo contingente.

Invece, giunto vicino a terra, riprese rapidamente una quota altissima e riuscì a sottrarsi all'inseguimento.

Tutti gli altri nostri aeroplani, compiuto il bombardamento che durò oltre mezz'ora, fecero ritorno nelle nostre basi.

L'aeroplano colpito con a bordo gli ufficiali morti, grazie alla perizia del capitano Salomone, atterrò in un campo presso Gornale e il pilota stesso dopo una prima meditazione si accompagnò all'ospedale di Palmanova. Le salme dei due eroi aviatori furono trasportate ad Aviano e saranno sepolte nei più alti onori militari.

Come si vede, la narrazione non contiene alcun segreto militare, era tale da onorare altamente il nostro esercito e da innalzare e non deprimere il morale del pubblico italiano. E, ripetiamo, serviva oltre tutto, a restituire la versione dell'episodio che circolava da un paio di giorni di bocca in bocca.

Nonostante ciò, la censura di Bologna vietò assolutamente la pubblicazione del nostro servizio particolare. La mattina stessa invece, a Torino, si pubblicava la Stampa con lo stesso identico racconto che non era stato soppresso, e a Milano si insisteva che il Secolo si dedicasse quasi due colonne, mentre il Corriere della Sera pubblicava integralmente un lunghissimo resoconto dell'episodio su Lubiana dovuto a Luigi Barzini.

Vivace attività delle artiglierie sul fronte inglese

LONDRA 23, sera. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale dice: La nostra artiglieria bombardò oggi le trincee tedesche a sud-est di Maricourt e nei dintorni di Oulleva. L'artiglieria nemica bombardò le nostre trincee a sud-est di Fricourt.

La scorsa notte il nemico fece esplodere una mina ad est di Oulleva, non avendo alcuna perdita. Al mattino facemmo esplodere una mina presso la ridotta Hohenzollern e le nostre truppe occuparono la prima linea della escavazione.

I morti delle trincee furono oggi attivi alla fossa di Poperinghe fu bombardata la scorsa notte. La nostra artiglieria bombardò oggi la trincea nemica fra Ypres e il canale di Commines. L'artiglieria nemica bombardò le posizioni delle nostre batterie a sud-est di Ypres e fece uso di molte granate lacrimogene.

Il nemico costruì uno sbarramento a sud dello stagno di Zillebeke. Le nostre truppe fra la strada di Pihen e il canale dell'Yser furono bombardate il mattino e il pomeriggio ad ovest di Ypres e considerabili. Il ponte sul canale dell'Yser a mille yards a sud di Ypres e sulla ferrovia di Thourout fu visto dal fuoco dell'artiglieria.

Al mattino di buon'ora un aeroplano nemico lanciò tre bombe su Dunsberg; tre borghesi furono uccisi. (Stefani)

La catastrofe dello "Zeppelin" descritta da testimoni oculari

PARIGI 23, sera (D. R.). — I viaggiatori provenienti da Marsiglia che assistettero alla stazione di Reuilly alla caduta dello Zeppelin hanno fatto il seguente racconto.

A appena traversata la stazione di Bar-Le-Duc apprendemmo che avevano visto un aereo nemico che aveva fatto la volta nella giornata. La notizia provocò tra i viaggiatori più un senso di curiosità che di panico. Tutti si affacciarono ai finestrini. Tra Bar-Le-Duc e Reuilly nessun incidente. Dapprima si vide l'interessante spettacolo, quando giungendo alla stazione di Reuilly scendemmo una violenta canagliata proveniente dal nord. Contemporaneamente scorgemmo in direzione di Sommeville un fascio luminoso che si spostava rapidamente. Certo si trattava di un Zeppelin munito di un potente proiettore che cercava di identificare la direttiva assegnatagli. Il cannoneggiamento divenne più violento. Il faro si spense improvvisamente e perdemmo la traccia del nostro aereo. Alcuni minuti dopo lo scroscio del motore giunse al silenziosamente ai nostri orecchi. Si avvicinava a noi. A un certo punto avemmo l'impressione che il dirigibile si trovasse sopra le nostre teste. I proiettori della stazione di auto-cannoni di Reuilly entrarono in azione ed espiarono il cielo in tutti i sensi improvvisamente nello schermo luminoso apparve lo Zeppelin. Ci parve che si trovasse a 1800 metri di altezza. La forma dell'aeroplano era completamente diversa da quella dello Zeppelin che vedevo sul campo di volo. Sembrava un pesce gigantesco. Improvvisamente una terribile detonazione scosse l'atmosfera. Dapprima si credeva che si trattasse della esplosione di una bomba, ma altre detonazioni seguirono a breve distanza. Erano le batterie speciali, di auto-cannoni che sparavano contro lo Zeppelin. Questi sembrò per un istante scattare sulla strada da prendere. Sembrava non avesse una direzione precisa. Improvvisamente vide indubbiamente l'entrata di allontani. Da quel momento cercò manifestamente di fuggire ma i proiettori l'inseguirono ininterrottamente. Il cannoneggiamento diventò sempre più violento. La luce dei proiettori sembrava immobilizzare l'aeroplano nemico. Improvvisamente una immensa fiammata scosse il cielo. Un grido di gioia partì da tutti noi. Immediatamente scendemmo dal treno e ci dirigemmo verso il luogo dove si sembrava dovesse cadere il nostro colpo. Assistemmo allora ad una spettacolo indimenticabile. In meno di 10 secondi il dirigibile, completamente avvolto dalle fiamme, fece due o tre giri su se stesso. Poi con una violenta spirale ordinaria si capovolse e precipitò. La sorpresa fu tale che restammo alcuni minuti senza renderci conto del fatto.

In Francia e nel Belgio Violentissimo attacco tedesco nella zona di Verdun

PARIGI 23, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio bombardamento delle trincee tedesche ad est di Bostinghe.

In Artois una abbondante canagliata impedisse qualsiasi attività offensiva.

In Champagne abbiamo effettuato tiri di distruzione contro le opere tedesche ad ovest di Neuvilly.

A nord di Verdun, dopo un violento bombardamento sulla zona di Mervé, i tedeschi hanno diretto durante la giornata una serie di azioni di fanteria, estremamente violente contro la nostra fronte fra Brabant-sur-Meuse e Herbebois. Tutti gli attacchi fatti contro Brabant e contro Herbebois sono stati respinti. Pre questi due punti a prezzo di considerevoli perdite il nemico ha potuto occupare il bosco di Haumont e il saliente formato dalla nostra linea a nord di Beaumont.

A nord-ovest di Promécy i nostri tiri di sbarramento hanno impedito lo sviluppo di un attacco preparatorio.

Attività abbastanza grande delle opere artiglierie nella regione del Don de Sept a ovest di Altkirch. (Stefani)

Gravissime perdite germaniche Eserciti riconquistati dai francesi

PARIGI 23, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Artois abbiamo preso alcuni elementi di trincee nel bosco di Gienchy.

A nord di Verdun il bombardamento del nemico, energicamente controbalzato da noi, è continuato durante la notte. Azioni di fanteria si sono svolte su un fronte di 15 chilometri circa. La lotta continua con violenza.

Dalla riva destra della Mosa sino a sud-est di Herbebois, abbiamo sgombrato il villaggio di Haumont del quale occupiamo la estremità dopo un combattimento accanito nel quale le nostre truppe hanno inflitto al nemico perdite elevatissime. Un contrattacco ci ha permesso di riprendere la maggior parte del bosco di Chavreset sul saliente occupato ieri dal nemico a nord di Beaumont. Un forte attacco tedesco diretto su Herbebois è stato arrestato nettamente dai nostri tiri di sbarramento. Secondo dichiarazioni di prigionieri alcune unità tedesche sono state completamente distrutte durante questa azione. Un duello di artiglieria continua lento nella regione di Hattigny-Fromezey.

La zona nella regione di Nomeny la nostra artiglieria si è mostrata abbastanza attiva. Una ricognizione nemica a nord di Leprieux non ha potuto raggiungere la nostra linea. (Stefani)

La riapertura della Duma con l'intervento dello Zar L'esposizione di Sazonoff sulla situazione internazionale

Il saluto dello Zar

PIETROGRADO 23, sera. — La Duma si è aperta alla presenza del Granduca Michele Alexandrovic e del corpo diplomatico. Prima dell'apertura della Duma, l'imperatore ha rivolto al membro del parlamento la seguente parola:

« Ho avuto la gioia di rivolgere insieme a voi i ringraziamenti a Dio per la gloriosa vittoria che ha dato alla nostra patria e al nostro glorioso esercito del Caucaso. Sono felice di trovarmi fra voi, in mezzo al mio popolo leale di cui siete qui i rappresentanti. Invoco la benedizione di Dio sui nostri lavori avvenire soprattutto in un'epoca così penosa. Credo fermamente che tutti voi e ciascuno di voi porterete nel vostro lavoro, di cui siete responsabili davanti alla Patria e a me, tutta la vostra esperienza, tutta la vostra conoscenza delle condizioni locali, tutto il vostro caldo amore per la Patria, lasciandovi guidare nei vostri lavori esclusivamente da questo amore che vi aiuterà sempre e al servizio della condurre nel compimento del vostro dovere di fronte alla Patria ed al mio Augurio con tutto il cuore alla Duma nell'impero fecondi lavori e completo successo ».

Rispondendo all'imperatore il presidente della Duma Rodzianko ha pronunciato il seguente discorso:

« Mostri Profondamente e lietamente commossi abbiamo ascoltato le significanti parole del monarca pieni di gioia di vedere il nostro Zar fra noi, in questa penosa epoca. Avete oggi consolidato l'unione col vostro popolo, leale unico che ci mostra la via della vittoria ».

Il presidente del consiglio dichiara che non ignora le divergenze di opinione della Duma, ma si impegna di tenere conto durante l'elaborazione dei progetti di legge governativi. Fa appello all'amore di Patria dei deputati e termina invitando la Duma a seguire l'esempio dell'« Agli e dei fratelli che combattendo per l'ammirazione del mondo per il loro coraggio e la loro calma da eroi. Ricorda l'ordine del giorno dell'imperatore alle forze di terra e di mare, il quale proclama che la vittoria deciderà la nostra indipendenza della Russia ».

Il ministro della guerra Polivanoff ha ascoltato applausi e in vista gli eventi della lotta dell'esercito russo. Dice che la Germania aveva con gioia calcolato la perdita dei russi avessero condotto a una rapida fine della guerra. Invece le truppe hanno ottenuto un successo che è il preludio di più grandi successi. Il conflitto arriva di più grandi successi assumerà sempre maggiori proporzioni e in proporzioni inaudite una analogia attività è sviluppata da tutti gli alleati. La Germania, disgregata le sue risorse, presenta sintomi che dobbiamo riguardare con favore. Le sue forze umane diminuiscono mentre noi possiamo sempre contare su contingenti inesauribili.

Dopo il discorso del ministro della guerra l'ammiraglio Gregorovic ministro della marina prende alla sua volta la parola rilevando che la flotta del Baltico fu completata con alcune torpediniere e sommergibili di grosso tonnellaggio e quella del Mar Nero con nuove navi da guerra.

Parla il Ministro degli esteri

Poi, il ministro degli affari esteri Sazonoff prende la parola con l'approvazione dell'imperatore. Egli dice:

« Vengo oggi per la quarta volta dal principio della guerra a presentarsi al quadro di insieme della situazione politica. Continua la lotta, una lotta che non fa mai tregua, una lotta mondiale. Ma che non è possibile di prevedere la fine, ma posso dichiarare che come per il passato il governo imperiale rimane inalterabile nella sua decisione di continuare la lotta. Tale è la decisione del popolo russo come dei fedeli alleati. Questa guerra è la più grande delitto di questa umanità. Coloro che l'hanno provocata portano una grave responsabilità e noi oggi attuale crisi sono sufficientemente mascherati. Noi sappiamo che ha provocato gli innumerevoli mali di cui soffre l'Europa, sarebbe ora cosa molto inutile ritornare sulla questione, anche se la Germania gli uomini di stato e la stampa si ostinano a ripetere la responsabilità su noi e sui nostri alleati, ma del resto tale utilizzazione si spiega sopra tutto con la necessità del governo tedesco di cercare di giustificarsi presso l'opinione pubblica del proprio paese, perché si comincia a comprendere in Germania che il popolo tedesco fu ingannato da coloro che, male informati da diplomatici incapaci, credettero che fosse giunta l'ora di realizzare i sogni di rapina da lungo tempo accarezzati. Ma non che gli occhi si aprono il malcontento aumenta e già comincia a manifestarsi. Noi, al contrario, ai pari dei nostri alleati, fummo trascinati nella guerra per difendere i nostri più sacri diritti, la democrazia umana e noi siamo, inconfutabili, e perché conserviamo la nostra serietà malgrado i sacrifici e le privazioni che ci sono stati imposti ».

L'unione tra gli alleati

Il segno del successo è la stretta unione degli alleati e la completa coordinazione dei loro sforzi. La difficile realizzazione la coordinazione stessa a causa della distanza che separa la Russia dai suoi alleati occidentali, nondimeno tutte le misure sono state prese per giungere. I nostri rappresentanti, i quali hanno ricevuto i necessari poteri, prendono attiva parte alle discussioni di tutte le questioni discusse dagli alleati nelle conferenze che hanno luogo in Francia ed in Inghilterra. Oltre al tenere conferenze politiche o militari gli alleati hanno voluto riunire i loro rappresentanti per discutere le misure da prendere alla scopo di assicurare una unione sul terreno economico. E' evidente l'importanza di questo problema, infatti la unione è indispensabile agli alleati per assicurare il successo in tempo di guerra, non è meno necessaria la loro unione per garantire, quando la pace sarà conclusa, l'avvenire di tutti loro. Quando si ha da fare con un nemico come la Germania — la quale durante l'anni anni dietro le apparenze della amicizia tendenziale, ha cercato di fare assapare l'attenzione dei suoi, mentre essa arrotonda nello stesso tempo la spada contro di essi, è opportuno pensare in tempo utile ai mezzi di prevenire la ripetizione degli avvenimenti che si ebbero con tanta rapidità e che un anno e mezzo. Il governo tedesco di fronte al suo popolo somiglia a quei generali che prima dell'attacco ubriacano i loro soldati per renderli più impetuosi. Essi per eccitare l'ardore guerriero delle masse si sforza di far loro credere che gli avversari cospirano il completo annientamento del popolo tedesco ».

della distanza che separa la Russia dai suoi alleati occidentali, nondimeno tutte le misure sono state prese per giungere. I nostri rappresentanti, i quali hanno ricevuto i necessari poteri, prendono attiva parte alle discussioni di tutte le questioni discusse dagli alleati nelle conferenze che hanno luogo in Francia ed in Inghilterra. Oltre al tenere conferenze politiche o militari gli alleati hanno voluto riunire i loro rappresentanti per discutere le misure da prendere alla scopo di assicurare una unione sul terreno economico. E' evidente l'importanza di questo problema, infatti la unione è indispensabile agli alleati per assicurare il successo in tempo di guerra, non è meno necessaria la loro unione per garantire, quando la pace sarà conclusa, l'avvenire di tutti loro. Quando si ha da fare con un nemico come la Germania — la quale durante l'anni anni dietro le apparenze della amicizia tendenziale, ha cercato di fare assapare l'attenzione dei suoi, mentre essa arrotonda nello stesso tempo la spada contro di essi, è opportuno pensare in tempo utile ai mezzi di prevenire la ripetizione degli avvenimenti che si ebbero con tanta rapidità e che un anno e mezzo. Il governo tedesco di fronte al suo popolo somiglia a quei generali che prima dell'attacco ubriacano i loro soldati per renderli più impetuosi. Essi per eccitare l'ardore guerriero delle masse si sforza di far loro credere che gli avversari cospirano il completo annientamento del popolo tedesco ».

Un saluto all'Italia

Gli alleati chiedono per loro stessi il diritto di sviluppare nella pace e nella libertà. Essi non attendono ai legittimi diritti delle altre nazioni. Il loro diritto di conservazione esige soltanto che si ponga fine allo spietato egoismo e agli appetiti rapaci, tratti caratteristici del prussianismo il quale non ha avuto sempre simpatie nella stessa Germania. Il prussianismo deve essere una volta per sempre ridotto alla impotenza. Se fosse altrimenti tutti i sacrifici degli alleati sarebbero vani. Noi dobbiamo chiaramente come i nostri alleati lo scopo che dobbiamo raggiungere e seguiamo come una senza falzare la via che abbiamo tracciata. Abbiamo ottenuto questa completa unione senza che alcuno degli alleati abbia dovuto sacrificare la minima parte della sua indipendenza o della sua personalità. Non è come presso i nemici nei gli alleati disegnano i raschi e l'« difficile infatti parlare ancora dell'Austria-Ungheria, della Turchia e della Bulgaria come stati indipendenti, avendo le mani tenute dei tedeschi appesantito il potere nell'esercito e in tutti i rami dell'amministrazione. L'abitudine della stretta collaborazione con la Francia attiene ha permesso ai due paesi di organizzare facilmente e rapidamente tutte le risorse e di metterle in comune. Dal giorno in cui la nostra alleanza ha ricevuto il battesimo del fuoco, sono stato di esprimere la mia sincera ammirazione dinanzi alla energia e al talento che il popolo francese ha spiegato per preparare la vittoria. I servizi resi dalla Francia su questo terreno, che possono appena sfuggire ad un'osservatore superficiale, non sono meno grandi dei brillanti successi riportati dal suo valoroso esercito. Il sangue versato per la causa comune rende indissolubile i vincoli che uniscono i due paesi ».

Sono lieto di notare ancora una volta che i malintesi e quelli all'oscuro un tempo nelle nostre relazioni con l'Inghilterra sono definitivamente dissolti. Essi scomparvero appena furono considerati da vicino con una chiara osservazione come accompagnano le visioni notturne ai primi bagliori del giorno. In questi momenti di pericolo per tutti la nostra collaborazione nel lavoro comune affretterà ancora questa reciproca a stabilirsi, spero, le basi sulle quali si svilupperanno le nostre buone relazioni ».

Signori Deputati, coloro tra voi che presto visiteranno gli alleati e vedranno con loro occhi tutta ciò che fu fatto da essi e dai loro gloriosi soldati per terra e per mare, trasmettano loro personalmente in questa occasione i calorosi saluti del popolo russo.

Sazonoff parlò poi dell'Italia che firmò il 30 novembre la dichiarazione di Londra. Sazonoff dice tra l'altro:

« Le truppe italiane, che debbono superare le difficoltà di una guerra in montagna, respingono passo a passo gli austriaci dalle regioni le cui popolazioni di lungo tempo sognano il loro ritorno alla patria italiana. Dalle rive balcaniche dell'Adriatico gli italiani si concentrano negli alleati — bollano contro il nemico comune — ma la fedeltà d'armi stabilita non è l'ultima ».

fatto perare il suo pugno di ferro. Alle disgraziate vittime che languono sotto la dura prova possiamo soltanto in questo momento dire: Coraggio, avrete l'ora della liberazione. Per crudele Irlanda i tedeschi rivolgono lodi a se stessi per i beni di cui avrebbero privato le popolazioni nelle regioni che occupano. La stampa tedesca è specialmente fiera della fondazione in Varsavia di una « università polacca ». Questo un francolino sul quale si fa assegnamento per guadagnare la fiducia della Polonia ravinata dai tedeschi, ma questo tentativo è condannato fin da ora all'insuccesso.

Fin dal principio della guerra la Russia ha scritto sulla sua bandiera la riunione delle parti della Polonia americana. Quel suo scopo stabilito dal nostro sovrano e notificato dal comandante in capo degli eserciti, sta nel cuore del popolo russo ed ha incontrato l'approvazione dei nostri alleati. Essi è invariabilmente un nostro scopo ora, come lo è stato sempre. Invece in quel modo la Germania considera le sacre aspirazioni di tutto il popolo polacco? In quando riuscirono ad entrare in Polonia la Germania e l'Austria-Ungheria si affrettarono a dividere fra loro quella parte delle terre polacche fin allora indivise. Fu per calmare l'impressione prodotta dal nuovo attentato contro la realizzazione delle ambizioni polacche che esse cercarono di accogliere alcuni desideri secondari della popolazione polacca. Ecco il motivo per cui fu fondata l'università polacca. Ma non bisogna dimenticare che l'autonomia della Polonia proclamata nel 1918 è di qualità tribuna per ordine dell'imperatore dal capo del governo imperiale, comprendente l'istituzione di scuole nazionali di ogni grado di insegnamento compresa l'università. Non si può dunque attendere affatto che contro il piano di lottiche offerto dal tedesco il popolo polacco rinunci alle sue sacre aspirazioni che da gli occhi tutti nuovi acchiato purgato dalla Germania e dimenticati i fratelli della Polonia, che sotto il potere tedesco ogni elemento polacco viene sistematicamente distrutta per compiacere i coloni tedeschi.

L'oratore parla dello intendimento che avrebbe la Germania, il cambio delle nuove promesse a delle concessioni immaginarie di attuare nei territori occupati alcune centinaia di polacchi per lavarli come carne da cannone a farsi uccidere per il trionfo del germanismo.

« Non voglio credere — soggiunge Sazonoff — che il popolo polacco unito da un alto spirito nazionale il quale fin dal principio della guerra si affrettò ad unirsi ai russi per realizzare l'idea nazionale caro ad ogni polacco, possa lasciarsi ingannare e convertire a versare il suo sangue per i tiranni della Polonia ».

I rapporti col neutri

Quanto ai nostri rapporti attuali coi neutri è anzitutto col nostri vicini scandinavi, spesso ha dichiarato sia in nome della Duma sia in conversazione con varie persone rappresentative la stampa che di fronte agli scandinavi noi non proviamo altri sentimenti che quelli di una sincera amicizia e del desiderio di mantenere stretti rapporti di buon vicinato. Disgraziatamente dell'altra parte del golfo di Botnia vi sono ancora persone le quali, in forza di pregiudizi radicati sotto una certa influenza delle calunnie tedesche, nutrono verso di noi prevenzioni e diffidenze. Nondimeno è assai chiaro che la Russia e la Svezia per la loro stessa natura sono destinate a vivere in pace e a far fruttificare gli interessi economici. Il progetto di neutralità non potrebbe essere che artificiale né la Svezia, per dichiarazione del suo stesso governo, cerca ingrandimenti territoriali a spese della Finlandia, né noi aspiriamo a territori dei nostri vicini del nord. Che cosa ci opprime infatti a questo riguardo la pensata scandinava se non un poro libero dal ghiaccio nell'oceano glaciale? Ne abbiamo uno sul nostro territorio a l'istmo scandinavo gli ingegneri russi ha fatto di tutto per riunire il cuore della Russia con una strada ferrata. Non è verso le rive scandinave che la Russia si sente attirata dalla storia, è verso tutti le altre direzioni che essa deve ottenere un sbocco verso il mare libero.

La Rumelia ha continuato durante questo periodo a mantenere lo stato di neutralità che ha scelto. Le polenze dell'Intesa si adattano a questa situazione convinto che la Rumelia non tradirà i suoi propri interessi e che quando avverrà l'ora saprà realizzare la sua unità nazionale a prezzo del suo proprio sangue. La Rumelia può essere certa, difendendo contro gli attentati all'indipendenza delle sue decisioni, che troverà un reale appoggio presso coloro di quali si può ragionevolmente le simpatie del suo popolo ».

La politica balcanica

Sazonoff ricorda l'azione militare degli alleati nella penisola di Gallipoli a continua affermazione che la situazione strategica rese necessario uno sbarco di truppe a Salonicco. Sazonoff, ricordando il discorso del cancelliere tedesco in cui si faceva il paragone fra l'azione degli alleati in Grecia e la condotta dei tedeschi nel Belgio, dice:

« L'invasione e la devastazione del Belgio sono la violazione dei sacri obblighi assunti dalla Prussia nel 1839, mentre che nelle sbarco degli alleati in Salonicco non vi ha il minimo attentato ».

La questione polacca

Sazonoff indi continua:

« I nostri alleati pervengono dal territorio temporaneamente occupato dal nemico. Tale è ciò che avviene in Polonia, in questa nazione sorda della nostra, nell'orco Dacia e nella Serbia tanto protetta. Ovunque regnano la terrore implacabile, la rovina, la carestia, la miseria. Basta ricordare un solo esempio, il mostro ucraino di mizia Caccia, per avere una idea della vita che si svolge sotto la dominazione tedesca nel paese in cui la Germania ha l'ultima ».

contro il diritto del trattato di Londra del 1900 che dà a ciascuna potenza protrice il diritto di inviare truppe sul territorio greco, a condizione che le altre potenze vi consentano. E' inutile aggiungere che gli alleati hanno il comando della Russia. Inoltre le truppe furono sbarcate su domanda del capo del gabinetto greco il quale vedeva in ciò un mezzo per compiere i suoi doveri verso la Serbia. L'ultimo comando serbo aveva la possibilità di impedire la mobilitazione bulgara che ora diretta contro la Serbia. Un'offensiva contro la Bulgaria in quel momento sarebbe stata una leggittima misura di difesa, ma la Serbia non volle incorrere nella responsabilità di cominciare una guerra fratricida. Questa pretesa di aver non avuto un'eco in Grecia. Non appena ricevuta soccorso dalla Grecia, la Serbia non ha meno compiuto prodigi di resistenza e di valore difendendo ogni palmo della terra natale e infreggendo al nemico consueti periti. Oggi, sarei gli sforzi degli alleati a spese della Francia, l'esercito serbo è stato trasportato a Corfù. Questo esercito è meno forte che al principio di ottobre ma è grande per il suo cuore e per la sua forza morale, ciò che è un pegno sicuro della resurrezione della Serbia. La tragica sorte della Serbia non ha risparmiato il Montenegro. Il re Nicola per non firmare una pace ingiuriosa ha lasciato il regno e si è rifugiato in Francia prestando al principe Mirko di salvare le truppe e proibendo di entrare in negoziati col nemico.

Concludendo il suo discorso Sazonoff accenna alle critiche che fu oggetto della diplomazia a proposito della Bulgaria. L'oratore riconosce che la diplomazia non aveva la via più breve. L'occupazione di un porto sul mar Nero e quella di Dede Agac avrebbero potuto esercitare una influenza sulla psicologia del popolo bulgaro ed aiutarlo a trattare un Coburgo, che gli è estraneo, sulla china della fantasia fratricida, ma anche in questo caso sarebbe stato difficile risparmiare alla Serbia la catastrofe dell'ottobre. Sazonoff parla poi dei modi di procedere dei partigiani del Coburgo, il quale col tradimento cerca di ottenere che la Bulgaria rinneghi la sua razza cercando parenti tra i turchi e i magiari.

Il discorso di Sazonoff

ROMA 23, sera (T. E.). — Mentre nell'immediata della riapertura del parlamento italiano da coloro i quali pretendono di essere addottriti alle segrete intenzioni del governo si afferma che il presidente del consiglio, non il ministro degli esteri intendono fare dichiarazioni politiche di carattere internazionale, ecco che si apre la Duma con l'intervento dello zar e che Sazonoff pronuncia un'importantissima discorso sulla situazione generale prodotta dalla guerra. E' la prima volta che Nicola I pone il piede nell'assemblea degli eletti del popolo russo e ciò serve a dimostrare la solennità del momento storico che il mondo attraversa. La nuova Russia, allineata all'orizzonte, nelle masse profonde di quel gran popolo qualche cosa è cambiato; da strumento passivo ed obbediente, egli sta trasformandosi in strumento attivo e volontario, dotato cioè di una coscienza e di una volontà, che per quanto ancora crepuscolari, si manifestano già abbastanza precise per permettere di ritenere che la civiltà russa sta facendo effettivamente il suo ingresso in un nuovo periodo della sua storia. Ma segnaliamo appena la grande novità, che oggi più importa, è il significato delle dichiarazioni fatte, con tanta risoluta chiarezza, da Sazonoff. Un altro merito insignito di questo ministro consiste per l'appunto nella franchezza con cui vuole formulare le proprie idee e nella solidarietà con la quale egli sa mettere in valore la collaborazione che la Russia dà al compimento del fine comune. Possiamo dire che i discorsi di quell'uomo di stato, schietti e distanti, ma densi di fatti e di saggi consigli, sono tra i documenti più notevoli usciti dalla guerra. Anche stavolta Sazonoff è a poco indugiato in dichiarazioni retoriche e ha accolto la decisione della Russia e dei suoi alleati di continuare nella lotta per la vittoria. Di fronte all'ingenuità tedesca egli ha posto la serietà del blocco degli alleati che accettò la guerra come fatale e inevitabile e la continuerà a costo di qualsiasi sacrificio sino a che « il prussiano non sia per sempre ridotto all'impotenza ». La completa unione degli alleati è il pegno più valido del successo, ed essa viene finalmente raggiunta senza che alcuno fra essi abbia dovuto sacrificare la minima parte della sua indipendenza e della sua personalità. Presso i nostri amici invece gli alleati della Germania diventano suoi vassalli.

Riconosciuti i servizi resi dalla Francia, il ministro russo ha nuovamente tenuto ad affermare che i malintesi che diviso un giorno l'Inghilterra dalla Russia sono in maniera totale e definitiva disinnescati dando luogo ad uno stato d'animo di cordiale amicizia che potrà costituire una buona piattaforma per lo sviluppo ulteriore delle relazioni fra i due paesi. Ha reso omaggio alle difficoltà della guerra sul nostro fronte ed ha parlato in fratellanza d'armi fra la Russia e l'Italia che « sulle rive balcaniche del mare Adriatico si sono con gli alleati combattuto contro il nemico comune ». Questo preciso accento di Sazonoff alla collaborazione dell'Italia nella guerra balcanica ha valore indiscutibile in quanto finalmente getta un po' di luce sulla nostra azione in proposito sulla sua portata. Non è la prima volta che si accende di dover apprendere dalla bocca degli uomini responsabili degli affari quanto più interessante l'Italia e quanto sarebbe più opportuno (agli effetti del prestigio italiano) ascoltare dalla viva voce di qualcuno dei nostri ministri. E' un errore di cui è lecito sperare dagli uomini di governo solleciti e arditi una buona e dobbiamo considerare ormai come un difetto organico della loro mentalità politica? Vedremo.

Sazonoff nulla ha dimenticato. Né la Serbia né il Belgio né il Montenegro, ma

il Sazonoff termina dicendo che la Russia che liberò la Bulgaria dal giogo turco, considera con indignazione che il fatto che la nazione bulgara possa essere ingannata per lungo tempo e ricorra al primo delitto di cui si è macchiato il Coburgo fu compiuto sotto il ministero russo o di Danz.

Quindi Sazonoff ha detto che le relazioni colla Serbia sono normali, tuttavia il sollecito ristabilimento dell'ordine è difficile. Il Giappone continua a collaborare all'opera comune degli alleati. Sazonoff ricorda il viaggio da grande a Tokio ove ricevette un'accoglienza calorosa e dice che le relazioni della Russia col Giappone furono vivificate dalla tempesta. Relativamente alla Cina, Sazonoff dice che le relazioni sono sempre buone col capo del governo cinese che accettò di rinviare ad un'epoca futura l'introduzione del nuovo stato di cose. Tuttavia al l'impegno di provvedimenti di fronte alle mende tedesche.

Parlando dell'America Sazonoff dice che malgrado le mende tedesche provocano un'irritazione e un raffreddamento delle simpatie americane per i tedeschi. Le relazioni esistenti tra la Russia e l'America permettono di sperare in un ravvicinamento economico al quale la Russia porterà tutti i suoi sforzi.

Sazonoff ha aggiunto che si fa un dovere di segnalare l'amichevole concorso dato dal governo e dai sovrani di Spagna ed Olanda a concludere esprimendo la speranza che l'unione della Duma col Governo nella lotta per la patria rimarrà intatta come pegno di vittoria.

Una dichiarazione dei progressisti

Chidlovski legge una dichiarazione del blocco progressista affermando innanzi tutto che la Russia aderisce ai suoi alleati è pronta a una lunga lotta e decisa a respingere ogni idea di pace prematura. Quindi critica l'azione del governo al principio della guerra. La dichiarazione termina così: « La maggioranza del paese è decisa a cambiare radicalmente i procedimenti amministrativi attuali ed è in grado di lavorare solidamente come prima e necessaria misura per una efficace organizzazione del paese ».

(Stefani).

Il bilancio 1916-17 del Ministero di Grazia e Giustizia

RAVENNA 24, sera. — Oggi il Ministro della Marina militare ammiraglio Corsi è giunto in automobile a Porto Corsali alle ore 13,30.

Intervista con il presidente Enrico Musini

1

In Francia e nel Belgio

La guerra di corsa

e i piroscafi armati

Le dichiarazioni di Lansing

21:RIGG \$4. per 0.30 (Vlog B.) -- 4

Berlino si hanno della apprensioni strane. Mentre delle notizie che giungono dall'Inghilterra appare che la tensione fra l'America e la Germania sta diminuendo, e l'incidente del Lusitania sta

per essere composta, nella capitale dell'impero tedesco si nutrono dubbi in proposito, ma d'altra parte mentre da Londra e da Parigi si annunzia che il governo americano chiede il richiamo

La *Frankfurter Zeitung* pubblica il testo

del discorso che Lansing rivolse ai giornalisti americani il 16 corrente e nota che il discorso non è punto benevolo verso la Germania. Lansing dichiarò che il governo americano ammette che

« Il governo americano - disse egli - sente però che l'applicazione del diritto internazionale riguardo all'armamen-

to dei pirataschi mercantili da parte delle
potenze belligeranti non deve essere mu-
tato. Si sa — continua Lansing — che
una norma fissa di diritto internazio-
nale non può essere mutata senza il con-

bisogna sperare che le potenze dell'Intesa vogliano diminuire i pericoli che corre la vita umana e irrobustire la maldestra di accettare questo compromesso. Se le potenze dell'Intesa non avessero...

governo degli Stati Uniti naturalmente
sarebbe costretto a smettere i suoi sfor-
zi per l'accelerazione di un inodus vivendi
e si opporrebbe ai sistemi attuali. Le na-
zioni mercantili, dovremmo ammettere solo

Tuttavia il governo si astenerebbe idro di mutare le sue norme riguardo ai piroscafi mercantili che giungessero dai porti americani. Per ora non si a

che il proposito di avvertire i cittadini americani di non imbarcarsi sui piroscafi mercantili delle potenze "eliggenti" armati di cannoni anche a solo scopo di difesa. Se però gli americani

imbarcati su un piroscafo mercantile armato a scopo di difesa necessaria per dare la vita — conclude Lansing — in seguito ad un attacco di sommergibili: ritenuto senza preavviso, si considererà

questo alla come una violazione del diritto internazionale, e alle assicurazioni formali date al governo germanico. Tuttavia in ogni caso prima di decidere una azione qualsiasi si inizierà una inchiesta.

A Vienna — telegrafano alla Frankfurter Zeitung — la situazione non viene giudicata sfavorevolmente malgrado rimanga non risolto il punto circa il mo-
do che il governo dovrebbe dare al cit-

ladini americani di non affidare la loro
vita e i loro beni a pirascaf mercantili
armati.

Quarta edizione

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 16 per parola - minimo L. 1,50

derà ora giorno fassalo dove attuerli? an-
zionamento tutta tuo mozzino che adora
baci predino suo. 1967

ROSSO Rifirasi posta? Attendo notizie
Perché tanto silenzio? Penaci? 1968

DOMENICA sera. Pazzo, scortese ammirato. Ma soffro tanto, per...
nati... 1906

M A 131 Prossima partita verrà salutata giovedì sera Eternamente E. 1977

INCOSTANTE Rinviate notizie Dico br

RICOSTANTE Rievagliare dolci ricordi.
peranze amore amore iso. Desidero vederti
sua che qu'ndo Rivelazioni splendori
e la tua posta. Ardeni cuore. 2004

LUNARIO Coraggio! Non darti per vinto
nessuna prova esiste: qualun-

TRASTEVERINA Si adorabile matron, vor
rò trovar come dici,
anziosamente rivederti! Sono disorientatissimo
per confusione mancata pubblicazione carti
spontanea scelta Domenica T. voglio tu

INDIM Che chiedo io mai, che spero
 altro che gli occhi tuoi veder
 Alla tua dolce aver che il mio
MAI attenderò angelo via del

TORRE Provateci giovedì 24, ore 17 presso
Pozzo di Rivendina Marittima, palazzo
2015

Cost. 1 per parola — Minimo L. 1
SARTA scuola moderna occuperebbe
 presso famiglia, confezione per si-
 gnora inst. Via. profess. Brindenti 1.6 57
 fetti e pasta. Edoardo 991

VEDOVA imprenditrice pratica commerciante di
capienibbe commessa b7
presso qualsiasi altra Ditta seria garantita
Occorrendo cauzione Scrivere Casella P.
3211A VENSENSTEIN e VÖGLER Bologna

PRIMO SANATO
Dottor A.
Bisato di Sesterna (Sestri S.)

Unico Sanatorio per tubercolosi agitati,
mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. **Chiedere p**

ZUBIANI
mobili alla Stazione di TIRANO

Piave di Soriano (Sudrie) Autobus alla Stazione di TIRANO
Unico Sanatorio per tubercolosi agili, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace, curesi.

... ..

Se sono convinto dell'inevitabilità della vittoria degli alleati, cercano e cercano sempre di produrre ostacoli, terrorizzano i fautori della causa del diritto, di distruggere le officine che lavorano per l'incasa. Per neutralizzare queste terribili di questi originali tecnici, il governo americano ha ordinato una rigorosa sorveglianza. giacché l'Africa comincia a seccarsi di doverci tornare alla sbarra di una banda di malfattori.

Interessanti dati statistici

ROMA, 24. sera - Ecco qualche dato statistico sulla prossima ripresa dei lavori parlamentari.

Senato - In carica sono oggi 440 senatori. Ne mancano pertanto nove. Sono i collegi di Lugo, San Miniato e Empiaderena. Vanno: Roma III, Firenze I per la morte dei rispettivi rappresentanti Giovanni Stasi, Guicciardini e Antonio Caracciolo. Succedono: Indro Montanelli, aprile Camillo. E, per il collegio di Milano VI per le dimissioni di Amilcare Cipriani. La vacanza non è ancora stata dichiarata, perché i dimissionari, non solo si sta comunicando la vacanza, ma s'è data parola, secondo quanto è stato deciso dopo la chiusura degli ultimi lavori parlamentari.

Camera - Sono vacanti i collegi di Capua e Grosseto per l'annullamento deliberato da

placare ancora dal biotale definitivo. I
tali le cui elezioni furono contestate
este riguardano i collegi di Bismar
dicamente L'offerta di Pelli proc. am
mai, per le quali la Giunta delle d

[illegible]

non pervenute all'ufficio di presidenza della Camera dopo la chiusura dei lavori parlamentari, e di queste verrà data una risposta entro il 15 settembre. Gli interroganti sono i deputati riuniti che chiedono alle interrogazioni e i ministeri. Dal principio della legislatura, nel 1953, ad oggi furono presentate 1.000 interrogazioni, di cui 370 interpellanze. Delle 340 interrogazioni, però decaduta e sono state rifiutate, hanno avuto risposta scritta. Altri sono state svolte alla Camera, e del resto, per l'ordine del giorno. Dei 370 interpellanze, 160 sono state rifiutate o per decadenza, 233 sono state svolte, e 60 sono rimaste all'ordine del giorno. A termini del regolamento, esaminando i termini della data della presentazione, ad oggi, sono state svolte 160 interpellanze. Sono rimaste quindi 110 interpellanze. Le interrogazioni, di cui la richiesta della risposta scritta per il regolamento in pubblica audizione, sono state svolte 160 interpellanze, e 177 interrogazioni sono state svolte alla segreteria della Camera. Alle interpellanze che non figurano all'ordine del giorno, perché non sono state accettate, non sono state svolte. Sono nondimeno un complesso di 370 interrogazioni e 21 interpellanze da svol-

re una visita al comandante di por-
mente di vascello cap. Pesce a
ria villa colpita da schegge d'armi
recenti bombardamenti aerei.
ammiraglio Corri che era accompa-

La cassa di Previdenza verserà i contributi agli operai richiamati

e e specialmente fra le organizzazioni
di lavoro

principio della fine

persone attente ogni depennato
 al fine di luogo ad una emergenza
 morale. Al più piccolo smarrirsi,
 il più piccolo ponte, queste per
 sove da molto tempo, un poco lo
 rano non periscono e rifiutano
 curare perché credono che ciò sia
 il male che esse risentano segna
 l'occasione. « Il principio della fine: il
 combattimento, questo depennato stato
 di natura, far comprendere alle per
 sone che non è più la natura, ma
 risorse da esse debbono invece, con
 la compressione non ad esse di
 ri a recuperare e mantenere la
 verità appena si hanno, di indebol
 la causa è superflua, basta qua
 sione perché non

...e Fillos Pink, grazie alla loro po-
nazione rigeneratrice del sangue, lu-
bi confor nervosi, sono raccomandate
sono attestate il cui organismo si

e è notorio nel mondo medico.
 Il Pink non riparte che automaticamente
 alla prima dose, e non cede mai alla
 sua loro resistenza, ma attiene al
 regime, il valore di vita si loro ridanno
 e non la loro assunzione di ve-
 loro vecchiaia, sono stati come che
 fermità.
 Il Pink si vedano in tutte le
 loro 10 la ventola 1, 18, le 6 pr-
 cione Dato, centrale A. Inter-
 in Alente, Milano

Dr. A. GOLINELLI
 Tel. Alente 1, 1 verso - Tel. 15-14
Le fello stomaco dell'intestino
 temibile e del suo uso (spesso)

Attestato: Data 5 alle 11 e dalle 16 alle 17.

Il patrizio e Potterat

5. Ginepro, soldati: Piovanni Istaito, Edo-
ardo Augusto, Ciro Barba e Adelfino Pa-
tonelli.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cost. 15 per parola — Indirizzo: 1. 100

A 1. **Maggior stappala per cento Elbur.**

A. (1) The first sentence of the second paragraph shall be amended to read:

SIGNORINA - argentea - fucinae - sordida
mercedis - Ciceroni - Hym - 1911

etate australole • Carlinio, pregata nati-
re nobile: corrispondere C. S. 1° pagina

Category	1st quarter	2nd quarter	3rd quarter	4th quarter
Canada	1.1	1.2	1.3	1.4

SABATU

பா. ச. பரமசிவசுப்ரமணியம், திருச்சி

LUNARDI che gliavi. apprezza di non-
ste imponente favorevole a tutti a rifugiati

tra le mie braccia. 2016

DOMANDE D'IMPIEGO
Cogn. 5 per parola — Soluzioni 1. 1

GIOVANE con bella calligrafia, dedizione

La struttura è cambiata. Ma prima.

SIGKOPINA

accompanied by a signature. Scrivener E. 201,
post. 11. 2011

ADENNE Boll administratione completa. 1711
completa administratione completa. 1711

84. Ինչպե՞ս կարող եմ հասնել Վանաձոր:

plate. Ottimo riferimento. Offerta Tassera per
SALVARE 157015. Italia. Bologna. 1987

INGEGNERE Vienna, terza categoria, di 1^a classe
vendo con licenza 1980

perku dipindai, anche presso Azienda Stra-
diale 1369 Spall. Scrivere Tossini 5/11

புலவர், பிள்ளை

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent 10 per parola — Minimo L.

FARMACISTA ed assistente regolatoria
toto carceri università loro

State, Office of the State Librarian, 1000

SEP 10 1981

FURNITURE MILITARI

Dal giorno 7 Febbraio 1916 in via
d'Azeglio n. 8 si farà la vendita di
una forte partita di **TELA**
rimanenza delle forniture militari.

Dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.



• **BENEDETTO SIA**
il **Liquore Purgativo**
MONTI

che ogni mattina mi
scarica l'intestino •

PREPARAZIONE

Il ben famoso ed efficace liquore preso alla sorgente dove si estrae il succo di **SPALMONE**, il suo effetto purgativo è superiore a quello di ogni altro purgativo. È un medicinale che si può bere a prima colazione di dessert, e si fa con 1/2 litro di bottiglia.

• Associazioni mediche in per l'Italia •
• **Esce in 1 litro LA CROGETTA** •
• **Garanzia 1 - 50 giorni**

S. EMPEDIMO, 8, in via d'Azeglio n. 8, presso la farmacia di S. Maria • Via Po 10/11

« L'ille tunc... » e ancora il bisogno
mento, tutto si girava e costruiva a
necessario, si fece vibrare di mal celato
passione.

— Oh, Lena, come mi hai reso felice!
Cradevo di non amarti — così ri-
pose con un sospiro — non mi ero digna
L'anno scorso, quando tu per-
tisti, ad un tratto mi sentii stanco de-
la tristezza e della fatica della vita
mondana. Mi colsi a pensare a te, di-
stando come soliti in un giorno in-
ter, per caso, mi sembrò in un tuo con-
sultella che ti Aveva visto a bordo de-
la *Berwick*, avrai plantato della giova
doppina, quando ho scoperto questi
tutti sentimenti, ho provato un senso
col colera contro me stessa. Ma la colera
non servì a nulla.

Il bel viso aperto del giovane allucina-
to di questa giovinezza di gioia (si cercò
di appiattarsi colmi di tenera e ferven-
te adorazione sul volto della compagna
dei suoi occhi) si palpò di del cuore.

— Nella ci separa ormai, — disse-
gli, con un sospiro di grande e velle
sincerità. — Nemmeno la mia infir-
mità è un riguardo. Lena il tuo qual-
cosa da dire. Ascolta.

La tremò nel vago della Sbercia, in-
se e soffrì e, occupandole un posto ac-
anto, disse.

Oggi stesso parlerò a lord Luxmore,
e non posso più vivere in questo stato di
incertezza. Talvolta, quando ti sono lon-
tano, la gelosia mi vuole, mi sterza, sa-
pendo che qualunque uomo si potrebbe sa-
per di corteggiarti e di allettarti in
leposo. No, bisogna che io ti presenti
ardimentosi a tuo padre, e gli esponga la
mia posizione e le mie speranze. Sono
innanzi, e mi sto facendo strada. Tra
poco aggiungerò una stella alla mia spira-
line. E voglio salire, salire, salire sempre
più in alto per amor tuo, sin quando non
abbia raggiunto il più eccelsa grado cui
un mortale possa aspirare. Per amor
tuo, Lena, sarò ardita, obbediente, pronta
a qualsiasi cimento, indifferente al
freno alla morte; sì, indifferente, perché
la morte non andrà strapparmi la te-
nuta diletta, nel bel mezzo della nostra
felicità.

E in balzando con una fiata, più
gridando con infinita ammirazione
« O bella abbronzata e la robusta e go-
gliarda persona di lui.

— Ti non possibile, Lena, che tuo padre
si apponga pur guardando che mi ami?

— Spero non lo farà — rispose la gio-
vane con fervore.

E tacque quasi trecento da dubbio
e da paura.

(Continua)

Le atrocità dei tedeschi nel Belgio

documentate dalla pubblicazione ufficiale

ROMA 25, sera. — Da una pubblicazione edita recentemente nel Belgio comente denunciate documentate circa le barbarie commesse dai tedeschi nel Belgio, pubblicazione che sarà distribuita a tutti i governi dell'Intesa e dei paesi neutrali, togliamo queste notizie.

Lunedì 25 agosto uno dei nostri portafogli era andato in un casale presso Aerschot per vedere dei feriti raccolti. I contadini gli raccontarono che la cittadina di Aerschot era stata saccheggiata. I fabbricati di alcune strade erano interamente bruciati. Parecchie centinaia di donne, vecchie e bambini erano ancora nella chiesa. Il borgomastro, il figlio ed un gran numero di uomini erano stati fucilati.

Questo racconto ripetuto dal nostro amico produce una profonda impressione. I fatti raccontati, le violazioni e le depredazioni erano state già commesse su vasta scala dai tedeschi, ma al fine di una volta imputare ad azioni puramente individuali. Si voleva malgrado tutto persistere nel credere alla correttezza ed alla disciplina tedesca. In casa della signorina Nibot, il padre ottuagenario era ucraino. Ma la porta di casa è abbattuta da alcuni soldati che venivano dalla parte di Liegi. Ubbriacati alla vista dell'incendio che si alzava da tutto il viale di Tollemund, i soldati esclamavano: «Anche voi, anche voi avete tirato. Invano la signorina Nibot si affrettò a spiegare che abitava sola in casa, che non vi erano armi di nessun genere. La rabbia dei soldati non venne meno neppure alla vista del monzardo.

Il 27 agosto fu ordinata alla popolazione di abbandonare Lovania. I tedeschi approfittarono della assenza degli abitanti per rendere il saccheggio ancora più comodo. Il contenuto dei mobili veniva speso al suolo, ed ognuno faceva la sua scelta. Quelli che non potevano portare via i saccheggiatori, bruciavano sporcavano, distruggevano. La sera del 2 settembre, i soldati tedeschi trascinavano ancora alla stazione enorme valigie piene di oggetti che avevano rubati. I loro testimoni che con loro hanno girato attraverso Lovania nei primi giorni del secolo non dimenticheranno mai quella visione di cataclisma. Nelle immense strade dovunque si passava erano mucchi di macerie. Passando per il centro si vedevano le vie costruite da macerie. Facciate crollate, balconi sfondati, piccole travi di ferro contorte, cassaforte aperti. Tutto dava l'impressione di un selvaggio disordine. Qualche volta il vento sollevava da queste rovine ancora calda la nebbia polverosa di cenere. Un feroce naufragio vi perseguitava ostinatamente. Troppo spesso trovavate camminando nel cadavere di un fucilato, o nella carcassa di un cavallo. Qualche raro passante, sconcertato dall'aspetto e dallo stato di desolazione della città, cercava attraverso la rovina dove era situato il suo focolare, qualche ricordo di famiglia abbandonato nella fuga precipitosa al momento della espulsione dalla città.

Primo il palazzo di Giustizia e soldati tedeschi al grido di «Hoeh dem Kaiser», cantando il «Deutschland über alles», si ubriacavano di «Hauspater» al suono di un violino.

Cento otto case erano state incendiate nel territorio del comune di Lovania 440 nel vicino comune di Kessel Loos e 35 in quello di Heverbe. Oltre alle abitazioni private, gli incendi distrussero la chiesa di San Pietro, le aule della Università, il palazzo di Giustizia, l'Accademia di Belle Arti, il Teatro e la Scuola commerciale e consolare dell'Università. Lovania insomma per un terzo è stata rasa al suolo. Nella città stessa 1074 case sono devastate e se si aggiungono quelle dei paesi limitrofi la cifra sale a 1832 case bruciate. Migliaia di concittadini sono stati deportati nelle prigioni di Germania. La storia dice le torture morali e fisiche della loro lunga via Crucis. Centinaia di innocenti furono fucilati a Lovania e nei paesi vicini. 176 persone, uomini, donne, vecchi, bimbi poppanzi ancora vennero fucilati o barbaramente assassinati.

L'adunanza del Consiglio centrale dell'Istituto coloniale

ROMA 25, sera. — Si è adunato il Consiglio centrale dell'Istituto coloniale italiano sotto la presidenza dell'on. Arimondi, con l'intervento dei consiglieri on. Padelloni, on. Soderini, prof. Viviani, on. Marsini, on. Lodovico, on. De Michelis, Maggiore a narrazione. L'on. De Michelis ha parlato a nome della presidenza.

Il Consiglio dopo esauriente discussione e votazione ha deciso che l'Italia si deve tenere preparata in ogni caso per la guerra per prevenire il pericolo del ritorno industriale e della disoccupazione operaia e dare il maggiore possibile impulso al commercio coloniale e alla sua espansione, ha deliberato l'istituzione di un ufficio di informazioni coloniali e commerciali che indirizzi subito un'opera attiva di indagini e di preparazione per il suo compito futuro.

Reciprocità di trattamento tra Italia e Germania

in materia di proprietà industriale

ROMA 25, sera. — In virtù del decreto legislativo del giugno 1915 riguardante la proroga del termine di maturazione di proprietà industriale il ministro di Agricoltura in seguito a nota diplomatica formulata dalla legazione svizzera su richiesta della legazione di Germania a Berna ha decretato:

In seguito alla dichiarazione che i cittadini italiani godono di vantaggi giuridici finora accordati in Germania per protoroga di termini di facilitazioni in materia di proprietà industriale, perché possano chiedere, sotto condizione di reciprocità, anche dei benefici che venivano accordati in seguito, è riconosciuta l'esistenza della reciprocità di trattamento di cui all'art. 3 del decreto legislativo del 20 giugno 1915 n. 262 per l'applicabilità ai cittadini germanici dei benefici in esso decreto previsti.

Fra russi e austro-tedeschi

Successi russi in Volinia e in Galizia

Pietrogrado 25, matt. — Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Al di sopra della regione di Riga e sul settore Dvina-Oger-Trobinshof si sono mostrati aeroplani tedeschi che hanno gettato bombe. Nella regione di Oger il nemico ha sviluppato un violento tiro notturno ed ha fatto uccidere i nostri trinceramenti esploratori. Le tuniche bianche che sono stati respinti dal nostro fuoco nel settore di Dvinsk.

Nella regione della ferrovia di Poniavol, a nord di Tschortkoff, nostri elementi respingendo il nemico hanno preso il controllo. Nella regione di Tschortkoff, a sud-ovest di Olyka, il nemico ha tentato di penetrare nelle località più esposte al fuoco delle nostre batterie.

In Galizia a nord-ovest di Ternopol nella regione del villaggio di Vornobysk abbiamo fatto saltare una contrattina e ne abbiamo occupato la spaccatura. Sul luogo dell'esplosione il nemico ha operato senza risultato un bombardamento mediante mine e lanciabombe e lanciando proiettili i quali durante la traiettoria hanno prodotto un rumore simile a quello di un'elica.

Presso Michalczuk il nemico gettando nell'esplosione che occupavano bombe lacrimogene ha tentato un attacco ma è stato respinto dal nostro fuoco.

Il comunicato tedesco del 24 dice: Attività abbastanza viva di artiglieria sulla parte nord della fronte. Combattimenti di pattuglie in numerosi punti. Nessun avanzamento importante.

NEL BALCANI

Mene di agitatori bulgari-turchi nella Dobrugia rumena

BUCAREST 25, sera. — Gli agitatori bulgari residenti nella Dobrugia rumena hanno inviato al Governo bulgaro a Sofia un indirizzo col quale mettono a sua disposizione dal 15 al 26 luglio vagoni di cereali. La notizia ha prodotto nei circoli rumeni una pessima impressione perché le informazioni delle autorità segnalano la presenza nella Dobrugia di numerosi agitatori bulgari-turchi che cercano di indurre la popolazione rumena a ribellarsi alla Bulgaria. I propagandisti continuano a diffondere notizie tendenziose. Allo tribuna del Senato e a quelle della Camera è stato segnalato il pericolo di tale propaganda.

Sono stati citati numerosi esempi e specialmente quello di Seculand, presidente dell'Unione dei Sindacati agricoli, il quale ha avuto commissioni per un milione e mezzo di franchi per facilitare ai tedeschi l'acquisto di cereali. Questo fatto è severamente giudicato.

La condotta del Governo di Brattiano secondo un senatore rumeno.

PARIGI 25, sera. — I giornali hanno da Bucarest in data 22.

Il senatore Naeopol che fu ministro ha dichiarato che una lotta accanita prosegue tra la Federazione unionista che reclama la guerra contro l'Austria Ungheria ed i partigiani di Cerna e di Marghiloman sostenuti dai tedeschi che chiedono l'intervento rumeno a fianco delle potenze centrali. Malgrado la propaganda tedesca e la sfrenata corruzione, la corrente nazionale si declina a favore della Federazione unionista. Il gabinetto Brattiano cerca di mantenere tra le due correnti facendo il possibile per non rivelare la sua politica. Alcuni avvenimenti, come l'acquisto di 80 mila vagoni di cereali da parte dell'Inghilterra, hanno suscitato i sospetti dell'opposizione i quali hanno fatto uso di minacce per ottenere dal Governo una dichiarazione di neutralità definitiva. Le minacce non hanno raggiunto lo scopo. Brattiano ha difeso la sua politica convinta che non si tratta che di un bluff. I tedeschi non sono in condizioni di lottare contro un nuovo nemico rappresentato dall'esercito rumeno.

La situazione rumena si preciserà il giorno in cui gli avvenimenti militari si delinqueranno a favore della Quadruplice Intesa o Salonico e nella Bucovina. Ignoro, ha detto il senatore, le definitive intenzioni di Brattiano ma credo che quando si avrà la certezza che l'esercito bulgaro sarà paralizzato, la opinione pubblica imporrà energicamente l'azione della Romania a lato della Quadruplice Intesa.

Le operazioni sui vari fronti secondo il bollettino turco

BASILEA 25, sera. — Si ha da Costantinopoli.

Un comunicato ufficiale dice: Sulla fronte del trakt un distaccamento nemico di circa un battaglione (l'artiglieria) nella nostra posizione presso Felebia ma fu obbligato dal nostro fuoco a ritirarsi lasciando alcuni morti.

Sulla fronte del Caucaso continuano i combattimenti senza interruzione.

Sulla fronte del Dardaneli alcuni incrociatori e torpediere nemiche bombardarono dal 18 al 22 con intermissione la riva presso Seddul Bahr e Tekke Burnu.

Le nostre batterie collocate presso Kumale e Seddul Bahr li obbligarono a ritirarsi prima che avessero potuto continuare per lungo tempo il fuoco. Aeroplani nemici volarono questi ultimi giorni sul Dardaneli ma furono cacciati e inseguiti dai nostri aeroplani di combattimento.

Il 30 un incrociatore nemico che era penetrato nel golfo di Saros sotto la protezione di battelli torpediniere bombardò con l'aiuto di tre aeroplani da osservazione le coste presso Galata e Galipoli. Uno dei nostri aeroplani da combattimento attaccò gli aeroplani nemici che si allontanarono. L'incrociatore allora cessò il fuoco e si allontanò coi battelli torpediniere.

Le difficoltà d'un accordo fra la maggioranza della Duma e il Governo

Per l'Europa di Nord del Carlino

ROMA 25, sera. — La Duma, dopo la

solenne inaugurazione della quale ci siamo già intrattenuti, ha ripreso a discutere. Quale è la situazione politica e parlamentare della Russia? Se si dovesse giudicare da questi due giorni di discussione, si dovrebbe ritenere che tra la maggioranza della Duma e il Gabinetto, il buon accordo possa difficilmente mantenersi. Il Gabinetto, nonostante abbia ristabilito la normalità dei rapporti con la Camera bassa, e sia sempre animato verso di essa da una certa benevolenza, persiste socialmente nell'indirizzo seguito negli ultimi tempi del Gorodkovsk e nel formulato da Kharostov: «Niente politica, rinvio della situazione della riforma dopo la guerra, lotta contro il caro viveri e contro l'inflazione tedesca». Gli avversari vedono in questa formulazione una visione ristretta e burocratica delle gravi necessità attuali e accusano il governo di fare in tal modo, nonostante le sue affermazioni, una vera e propria danna politica conservatrice, oltre a mancare di organicità e ad essere incapace di vedere oltre le probabili correnti degli uffici e concepire e attuare un piano organico che traduca in realtà l'abstratto formalismo. «Tutti per la guerra». Il Governo attuale deve, o cadere il posto ad uno nuovo, o dimostrare coi fatti e non con le sole parole generiche di avere compreso la situazione e di condividere la visione, il senso di responsabilità e la ferma volontà degli uomini del blocco degli onesti, dei comunisti ecc. per partecipare in sincera collaborazione colle forze vive del paese. Questo richiede come provvedimento urgente al fine della guerra, l'estensione degli amministratori alle piccole unità amministrative dove più imporrà la dispersione delle forze e una diversa politica verso la nazionalità minoritaria dell'impero. Ora il tono delle dichiarazioni di Sturmer, la fredda accoglienza da esso ricevuta alla Duma, tutto l'andamento della discussione, nonché le opinioni chiaramente e ripetutamente espresse prima e dopo la dichiarazione del Governo dai deputati più autorevoli, concorrono a persuadere che la complicità reciproca del Governo e del blocco è ancora molto lontana dalla realtà e che afferma fra i due elementi una divergenza intima, che influirà su tutto l'andamento della sessione. Siccome d'altronde il patriottismo della Duma e del paese impedisce una vivace reazione a questa politica del Governo, si deve prevedere che l'attuale sessione mancherà di speciale importanza pratica e poco modificherà la situazione interna, nonché la linea di condotta seguita finora dal Governo. Ciò nonostante essa merita di essere seguita con attenzione, perché la formazione e l'azione del blocco rappresentano il principio di una nuova epoca nella vita parlamentare e nella storia della politica interna dell'impero.

Il comunicato tedesco del 24 dice: Attività abbastanza viva di artiglieria sulla parte nord della fronte. Combattimenti di pattuglie in numerosi punti. Nessun avanzamento importante.

Il comunicato tedesco del 24 dice: Attività abbastanza viva di artiglieria sulla parte nord della fronte. Combattimenti di pattuglie in numerosi punti. Nessun avanzamento importante.

Il comunicato tedesco del 24 dice: Attività abbastanza viva di artiglieria sulla parte nord della fronte. Combattimenti di pattuglie in numerosi punti. Nessun avanzamento importante.

NEL BALCANI

Mene di agitatori bulgari-turchi nella Dobrugia rumena

BUCAREST 25, sera. — Gli agitatori bulgari residenti nella Dobrugia rumena hanno inviato al Governo bulgaro a Sofia un indirizzo col quale mettono a sua disposizione dal 15 al 26 luglio vagoni di cereali. La notizia ha prodotto nei circoli rumeni una pessima impressione perché le informazioni delle autorità segnalano la presenza nella Dobrugia di numerosi agitatori bulgari-turchi che cercano di indurre la popolazione rumena a ribellarsi alla Bulgaria. I propagandisti continuano a diffondere notizie tendenziose. Allo tribuna del Senato e a quelle della Camera è stato segnalato il pericolo di tale propaganda.

Sono stati citati numerosi esempi e specialmente quello di Seculand, presidente dell'Unione dei Sindacati agricoli, il quale ha avuto commissioni per un milione e mezzo di franchi per facilitare ai tedeschi l'acquisto di cereali. Questo fatto è severamente giudicato.

I lavori della Duma - Il discorso d'un deputato polacco

Pietrogrado 25, sera. — Alla Duma

il deputato polacco Marzewicz ha dichiarato che fin dal principio della guerra la Polonia si è schierata irrevocabilmente a fianco dei lottatori per l'esistenza e l'indipendenza della nazionalità. I polacchi mantengono sempre questa loro posizione malgrado la sfiducia degli avvenimenti della guerra e le adulazioni del nemico. Tale fedeltà risulta non soltanto dai risvolti di stato mentiti i polacchi alla Russia, ma si fonda sulle tradizioni del pensiero politico polacco e sul valore della esperienza storica. La nuova fiducia del popolo russo e polacco può e deve diventare una solida base di appoggio della insuperabile forza cui si appoggerà tutto il mondo slavo. I polacchi apprezzano le dichiarazioni di Sazonov e vedono nella dichiarazione del presidente del consiglio Sturmer una promessa che la nazione polacca assumerà l'amministrazione effettiva della sua terra natale rimessa sotto lo scettro dell'imperatore di Russia che è lo Zar man mano che la Polonia sarà liberata dal giogo nemico, di modo che non vi siano più ritardi né errori nell'avvenire per non fornire al nemico la possibilità di strutturali a detrimento della causa comune. I polacchi deplorano che la dichiarazione di Sturmer non accenti alla questione della soppressione di tutte le limitazioni nazionali e confessionali polacche su tutta l'estensione dell'impero. La grande idea della libera organizzazione del mondo slavo deve essere appiotta all'imperialismo tedesco. La soluzione del problema internazionale è incontestabile senza la soluzione della questione polacca in tutto il suo complesso. I polacchi credono fermamente che col l'aiuto di Dio gli sforzi uniti del grande popolo russo e i valorosi alleati nella lotta condurranno alla completa vittoria e una nuova era di vita libera e feconda s'aprirà dinanzi al popolo liberato dalla violenza tedesca (applausi dei vari banchi).

La perdita delle marine mercantili

Londra 25, sera. — Il Daily Telegraph

pubblica statistiche secondo le quali l'Inghilterra ha perduto durante la guerra 485 navi mercantili di uno stazionario complessivo di 1.506.125 tonnellate; gli alleati ne hanno perdute 167 di uno stazionario complessivo di 282.178 tonnellate. Queste navi sono trattate in porti nemici o distrutte o catturate dal nemico o affondate da mine o da esplosioni. Da parte loro, la Germania ha perduto 601 navi di uno stazionario complessivo di 1.576.590 tonnellate e l'Austria ne ha perduto 80 dello stazionario complessivo di 267.615 tonnellate. Quanto alla flotta turca composta di piccole navi essa è stata quasi distrutta dai russi.

L'avanzata russa in Armenia

Pietrogrado 25, matt. — Un comunicato

ufficiale dice: Le nostre truppe continuano a premere con successo il nemico sulla fronte del Caucaso.

Nel Mar Nero presso il Danzore un nostro sommergibile è stato fatto segno per due volte ad un attacco senza risultato per opera di due aeroplani nemici. Il sommergibile ha distrutto un veliero carico di carbone.

Scambio di telegrammi fra Vittorio Emanuele e lo Zar

ROMA 25, sera. — Al telegramma

di re Luigi da S. M. il Re in occasione della presa di Erzerum, S. M. l'imperatore di Russia ha risposto col seguente telegramma: «Sensibilissimo alle felicitazioni di Vostra Maestà per la presa di Erzerum profitto dell'occasione per ringraziarla del concorso prestato dall'Italia al concerto con la Francia e l'Inghilterra allo sgombrare dei nostri valorosi alleati serbi dall'Albania a Corfù.

La ritirata dei turchi in Persia TEHERAN 25, sera. — I russi sloggeranno il resto della truppe nemiche dalla gola di Midzard con il loro fucile e occuperanno Salmas inseguendo i turchi la ritirata verso Kermanshah. I russi si sono impadroniti di tre pezzi d'artiglieria da campagna, di uno di montagna, di mitragliatrici, di munizioni e d'un intero campo turco.

L'importanza dell'occupazione di Muc secondo il colonnello Faylor

LUGANO 25, sera (D. S.). — Il colonnello

Faylor, commentando l'occupazione di Muc nello scacchiere dell'Europa, afferma che la nuova operazione si giustifica una estensione della conquista dell'Armenia orientale a sud di Erzerum, così come quella di Trebisonda costituirebbe un'analoga estensione di quella compiuta a nord, essendo l'una e l'altra una conseguenza diretta della occupazione del nodo stradale di Erzerum per cui i difensori turchi della due regioni dell'Euphrate e del Mar Nero potrebbero essere presi alle spalle. Il Faylor fa anche questa constatazione: l'occupazione di Muc presenta inoltre un alto interesse per il fatto che lo Stato della Mesopotamia attraverso il Territorio armeno e la strada che si apre ad Bili starebbero per essere coperte nella direzione occidentale.

Il siluramento del "Memphis", narrato dal secondo di bordo

PARIGI 25, ore 24 (M. G.). — Il corrispondente

di Parigi da Memphis del Paris Journal ha intervistato il capitano Sauti, comandante in seconda del piroscafo Memphis che, come sapete, fu silurato nello squallido di Durazzo da un sommergibile austriaco. Il capitano Sauti ha così narrato la tragica fine del suo piroscafo: «Il tempo era leggermente nebbioso. Ad un tratto si udì uno spaventooso frangere. In quel momento il comandante Carré era di guardia. Lo dormivo e mi svegliai di soprassalto. Che cosa era avvenuto? Non potevo precludere se la nave aveva investito una mina o se fosse stata torpedinata. Comunque sia, tutti i compartimenti del Memphis furono immediatamente invasi da un odore soffocante di polvere e nello stesso tempo da un vapore coesente. Sembrava che, mosso dalla vela cabina e guadagnato la passerella ove il comandante Carré continuava ad impaurito ordinare, con un sangue freddo ad una calma esemplare, il vapore faceva acqua da una enorme falla e pendeva terribilmente dalla parte di babordo. Il locale delle macchine erano invasi dall'acqua. Cinque uomini dell'equipaggio, sorpresi da questa improvvisa inondazione, non ebbero il tempo di salvarsi. Il dottor Charpiu rimase scottato al viso e alle mani dal vapore che si sprigionò dalle macchine. Così pure rimase scottato il tenente Francis. Parecchi uomini dell'equipaggio furono invece scagliati contro la nave. La nave Petrol, che viaggiava poco lontano da noi, rimase in cui poté essere ancorata. L'equipaggio che era rimasto a bordo si affrettò a salvare il materiale che fu trasportato su la nave Petrol. L'indomani la nave affondata maggiormente, minacciando di inabissarsi.

In queste condizioni l'equipaggio non poté rimanere a bordo e passò la notte sul Petrol. Il trasporto del materiale fu ripreso il giorno dopo. L'acqua intanto continuava ad invadere maggiormente la nostra nave. Ormai essa era irrimediabilmente perduta.

L'equipaggio lasciò la località del disastro il 19 e arrivò il 20 a Brindisi, dove il comandante Carré è rimasto per procedere all'inventario del materiale che è stato salvato. Al suo ritorno a Marsiglia, il capitano del Memphis presenterà un rapporto ufficiale sulle circostanze del tragico avvenimento. Già il Memphis, qualche giorno prima era stato attaccato da un aeroplano tedesco, ma le bombe dell'aviatore non avevano colpito il piroscafo.

I preparativi di Bordeaux per ricevere la famiglia montenegrina

PARIGI 25, sera (M. G.). — Mandano

di Bordeaux al Mariti: «I preparativi per ospitare Re Nicola e la sua famiglia in quella città sono terminati. Il direttore del protocollo, che si è recato a Bordeaux per rendersi conto dei preparativi fatti, ha già lasciato quella città per ritornare a Parigi. Probabilmente fra qualche giorno il sovrano della Montenegro, la sua famiglia e i membri del governo prenderanno possesso delle loro nuove residenze.

La nostra guerra

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

Bollettino N. 275

25 FEBBRAIO 1916

Lungo tutta la fronte attività delle artiglierie contrariata dalle avverse condizioni atmosferiche.

Sulla altura di S. Maria (Tolmino) la notte sul 24 durante una bufera di neve nostri nuclei avanzati sorpresero un reparto nemico che in vesti bianche tentava di avvicinarsi alle nostre posizioni. L'avversario fu respinto e lasciò molti cadaveri sul terreno e qualche prigioniero nelle nostre mani.

Firmato: CADORNA

La sorte dei Caproni, atterrati durante il raid, su Lubiana

ROMA 25, sera. — Da un allarme

autistico recentemente preso prigioniero sul Carso venne riferito che il nostro «Caproni» non tornato dalla incursione aerea su Lubiana del giorno 18 corrente caddero nei pressi di Biglia e sud di Gorizia, essendo stato colpito a morte da fuoco di mitragliatrice il pilota aviatore. L'altro ufficiale fu fatto prigioniero. Il velivolo, incendiato, andò in gran parte distrutto. Al valoroso pilota il nemico diede sepoltura con gli onori militari.

Pal cambio delle truppe al fronte e contro gli imboscanti

Un'interpellanza dell'on. Giacomo Ferri

ROMA 25, sera. — E' pervenuta alla

presidenza della Camera pressa interpellanza dell'on. Giacomo Ferri: «Interpello il Ministro della Guerra per sapere se non creda venuto il momento di sospendere il servizio della pubblica opinione e una misura di giustizia.

La col cambio dei reggimenti tante volte gloriosamente provati al fronte per dare loro un periodo di meritato riposo e concedere ad altri l'onore di compiere sacrifici il dover loro in prima fila.

Lo col cambiare a tutti i giovani che ora si trovano a la non gran numero ai ministeri, agli uffici, ai comandi della capitale e delle altre città, l'onore di marciare al fronte ordinando che siano chiamati a sostituirli gli uomini anziani richiamati, che hanno conseguenze di famiglia e che sono i meno adatti alle fatiche di guerra.

Concessione di accenti sulle pensioni ai feriti in guerra

ROMA 25, sera. — La Gazzetta Ufficiale

pubblica il seguente decreto luogotenenziale che interviene grandemente le famiglie dei soldati feriti in guerra: Art. 1.° — E' data facoltà al ministro del tesoro di concedere accenti sulle pensioni privilegiate che al presente possono concedersi ai militari del Regio Esercito e della Regia Marina e agli appartenenti al corpo di Regia Guardia di Finanza, collocati a riposo per ferite o infermità contratte in servizio di guerra, sempre che la dichiarazione della competente autorità sanitaria che dovrà correderla il decreto di concessione del servizio chiaramente dimostri a giudizio del ministro del tesoro, il diritto rapporto fra la ferita o l'infermità e il servizio stesso.

Non potrà però essere concesso niente sugli oneri temporali dovuti a quei militari la cui ferita o infermità siano stati da non rendere possibile all'autorità sanitaria di pronunciarsi definitivamente sulla loro gravità, neppure per la ascrizione di essi alla terza categoria.

Art. 2.° — Alla concessione degli accenti dovrà procedersi non appena pervengano al ministero del tesoro gli atti indicati nell'articolo precedente. Agli effetti della concessione dell'accento le competenti autorità nel comunicare agli interessati l'esito della visita collegiale, e se il collegio medico abbia proposto il collocamento a riposo, dichiareranno loro se intendano: rinviare l'accento, o la caso che questo possa essere concesso in quale comune del Regno il pagamento debba essere effettuato. La dichiarazione dovrà essere limitata alla durata della concessione del servizio a comunicata al ministero del tesoro.

Art. 3.° — Gli accenti di pensione di cui all'art. 1.° da riacquistarsi a rate mensili posticipate decorreranno dal giorno della concessione del servizio, del quale dovrà essere fatta menzione nel decreto di collocamento a riposo. La durata degli accenti non dovrà superare i mesi 12, salvo eccezionale proroga in caso di giustificati motivi, riconosciuti dall'amministrazione, e quanto alla misura non potrà eccedere due terzi della pensione presumibilmente dovuta.

Art. 4.° — Le disposizioni del presente decreto avranno effetto dal 24 maggio 1915.

Il card. Mercier a Firenze

FIRENZE 25, sera. — Questo mattino

il cardinale Mercier celebrò messa nella cappella privata delle sore di Santa Maria Maddalena del Pazzi; visitò quel convento e quindi si recò a Santa Rita all'Istituto delle suore belghe della provvidenza, ove gli fu offerto un ricevimento. Erano presenti il sindaco di Bagno a Ripoli cav. Lazzari con gli onori comunali e i consiglieri, fra cui il senatore Isidoro Del Lungo, il commendatore Martelli direttore della Cassa di risparmio e varie personalità cittadine.

Nel giardino dell'Istituto della suore belghe, ornato con bandiere belghe e italiane, il cardinale Mercier fu accolto da calorose acclamazioni dei presenti e da grida di «Viva il Belgio eroico». In una sala dell'Istituto ebbe luogo la presentazione alla autorità, che il cardinale Mercier ringraziò delle accoglienze ricevute.

Nella cappella dell'Istituto il cardinale fu assistito da una funzione religiosa quindi nella sala dell'Istituto ad un trionfo in suo onore. Il cardinale Mercier fu salutato all'ingresso nella sala dal suono dell'Inno belga. Alcune vinette in francese ed in italiano pronunciarono discorsi di omaggio poi cantò, chiedendo che nelle sue preghiere voglia unire il Belgio all'Italia che combatte per la causa della giustizia e della libertà.

Fra l'attenzione e la commovente presenza il cardinale pronunciò un discorso in francese ringraziando i presenti e raccomandando alle giovani di pregare per le loro famiglie, per i fratelli del Belgio e dell'Italia che sul campo combattono per la causa della giustizia e della libertà.

Il cardinale fu acclamato al grido di «Viva il Belgio, Viva l'Italia».

Alle ore 13 circa il cardinale Mercier lasciò l'Istituto dirigendosi al palazzo arcivescovile. Alle ore 14 si recò accompagnato dal cardinale Mistrangelo alla stazione per partire per Bologna. Alla stazione oltre al cardinale Mistrangelo intervennero il cardinale Mercier numerosi notabilità.

Il treno è partito alle 14.30 fra le acclamazioni dei presenti e ripetute grida di «Viva il Belgio».

Le inondazioni in Olanda

AMSTERDAM 25, sera. — La nave

dutata in considerevole quantità non è che aumentare la gravità delle condizioni delle regioni devastate dalle inondazioni. Le acque sono salite a 137 cm al di sopra del livello ad Amsterdam. A Bulks Lost un certo numero di case sono state abbattute la notte scorsa. Circa dieci case sono rimaste in piedi a Dijk, Loet.

S. Giovanni in Persiceto

La Ditta BACCHI FRATELLI

La Ditta BACCHI FRATELLI ha un dovere di ricordare la sua Spettabile Clientela che ha cercato di avere successo in un paese, e che quindi la fabbrica dei suoi prodotti in BISSOTTA, PAVIA, S. GIOVANNI IN PERSICETO, S. GIUSEPPE VESUVIANO e S. GIUSEPPE VESUVIANO ha perduto la sua vita. La Ditta BACCHI FRATELLI ha perduto la sua vita. La Ditta BACCHI FRATELLI ha perduto la sua vita.

BANCA D'ITALIA

Tutte le Sed, Succursali, Agenzie

La Banca d'Italia ha perduto la sua vita. La Banca d'Italia ha perduto la sua vita. La Banca d'Italia ha perduto la sua vita. La Banca d'Italia ha perduto la sua vita. La Banca d'Italia ha perduto la sua vita.

PESCHI

Pianta sanissima, irreprensibile, inconfondibile

La Banca d'Italia ha perduto la sua vita. La Banca d'Italia ha perduto la sua vita. La Banca d'Italia ha perduto la sua vita. La Banca d'Italia ha perduto la sua vita. La Banca d'Italia ha perduto la sua vita.

Il Prof. G. D'AJUTOLO

Bologna - Via S. Stefano n. 2 - Tel. 677

Il Prof. G. D'AJUTOLO ha perduto la sua vita. Il Prof. G. D'AJUTOLO ha perduto la sua vita. Il Prof. G. D'AJUTOLO ha perduto la sua vita. Il Prof. G. D'AJUTOLO ha perduto la sua vita. Il Prof. G. D'AJUTOLO ha perduto la sua vita.

STOMACO E INTESTINO

Via Tagliapietra 14 (da S. Paolo)

DENTI ARTIFICIALI

Trasferito Via Ugo Bassi N. 9 - Bologna

«*Sancti Salvatoris ubi dicitur Salvadore in caverna quadam superiori pectus ad Mithram circum*».

E' quindi da sperarsi che quando prima vedremo il sole illuminare la nuova meraviglia artistica della Ferrara del quattrocento, di quella Ferrara cioè che venne da uno storico fiorentino chiamata « la prima città moderna d'Europa ».

I ladri perdono... tre parti

**Il bottino di Pinarolo recuperato
a S. Ruffillo**

Fra Pinarolo e S. Ruffillo la recrudescenza dei furti, da parecchio tempo, si è accentuata, specialmente in questa frazione dove i pochi carabinieri non riescono a far servizio di P. S., sono tutti da una caserma, non si sa più niente perché.

L'avidità e la prova ininterrotta del privato hanno esaltato l'altra, e si sono messe a fare cose strane.

Venerdì ore 4 del mattino del 25 andò il signor Ernesto Venturi, appartatissimo in località detta del « Fiori » a Pinarolo, a una distanza dalle ferrovie, udì degli insoliti rumori provenire dalla stalla.

Alzatosi dal letto si però a una finestra e vide che una donna stava sulla porta.

Domandò: « Che volete non potete essere in quel luogo ed a quell'ora su? »

per uno sbalzo letterario: aperte le porte e interpellò gli sconosciuti — che facevate? —

«Lui d'esse rispose: Il mio capo è stanco, pubblica ha fatto molto e si riposa un po'».

«Inse a venirmi di credere a questa gozzone e si ritirò per correre a togli l'uscio del conquirente signor Brini, dicendo: Il resuscitare dei « Fiori ».

Il dubbio non era più possibile si temendo un colpo fadresco a destra o del Brini.

Questi. Intanto raggiunto il Venturo dice a sua alleanza da questa parte guardando dalla parte opposta del suo gladio.

La verifica fatta dal Brini porta scoperta di un broccolo carico di umma, dalla l'oscurità, non può accerta-

gli sconosciuti intanto fuggivano.
Fu fatto rapidamente un giro attorno
lo stabile in seguito al quale si des-
se che nessuno tendeva al

Nel bucoceio però fu trovata una modesta quantità di salumi e di parmigiano. I due amici corsero al vicino posto di guardia del Tiro a Segno e con alcuni dotti si diressero alla ricerca dei mattoni senza alcun risultato.

Al mattino, broccetti e merca furono segnalati al maresciallo dei carabinieri di Franco.

Si verificò che durante la notte era la sua rivista la bottega del salumiere. Scandellari in Pian d. Macina. 3. m.

avrebbe risentito un danno di 1.800
ra il provvedimento intervinso dei
furti
Il maresciallo di Pianova ha prece
a l'arresto di un individuo sul quale
vano sospetti

**La caccia della polizia
fu via Mirasole e Miramonte**

Il quartiere dei « Mirasole » è d
quella più frequentata della mianita
cinese e spesso la polizia vi fa qualche
a persona
leri notte tempo, con un'auto. La

ingressò al cado d'Enrica Bonini, della Borgo 80, e rubarono bottiglie, marsala, di liquori, cioccolato, caramelli altri generi per la somma di 1.130.000. Il Commissario Argentieri lucercava il ladro Nimsaleo d' rimborsare i danni prodotti sui quali grave molti sospetti.

Il Nimsaleo, con vari agguati della Alfa Mobile li recava in via Varesse e con breve appostamento poteva arrestare i ricercati Erosio Varchi di Giovanni eredo Azzurri, di Battista, entrambi

«Eppure, si portavano ancora una la raffa-
Sulle prime cerchono di spingere
posseco col'affermare d'arriva a que-
la del secondo, ma in regola.
le domande dell'acconigli, Antonio
confessare di essere gli attori del terro-
ismo della Biagini!

*

Anche il Commissariato di P. S. di
oggiorno riusciva ad ascoltare alla
stanza altri due fedeli.
L'altra sera (non) rubavano una

Il de eguito Blevanov, coadiuvato dal
ente molto Ragusa, e dalla guardia
de iniziata Indagati, e c'è malina
disposizione arcuata. Iadri
Essi sono i pregiudicati Armando
Cesare d'anni 21, dimorante a S. W.
e Raffaele Matti, di 19 anni, dimorante
e dimorante a S. W. e S. W.
La ruota di rianza, per la sequenza
Fini si ruse confesso.
Al fine furono pure trovati un altro

Premio «Augusto Cesare»
Per onorare la memoria del con-
te Augusto Cesare al sindaco di
Cuneo, Pier Giacchino, e a diversi
cineasti, si propone una sottoscrizione
per un premio di 10 milioni di lire
a suo nome da conferirsi al mi-
gliore filmato di argomento
cuneese, segnalato dai volontari
della città.

NIVERSITA' POPOLARE
L'ateneo bolognese

di via con la forma nel tempo e nella
La controparte che ha luogo nell'
la guerra e con le proiezioni
la legge di ingegneria data da
la Royal ed alle Scuole di Stru-
di prof. vera e sotto affollato udito
la bella ed utile legge di trauma-
tismi. Moreschi per la Scuola San-
ta.

— L'una merita la sua
l'altra la sua

Il presidente della Consorzio Agrario di Bazzano. Su proposta del ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, è stato nominato ufficiale addetto alla tutela Allacce ed intelligenza con le autorità del Istituto Nazionale per lo studio e la tutela dei prodotti nazionali e per la tutela misura, le nostre consuetudini.

AMERICANO GANCIA
 Signore. Legge del Paraglione, Sole
 Ganci per Regole-Fini Sordana, Gancia

Abstract

«Lo stato d'assedio, i colpi di arresto postati agli altri punti del nostro fronte, l'arresto della magnifica offensiva tedesca in Bulgaria che doveva muovere da Monastir al Salonicco, erano altrettanti agguati tesi alla disattenzione e alla eresia. I centinelle e i capi hanno vigilato abbastanza bene. Una operazione militare di primissimo ordine e nel suo pieno sviluppo. Quale ne sarà il suo risultato?

Quanto alla operazione polacco-danica essa è in anticamera. Piuttosto, è in partenza dopo Londra. Roma dopo Parigi. Né Berlino, né Vienna hanno ancora capito, oppure finiranno egualmente per capire quello che vuol dire il nostro... alla fine...»

BOLOGNA

PARIA DI FLORENTINE - Urcina al Q. 10 da f. 32 a 33 - Sborattata da f. 33,75 a 34,75
 GENAVALI FIERRE - Arena contraccorata al Q. 10 da f. 29 a 30 - Idem bianca f. 30,50 a 31,50 - Orzo comune da f. 30 a 31
 Marzuola o cavodola da f. 33 a 34 - Vecchio bianco da f. 33 a 34 - Favino da f. 33 a 34 - Caci da f. 43 a 44 - Pagnoli rampicanti da

R18053 - 1 - Classe rancheria a qualis al Q1 de L. 36,75 a 37,75 - di 1.a qualità da L. 36,75 a 37,75 - Gruppo al 1.a qualità da L. 36,75 a 37,75 - di 2.a qualità da L. 36,75 a 37,75

una qualità da L. 279 a 330 - Faccino di L. qualità da L. 289 a 308 - di 2.a qualità da L. 279 a 279 - Faccino di due qualità di cui una a prezzo da L. 145 a 150.

COMESTIBILI - Legna di Rovere ed Q. da L. 435 a 475 - di Olmo da L. 440 a 475 di Pioppo da L. 150 a 375 - Faccino di Rovere da L. 435 a 475 - Faccino di Olmo da L. 435 a 475 - di Vite da L. 375 a 475 - di Pioppo da L. 150 a 375.

Il bollettino di New-York

Napoli	84	30	14	44
Palermo	49	33	66	7
Roma	37	76	78	1
Torino	58	66	71	12
Venezia	30	35	36	30

colla Maria Maria. possidente - Peden
 enno. ragioniere. colla Crata Olga. cambiere
 Pedratti: Belfiana. fattoriere. colla Bando
 Ida. musicista. Pedroni: Albario. portiere e
 Melloni Augusta. contessa - Lodovico Ag
 sto. possidente. vedovo. colla Pendi Argem
 casalinga. Farretti Ferruccio, imp.
 colla Biagini Cleonice. casalinga - L
 Tognazzo, tabaccaio. vedova. colla Venturi

LA SOVRANA
Tintura istantanea per Capelli e Barba
senza nitrolo d'argento, verificata dall'Uff. d'Igiene
BASTA UNA SOLA APPLICAZIONE AL MESE
Lit. 4 decote L. 2.500, la dozzina L. 24.
Ditta A. QUARTAPELLE - Via Aurelio Saffi, 17, G.

PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI

il rimedio
 che supera di gran lunga ogni altro contro
TOSSI e CATARRI
 RAUCEDINI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, MALATTIE DELLA VESCICA, ecc.

Le pillole di Catramina Bertelli tanto NORMALI che DOLCIFICATE
 si vendono in scatole da L. 250 e L. 150
A. BERTELLI & C.
 MILANO

FARINA DEL DIAVOLO

a una croce», «dare un vecchio proverbio». Chi non lo conosce? E così fu perfettamente al caso nostro. Infatti quando si propagò rapidamente in Italia la nostra MAGNÉSIA S. PELLEGRINO debuttando ogni altro prodotto del genere, morirono a migliaia gli speculatori, e sotto l'esplicito di un nome ormai conosciuto, divulgarono altri magisteri inferiori alla nostra per qualità ed effetto. Ma se si aveva inteso il pubblico che quella magnesia calata sotto il nome di S. PELLEGRINO non era che la vera ed allora cercata sotto la MAGNÉSIA S. PELLEGRINO quella che porta la marca di fabbrica e il Pellegrino è attraversata dalla firma «Prodel» infatti se la nostra MAGNÉSIA S. PELLEGRINO purga ai pari d. una lindezza magisterale, col cannello, polveri sedili, manna, serra, pillole ed acme purgative, ha però su questi prodotti il vantaggio di rinfrescare e disinfiarare lo stomaco e l'intestino, di non destare sete, di non dare dolori di ventre.

Parimenti ancora delle 100 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), il rapido divulgarsi dei loro nomi, la riconosciuta loro superiorità nella forma di anemia, debolezza, di stomaco, nervi, inappetenza e nevralgia (come si vede nei 100 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) hanno raggiunto il scopo della diffusione richiesta da tutti i sofferenti, che ne hanno riconosciuta la grande efficacia.

E le sue 100 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) mi hanno ridato il vigore e l'energia che sentivano per sempre perduti

«ha vari anni soffrivo di asma e di inappetenza, un grande ribelle ad ogni cura mi aveva indebolito al punto di sentirmi stanco dopo il più piccolo lavoro, ma dopo un po' di giorni di cura colle vostre 100 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) mi si ridestò l'appetito in modo meraviglioso tanto che per qualche giorno dovetti sospendere la cura perché mangiavo troppo senza poi dormire alcun poco alcuna. Ripresi la cura, io mi sono sentito più forte e riuscii a nuova vita. La gratitudine mia e immensa ed io la prego per il bene dell'umanità di render pubblica questa mia spontanea dichiarazione».

(Firmato) PARIGI GIORGIO - Mantova.

«Faccio voti ardenti perchè la MAGNÉSIA S. PELLEGRINO si sparga per tutto il mondo come me è veramente degna e come finalmente si è introdotta a MILANO mandando a carte quarantanove tutte le altre Magnésie che mi induriscono come il gesso».

(Firmato) PATRIZIO PATRIZI - Via Solari N. 36 - Milano.

Troviamo in tutte le farmacie e Casa grossista del Regno la MAGNÉSIA S. PELLEGRINO a L. 0,30 la cartina, L. 1,20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Le 100 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) EMANUELE N. 35 - Roma L. 1,50 per un flacone grande il MAGNÉSIA S. PELLEGRINO e per un flacone picc. a L. 0,50 per un astuccio delle 100 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto ci sarà richiesto agli indirizzi delle 100 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma di autentici depositari «Prodel».

MALATTIE DELLA PELLE

[illegible]

INTERESSANTE
le Classi 1897-'98
ed i riformati

Nella previsione di una prossima chiamata alle armi della classe 1897 e dei riformati, l'ISTITUTO ARS ET LABOR, ha aperto un corso ACCELERATO DI TELEGRAFIA per tutti quelli che aspirano ad essere aggregati al GENIO TELEGRAFISTI.

La scuola rimane aperta dalle 9 alle 22.

Iscrizioni alla sede dell'istituto Bologna Via Pratello 1.

Banca Popolare Cooperativa
di Alessandria S.p.A.

Realità Anonima — Capitale Illimitata

ORDINE DEL GIORNO

1. **Rapporto del Consiglio di Amministrazione e Rapporto dei Sindaci**
2. **Discussione, approvazione Bilancio dell'esercizio 1915 e assegnazione utili;**
3. **Nomina del Presidente, del Segretario, di un Controllore di tre Sindaci effettivi, di due Sindaci supplenti**

Per l'ordine del giorno di convocazione si avrà luogo il giorno di Domenica 20 marzo, nello stesso locale e all'ora medesima.

Mercatara 25 febbraio 1916.

Società Azion. Coop. di Consumo di S. Pietro in Casale

1. Bilancio 1975 e relazione dei Sindaci;
2. Nomina della carica sociale;
3. Modifica allo Statuto Sociale;
4. Varte i Presidente i VITALI

CONCORSO **25.000**
lire di premi

1  **2**  **3**  **4**  **5**  **6**  **7**  **8**  **9**  **10** 

11  **12**  **13**  **14**  **15**  **16**  **17** **18** **19** **20**

21 **22** **23** **24** **25** **26** **27** **28** **29** **30**

31 **32** **33** **34** **35** **36** **37** **38** **39** **40**

41 **42** **43** **44** **45** **46** **47** **48** **49** **50**

51 **52** **53** **54** **55** **56** **57** **58** **59** **60**

61 **62** **63** **64** **65** **66** **67** **68** **69** **70**

71 **72** **73** **74** **75** **76** **77** **78** **79** **80**

81 **82** **83** **84** **85** **86**



Gaetano Carloni

Via Indipendenza 17
BOLOGNA

**Fornisce divise per
SIGNORI UFFICIALI**

In stoffe ottimate Dura Grigioverde.
per L. 85 - 100 - 110 nuove
Pastrani Canotti Mantelle

di stoffa, Truppa - Oggetti di
Buffetteria, Cassette ecc.
A PREZZI CONVENIENTI
Assortimento Impermeabili: Militari

SEGRETO

Proventiv

LA MIGLIORE TACETI PER CAPPELLI
e applicazioni B. MONTI Collett per Dama
Bologna
la scatola Lire 5 - scatola Lire 3

CONCORSO 50.000
LIBRE DI PREMIO

Disponete nei sei circoli bianchi i numeri 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 in modo da ottenere sempre la somma di 20 per ogni lato del triangolo. Se la vostra soluzione sarà esatta, vi confermeremo alle condizioni di questo concorso, riceverete subito un utile e SPLENDORE PREMIO.

completamente GRATUITO,
e parteciperete di diritto
alla distribuzione delle
1.50.000 lire danaro.
Invia la vostra
lettera in trans-
bollo da 20
cent., nel v.

parte G. Concorsi - Via Schiappardi 7 - Milano

ERCANSI (Finanziaria
Reloc) Chi cerca casa legge
e casa propria gli avvi economici.

...azioni (sacri, serie,
...ative. Anche: gra-
...enza oragge, pio-
... capitale. — scrivere.
...atorio Industrie-
...ione 30. Milano.
...ia. Poste 523. Labo-
...oress succursali.

ETO

La presenza Capelli,
viaggio da non cono-
scitori Pagamento
alla guida anti-epi-
demica. 21. Giulio
U. 213, Napoli

RO SIBIRIO?

La sinistra manderò
in solo Terno. usa
BRUNO BRUNI.

FORNISHED EQUIPMENT:

FURNITURE MILITARI
Dal giorno 7 Febbraio 1916 in via
d'Avesaglio n. 8 al fant. l. n. 344-35

Dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16

Chiunque stira a lucido
AMIDO BANEI

AMICI DI BANI
Marca Gallo - Milledale

**UBBIDISCIMI!
IO TE LO COMANDO!**

[illegible]

Corriere sportivo

[illegible]

CROCIATA DELLA CITTA'

La mostra d'arte 'pro mutilati'

I brevi giovani che hanno organizzato questa mostra in una sala di Via Santo Stefano n. 14, possono essere considerati dei giovani. La loro età non è ancora quella dei giovani, ma la loro mente è già quella di un uomo. La loro arte è già quella di un uomo. La loro arte è già quella di un uomo.

Gli artisti, un giovane che ha già visto e sentito la guerra, un giovane che ha già visto e sentito la guerra, un giovane che ha già visto e sentito la guerra.

La mostra d'arte 'pro mutilati' è una mostra d'arte 'pro mutilati'.

La mostra d'arte 'pro mutilati' è una mostra d'arte 'pro mutilati'.

La mostra d'arte 'pro mutilati' è una mostra d'arte 'pro mutilati'.

La mostra d'arte 'pro mutilati' è una mostra d'arte 'pro mutilati'.

La mostra d'arte 'pro mutilati' è una mostra d'arte 'pro mutilati'.

La mostra d'arte 'pro mutilati' è una mostra d'arte 'pro mutilati'.

La mostra d'arte 'pro mutilati' è una mostra d'arte 'pro mutilati'.

La mostra d'arte 'pro mutilati' è una mostra d'arte 'pro mutilati'.

La mostra d'arte 'pro mutilati' è una mostra d'arte 'pro mutilati'.

La mostra d'arte 'pro mutilati' è una mostra d'arte 'pro mutilati'.

Alla Banca Cooperativa

La Banca Cooperativa ha deciso di...

La Banca Cooperativa ha deciso di...

La Banca Cooperativa ha deciso di...

La Banca Cooperativa ha deciso di...

La Banca Cooperativa ha deciso di...

La Banca Cooperativa ha deciso di...

La Banca Cooperativa ha deciso di...

La Banca Cooperativa ha deciso di...

La Banca Cooperativa ha deciso di...

La Banca Cooperativa ha deciso di...

La Banca Cooperativa ha deciso di...

La Banca Cooperativa ha deciso di...

La Banca Cooperativa ha deciso di...

La Banca Cooperativa ha deciso di...

La Banca Cooperativa ha deciso di...

La conferenza del colonnello Laroni

La conferenza del colonnello Laroni...

La conferenza del colonnello Laroni...

La conferenza del colonnello Laroni...

La conferenza del colonnello Laroni...

La conferenza del colonnello Laroni...

La conferenza del colonnello Laroni...

La conferenza del colonnello Laroni...

La conferenza del colonnello Laroni...

La conferenza del colonnello Laroni...

La conferenza del colonnello Laroni...

La conferenza del colonnello Laroni...

La conferenza del colonnello Laroni...

La conferenza del colonnello Laroni...

La conferenza del colonnello Laroni...

La conferenza del colonnello Laroni...

Fervore d'opere

Fervore d'opere...

Fervore d'opere...

Fervore d'opere...

Fervore d'opere...

Fervore d'opere...

Fervore d'opere...

Fervore d'opere...

Fervore d'opere...

Fervore d'opere...

Fervore d'opere...

Fervore d'opere...

Fervore d'opere...

Fervore d'opere...

Fervore d'opere...

Fervore d'opere...

Importante sequestro di refettorio

Importante sequestro di refettorio...

Importante sequestro di refettorio...

Importante sequestro di refettorio...

Importante sequestro di refettorio...

Importante sequestro di refettorio...

Importante sequestro di refettorio...

Importante sequestro di refettorio...

Importante sequestro di refettorio...

Importante sequestro di refettorio...

Importante sequestro di refettorio...

Importante sequestro di refettorio...

Importante sequestro di refettorio...

Importante sequestro di refettorio...

Importante sequestro di refettorio...

Importante sequestro di refettorio...

I TEATRI

TEATRO DEL CORSO

Questa sera, come è d'uso in altre parti del giornale, si darà una rappresentazione di beneficenza...

La serata mobile della Pubblica Istruzione...

La serata mobile della Pubblica Istruzione...

La serata mobile della Pubblica Istruzione...

La serata mobile della Pubblica Istruzione...

La serata mobile della Pubblica Istruzione...

La serata mobile della Pubblica Istruzione...

La serata mobile della Pubblica Istruzione...

La serata mobile della Pubblica Istruzione...

La serata mobile della Pubblica Istruzione...

La serata mobile della Pubblica Istruzione...

La serata mobile della Pubblica Istruzione...

La serata mobile della Pubblica Istruzione...

La serata mobile della Pubblica Istruzione...

La serata mobile della Pubblica Istruzione...

La serata mobile della Pubblica Istruzione...

Prezzo degli abbonamenti
Anno XXXII
Rogge e Colonia, L. 16 - 30 -
Unione postale L. 17 - 30 -
Posto franco per l'Europa L. 18 - 30 -
Posto franco per l'America L. 20 - 30 -
Posto franco per l'Australia L. 22 - 30 -
Posto franco per l'Asia L. 24 - 30 -
Posto franco per l'Oceania L. 26 - 30 -
Posto franco per l'Africa L. 28 - 30 -
Posto franco per l'Europa L. 16 - 30 -
Posto franco per l'America L. 20 - 30 -
Posto franco per l'Australia L. 22 - 30 -
Posto franco per l'Asia L. 24 - 30 -
Posto franco per l'Oceania L. 26 - 30 -
Posto franco per l'Africa L. 28 - 30 -



LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Anno XXXII
Rogge e Colonia, L. 16 - 30 -
Unione postale L. 17 - 30 -
Posto franco per l'Europa L. 18 - 30 -
Posto franco per l'America L. 20 - 30 -
Posto franco per l'Australia L. 22 - 30 -
Posto franco per l'Asia L. 24 - 30 -
Posto franco per l'Oceania L. 26 - 30 -
Posto franco per l'Africa L. 28 - 30 -

Anno XXXII

Martedì 29 febbraio - 1918 - Martedì 29 febbraio

Numero 60

L'offensiva tedesca rallenta a nord di Verdun e s'intensifica nella Woëvre

Mischie furibonde intorno ai villaggi di Douaumont e di Eix

Lieve rallentamento tedesco

La lotta continua intorno a Douaumont

PARIGI 28, sera. — Il comunicato della sera 23 dice:

Fra Soissons e Reims tre di distruzione contro le opere avversarie di fronte a Vaux e al sud di Troyon.

Nella regione a nord di Verdun, dopo la violenza delle azioni impuginate nei giorni precedenti, si segnala un certo rallentamento degli sforzi del nemico durante la giornata, eccetto fra la collina di Douaumont e l'altipiano a nord del villaggio di Vaux.

Una forte azione condotta contro le nostre posizioni fu respinta. Ad est e ad ovest della posizione di Douaumont, le cui pendici sono coperte di cadaveri tedeschi, le nostre truppe saranno strettamente le frazioni nemiche che potranno prendervi piede e che vi si mantengono difficilmente.

Secondo le ultime informazioni, la Côte du Taureau, divenuta intonabile tanto per noi che per il nemico causa il bombardamento delle due artiglierie, non è occupata da nessuno degli avversari.

Nella Woëvre il nemico prese contatto coi nostri avamposti verso Blainville e Morville dove i suoi tentativi per abbassare verso la quota 255 fallirono.

Nei Vosgi due di artiglieria all'Horstmannwerk. Abbiamo preso sotto il nostro fuoco e disperso un distacco nemico nella regione di Senones.

(Stefani)

Attacchi respinti dai francesi

Lotta furibonda nella Woëvre

PARIGI 28, sera. — Il comunicato ufficiale della sera 15 dice:

Nel Belgio le nostre batterie hanno bombardato le organizzazioni tedesche di fronte a Stenestrate.

In Champagne, nella regione della fattoria di Marvay, a nord di Souain, il nemico è rimasto con un colpo di mano e penetrato in alcuni elementi della nostra linea avanzata della nostra trincea di sostegno.

Nella regione a nord di Verdun il bombardamento è continuato con intensità soprattutto nel settore del centro. Verso la nostra destra nessun nuovo tentativo alla Côte du Poivre.

Ieri al cadere del giorno i tedeschi hanno tentato ripetutamente d'impadronirsi del villaggio di Douaumont. I loro sforzi si sono infranti contro la resistenza delle nostre truppe che i più furiosi assalti non hanno potuto scuotere. La situazione è invariata al forte di Douaumont che rimane strettamente accerchiato. Lotta meno viva sull'altipiano a nord del villaggio di Vaux.

Nella Woëvre il nemico ha assunto l'aspetto di una notte un'attività più attiva. La stazione ferroviaria di Eix è stata presa e ripresa con attacchi e contrattacchi dei due avversari ed è rimasta in nostro possesso. Tutti i tentativi contro la quota 255, a sud-est di Eix, sono stati impotenti a sconfiggerla. Più a sud un attacco tedesco contro Manhoules è completamente fallito. La nostra artiglieria controbalza energicamente il bombardamento nemico su tutta l'insieme della fronte.

Nei Vosgi abbiamo bombardato parecchi accampamenti nemici nella regione del Ban de Sept.

(Stefani)



Come fu ripresa Douaumont

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

PARIGI 27 (ritardato). — Una alternanza di timori e di gioie ha caratterizzato la serata di ieri. Palazzo Borbone è al punto più sensibile della Francia in certe ore. Così ieri colà alla fine del pomeriggio l'arrivo propagandistico di un comunicato sconosciuto all'estero. Si annunciava che Douaumont era stata ripresa sotto gli occhi dello stesso Kaiser, e si precisava che il numero del reggimento brandeburghese che si era lanciato all'assalto. Per quanto il valore della posizione non fosse precisamente essenziale, tuttavia è noto che l'annunzio della presa di una difesa centrale delle nuove posizioni occupate nel pomeriggio del 25 dai francesi doveva produrre un grande effetto morale. La tensione degli spiriti durò sino all'arrivo di Briand che recò l'annuncio di una novità: rallegrante Douaumont era stata ripresa dai francesi con una controffensiva cominciata in condizioni favorevoli. Gli assalti non seppero frenare la loro commovente. I deputati della regione di Verdun presenti furono abbracciati ed alcune grida di Viva Verdun si innalzarono nell'atmosfera greve. I deputati parirono diffondendo la notizia favorevole.

Il contrattacco francese

Effettivamente nel corso della giornata la situazione di Verdun si era radicalmente modificata. I reggimenti nemici su cui l'alto comando tedesco fondava principalmente la sua speranza per la loro composizione scelta e che avevano ricevuto ordini di farsi massacrare piuttosto che indietreggiare, erano stati inviati all'assalto delle posizioni ad est della Mosa dai francesi ricomparsi alla vigilia. Lanciati sulla linea tra il villaggio di Champmeuville e quello di Bezonvaux, gli assalti avevano concentrato particolarmente i loro sforzi contro le posizioni fortificate di Douaumont. La lotta aveva assunto subito il carattere di una tenacità impossibile a descrivere. In seguito agli ostinati ripetuti assalti, di questi alti rilottati francesi si vedevano mucchi di cadaveri che si erano accumulati. Contemporaneamente le riserve tedesche si disponevano a partire per l'assalto. Le riserve francesi si trovavano sul posto e l'ordine del contrattacco era dato immediatamente. Si accendeva allora sulle posizioni della fortezza un attacco interno e la posizione principale di Douaumont era ripresa dai francesi che l'altrepastore facendo indietreggiare i brandeburghesi superstiti e precipitandosi anzi per una china ripida, trovandosi innanzi alla posizione fortificata, e ricacciandoli fino alla pianura.

Un altro contrattacco seguì immediatamente e fu sferrato con una straordinaria violenza. Malgrado il furibondo urlo in mezzo del nemico, le truppe francesi mantengono le posizioni di Champmeuville.

Il bombardamento sulle rive sinistra e destra della Mosa continuava con crescente furia. Ma in complesso la giornata si chiuse sfavorevolmente per il nemico costretto ad indietreggiare sul fronte di attacco ed a subire uno stesso violento bombardamento. Le ultime notizie apprendono che i francesi si mantengono saldamente sui forti di Champmeuville, su di una linea continuante verso sud e che comprende le alture della Côte du Poivre, i villaggi ed i forti di Douaumont, Damloup e Morville e la foresta di Hennefont sin verso la Woëvre.

Secondo le constatazioni fatte durante gli ultimi assalti, l'offensiva tedesca è stata intrapresa da 800.000 uomini. Si chiaro che l'alto comando nemico adoperava un metodo identico a quello che gli ha permesso di sfondare già il fronte russo sino a Riga-Diubna e Tarnopol. La battaglia continua sempre, ma è certo che se i francesi riescono ad opporre durante due giorni ancora una diga all'irrompere del torrente rappresentante la più forte pressione che mai sia stata esercitata contro posizioni naturali da eserciti di uomini proprio al sacrificio, la bilancia inclinerà definitivamente del lato dei difensori di Verdun. Tutto lo perenne di ripartire, e lo stato morale delle

truppe e l'abbandono ormai incontrastabile delle munizioni e del materiale.

Da stamattina i ritratti dei generali francesi impegnati nella battaglia sono venduti ed adornano le vetrine. Hinder, Humbert, Ragues, ed il capo di essi, il generale Pétain, che è il condottiero amico del Castelnau.

La presenza del Kaiser

Il generale Cherfils sull'Eco de Paris scrive che le circostanze nuove permettono alle riserve francesi di manovrare e programmare contro il nemico, esaurito probabilmente già dal suo sforzo, un contrattacco decisivo nel momento in cui cerca di assicurarsi il possesso del terreno sconfitto dalla lotta. « Non è impossibile, dice, che lo spirito del generalissimo sia occupato in questo momento ad un ritorno offensivo come quello della Marna. Bisogna ricordare che oltre un anno fa sull'Eco noi ci battemmo con cinque quattro sopra un terreno piano senza nessuna punto di appoggio e che novecento fucili di marina resistettero a Duxmude a 5 mila soldati delle migliori truppe tedesche, malgrado la nostra grandissima inferiorità di materiale. Il terreno innanzi a Verdun colla sua altura fortificata ci è favorevole. Le nostre posizioni materiali sono uguali a quelle del nemico. Possiamo dunque affrontarlo con la stessa sicurezza nell'attesa dell'ora scelta per il contrattacco che può essere deciso. Se non esiste, corio il generale Cherfils, da parte nostra il partito preso di ripiegare nell'incendio di attrarre il nemico sotto i colpi delle nostre batterie, lo non credo che i tedeschi arrivino ad avvicinare la difesa avanzata di Verdun. Le battaglie attuali sulle linee di difesa scaglionate non possono riuscire che al primo colpo di sorpresa. Passato il primo momento, il difensore ha il tempo di provvedere mentre l'assaltatore è speso dal suo sforzo non ha che poche probabilità di trionfare. Noi possiamo sfruttare due volte il vantaggio di questo effetto di sorpresa, il 9 maggio ed il 25 settembre. Ora nell'azione cominciata il 21 febbraio non vi sono state sorprese. La lotta è stata ingaggiata violentemente, ma i difensori hanno avuto il tempo di parare i colpi nei punti più vitali della linea e gli attaccanti hanno raggiunto risultati assolutamente sproporzionati ai sacrifici fatti. E' insignificante che qualche chilometro della nostra prima linea ci sia stato tolto a prezzo di enormi ed irreparabili sacrifici da parte del nemico ».

Il critico scriveva così quando la controffensiva francese non era ancora cominciata a Parigi. Il suo giudizio fu un buon auspicio.

Un fatto permette di rilevare l'importanza straordinaria data dai tedeschi all'assalto a Verdun. Per la prima volta è stato permesso ai giornali di Berlino di annunciare la presenza dell'imperatore sul teatro delle operazioni.

Nota Herbelte: « Guglielmo II ha fatto annunciare la sua presenza sul campo di battaglia. L'unica volta che consentì a farsi riconoscere fu al momento della caduta della fortezza russa di Novo Georgievich. Allora però l'imperatore di Germania attese prudentemente che la fortezza fosse caduta. « S. M. », dice un telegramma ufficiale del 20 agosto, « si recò a Novo Georgievich per esprimere il rallegramento e la riconoscenza della Patria al capo che difese l'attacco ».

Nell'azione odierna, dove è impegnato il prestigio del Kronprinz, il Kaiser consente addirittura a dirigere l'attacco egli stesso.

Il bombardamento di Verdun

Da Verdun giungono a Parigi i profughi della città e dei villaggi della zona di attacco. Uno di essi racconta: « I tedeschi di Verdun accolsero il bombardamento con sorpresa. Si aveva tanta fiducia nella difesa della piazzaforte che quelli stessi che avevano lasciato Verdun dopo il primo bombardamento erano ritornati. Gli affari avevano ripreso la loro attività normale. Sabato scorso il primo obice cadde sulla città. Le giornate di domenica passò calma, ma giun-

do si benedì si constatò che l'impeto di ferro e di fuoco ci scuoteva melodicamente ad intervalli di minuti, bisogna riconoscere che la situazione era seria. Tuttavia si furono delle intervallazioni e delle notti nell'attacco e nel bombardamento durato due o tre ore. Quelli che avevano donne e bambini avevano provveduto e ricoverati nella cantina e nel sotterraneo. Poi, quando questi rifugi divennero insufficienti, le mura stesse della città della offrirono rifugio agli abitanti. La via per altro non erano affatto deserte. Molti, soprattutto i vecchi tenacemente legati ai loro fetti che si vedevano nascere, non avevano consentito agli ammonimenti ufficiali né alle esortazioni del loro amici ad andavano in giro durante il bombardamento. Finalmente i quartieri danneggiati divennero inabitabili, ed allora l'esodo al bagliore degli incendi incominciò. I muri crollanti ricadevano ai fuggiaschi come un sinistro addio la rovina delle loro case. Il cannone ricominciò ad ardere con terribile forza. La nostra artiglieria raddoppiò di attività tutta la notte, fra il lunedì e il martedì il bombardamento fu forse continuato, e fu interrotto. Le autorità militari moltiplicarono le cure paterne per provvedere i propri ospiti di alimenti caldi e sufficienti e soprattutto si preoccuparono della donna e dei fanciulli. Molte donne, strette in una contro le altre all'ombra delle casematte della cittadella, piangevano l'assenza del padre, del marito, del fratello, del figlio partiti per il fronte.

Si cominciavano le angosce, si partecipavano le ansie comuni. Il dolore faceva dimenticare tutte le sofferenze. Ogni distinzione di casta, di sesso, era scomparsa. Le donne più fortunate, più robuste, portavano volentieri il modesto fardello della disgraziata, della miserabile, le cui braccia erano cariche di figli. Quella scuola e la guerra! Infine nella notte da mercoledì al giovedì verso le 3, i primi gruppi di ospiti della cittadella si ritirarono a Verdun. Un treno li attendeva dieci chilometri lontani dalle mura.

L'opera spaventosa degli obici francesi

Un soldato appartenente al battaglione di Malencourt, posto all'estremo limite del settore della lotta, scrisse al suo paese conosciuta per le fette, ed ora giunge a Parigi con dei compagni, ha dichiarato:

« So che cosa è la guerra, perché l'ho fatta. Gli obici che i tedeschi non potevano. Non sono capaci di pigliare Verdun. La trincea sono veri fori. Per raggiungere occorre scendere ogni volta di preparati insidiosi. Da sabato i nostri avevano copiosamente, infallito i nostri. Gli obici tedeschi cadevano troppo lontani, ma i nostri cadevano sulle loro mura a colpo sicuro. I cannoni da 75 puntati a meno di 300 metri facevano strage. Io ho seguito l'arrivo dei tedeschi dal mio villaggio. Venivano avanti a massa compatte, senza un grido, senza una parola, e procedevano senza arrestarsi. Gli obici dei 75 cadevano sulle loro file, improvvisamente ecco il tacito rapido delle numerose mitragliatrici entrare in azione. Allora non si più il soldato che cade, ma gruppi di uomini in piedi, incastrati, strati gli uni contro gli altri, erano colpiti di botto. Alla estremità foresta di Montfaucou uno di questi gruppi scomparve addirittura ai nostri occhi certamente a causa del colpo di cannone. I nostri obici compiono veramente l'opera spaventosa. Non dimenticherò mai il bombardamento e la efficacia delle nostre artiglierie ».

Da Forges ho potuto seguire notte fa una folla di attaccato tedesco verso Douaumont e Samogneux. Il campo di battaglia era illuminato come se fosse giorno dai raggi luminosi. I tedeschi avanzavano protetti dal tiro delle loro artiglierie, mentre la nostra faceva. Mi capita che il nostro obice era di ripiegare. Infine i cannoni francesi entrarono in gioco. Il nemico si arrestò e si trovò così nel fondo al cannone, posto buono per farsi massacrare in massa. Quale carneficina allora! Il tutto in quel punto è largo circa 300 metri e profondo 50. Migliaia di tedeschi sono rimasti cadaveri. Certo, i morti sono molti come ripetendo un fatto noto, non la piglieranno. Verdun! Clementine fa notare il patriottismo abbiamo di mare, abbiamo il denaro, abbiamo inoltre tutti gli uomini che occorrono. Troppi nostri uomini ancora cadono, ma la Francia, l'Inghilterra, la Russia e l'Italia, con le loro grandi colonie, sono pronte a fornire quelli che dovranno sostituirli. Ancora, ancora! Herò dal suo campo depone la mano ora tedesca. Egli afferma che da oriente il nemico tende ad avanzare da Metz. Questa regione, dice, ha una linea di partecchi chilometri che va da est a ovest. Al centro di nemico lenta ma movimento avanzante a sud di Verdun. Sprende attaccando sui tre lati contemporaneamente, ed sorprenderà le nostre mura prima che si siano costituite le nuove posizioni di difesa. Questo è il piano dell'avversario, questa la manovra colossale, abbordata in questo momento e di cui l'attacco a nord di Verdun costituisce solo la prima fase. Ma questo piano è più facile a concepire che a realizzare.

La situazione resta buona

La fiducia della stampa parigina

PARIGI 28, mattina (M. G.). — La situazione resta buona. Con queste parole il Petit Journal di oggi indotta la sua nota sulla situazione. Scrive il giornale par-

« Mentre nel pomeriggio di sabato era pata un po' di emozione per le notizie di valigia dalla Germania secondo le quali i tedeschi avevano conquistato le forte di Douaumont, principale punto della difesa avanzata di Verdun, invece nella serata di sabato e nella giornata di ieri si è potuto stabilire quanta verità contenessero le affermazioni tedesche. Si apprese infatti che noi occupiamo tutta la regione delle creste davanti a Douaumont, oriste che dominano le regioni vicine a gran parte della pianura ».

Gli assalti con furiosi attacchi poterono avanzare per un istante solo sul forte di Douaumont a prezzo di grandi sacrifici. Intensa lotta è ora concentrata intorno a questo forte. Non bisogna, seguendo l'esempio dei tedeschi, gridare troppo presto alla vittoria, ma un fatto importante vi è e cioè che i tedeschi, nonostante gli immensi sacrifici di sangue, non sono riusciti nel loro tentativo. Essi hanno rinnovato i loro assalti nella notte scorsa, ed il solo risultato che hanno potuto raggiungere è stato quello di far massacrare le loro truppe. Le nostre truppe restano salde, e i tedeschi malgrado l'urgenza degli assalti non sono riusciti ad intralciare per nulla il piano di difesa. Essi non hanno conquistato una pollice di terreno e hanno dovuto registrare formidabili perdite. Questo nel giornale di battaglia, che saranno certamente seguite da altre, vanno registrate nella storia militare perché mai la storia ha visto sconterarsi tante truppe su di un settore così piccolo, truppe assai inferiori al sacrificio per un punto che non ha poi una grande importanza militare. La conquista di Verdun sarebbe per la Germania un successo morale, più che un successo reale. In mancanza d'altro la Germania ha bisogno di questo grande successo morale. Ecco perché essa fa annunciare ai quattro venti dall'agenzia Wolff che l'imperatore si trova sul campo di battaglia per dirigere gli assalti dei suoi fedeli soldati ».

L'on. Rouet, deputato di Verdun, intervistato dal Petit Journal, ha dichiarato:

« La situazione è seria, causa gli assalti ripetuti nel settore a nord di Verdun, dove noi abbiamo ripiegato su posizioni che rimangono molto forti. La ritirata che l'alto comando ha ordinato alle truppe che si trovano nella Woëvre propriamente detta è puramente strategica perché colà noi non siamo attaccati. Speriamo però che il valore delle nostre truppe ci eviterà la perdita di Verdun ».

Il colonnello Roussel, ufficiale militare del Petit Journal, scrive:

« La situazione non è allarmante. Invano i tedeschi scaraventano contro le nostre posizioni e contro Verdun immense falangi di uomini ed uno spaventoso uragano di ferro, mai visto sino ad oggi. I nostri eroi di soldati resistono superamente nelle loro posizioni senza piegare la testa, senza che gli assalti possano conquistare un pollice di terreno, senza dimenticare un solo momento il loro dovere. Da quasi otto giorni è cominciato un uragano infernale in questi otto giorni si sono visti soldati francesi assalgere senza interruzione per ordine del capo ritirato molto brevi su altre posizioni meno esposte e più difendibili, sulle quali ricostruire la loro fila per resistere nuovamente al nemico. Ed ora, solidamente appoggiati alle posizioni che costituiscono la difesa della piazzaforte, essi contrattaccano vigorosamente, al lanciano sul nemico e lo fanno indietreggiare. Lo spettacolo magnifico dell'eroismo delle truppe riconferma i nostri animi e sostiene le nostre speranze. Mentre la povera Verdun è esposta a subire la sorte di Ypres e di tutte le città martiri, ridotte in rovina dalla barbarie tedesca, mentre la sua popolazione fugge per sottrarsi ai proiettili, i soldati francesi, giunti dai quattro angoli della Francia, formano davanti al nemico una barriera di resistenza, agognata a qualunque prezzo dai tedeschi che numerosi sangue versano per la sua conquista. I soldati francesi restano vigili per respingere le orde nemiche ».

La giornata del 26

Il Metin scrive:

« Le posizioni che tenavamo il 26 ore fa, destavano qualche preoccupazione, ma ora la lotta prende una piega favorevole. Secondo le informazioni che possiamo oggi, possiamo ricostruire con qualche precisione la cronaca precedente degli ultimi avvenimenti. Dapprima l'attacco tedesco pareva concentrarsi su un più vasto fronte. Ma mano mano l'azione del nemico si riduceva su di un fronte di 12 chilometri e a poco a poco si è ristretto, sicché all'ultimo momento l'assaltatore svolge la sua attività su di un fronte di soli 6 chilometri, e cioè a nord di Louvemont e ad est di Douaumont. La ragione che può aver spinto i tedeschi a restringere così le loro operazioni sopra alcuni ripari di sacri-

La situazione resta buona

La fiducia della stampa parigina

PARIGI 28, mattina (M. G.). — La situazione resta buona. Con queste parole il Petit Journal di oggi indotta la sua nota sulla situazione. Scrive il giornale par-

« Mentre nel pomeriggio di sabato era pata un po' di emozione per le notizie di valigia dalla Germania secondo le quali i tedeschi avevano conquistato le forte di Douaumont, principale punto della difesa avanzata di Verdun, invece nella serata di sabato e nella giornata di ieri si è potuto stabilire quanta verità contenessero le affermazioni tedesche. Si apprese infatti che noi occupiamo tutta la regione delle creste davanti a Douaumont, oriste che dominano le regioni vicine a gran parte della pianura ».

Gli assalti con furiosi attacchi poterono avanzare per un istante solo sul forte di Douaumont a prezzo di grandi sacrifici. Intensa lotta è ora concentrata intorno a questo forte. Non bisogna, seguendo l'esempio dei tedeschi, gridare troppo presto alla vittoria, ma un fatto importante vi è e cioè che i tedeschi, nonostante gli immensi sacrifici di sangue, non sono riusciti nel loro tentativo. Essi hanno rinnovato i loro assalti nella notte scorsa, ed il solo risultato che hanno potuto raggiungere è stato quello di far massacrare le loro truppe. Le nostre truppe restano salde, e i tedeschi malgrado l'urgenza degli assalti non sono riusciti ad intralciare per nulla il piano di difesa. Essi non hanno conquistato una pollice di terreno e hanno dovuto registrare formidabili perdite. Questo nel giornale di battaglia, che saranno certamente seguite da altre, vanno registrate nella storia militare perché mai la storia ha visto sconterarsi tante truppe su di un settore così piccolo, truppe assai inferiori al sacrificio per un punto che non ha poi una grande importanza militare. La conquista di Verdun sarebbe per la Germania un successo morale, più che un successo reale. In mancanza d'altro la Germania ha bisogno di questo grande successo morale. Ecco perché essa fa annunciare ai quattro venti dall'agenzia Wolff che l'imperatore si trova sul campo di battaglia per dirigere gli assalti dei suoi fedeli soldati ».

L'on. Rouet, deputato di Verdun, intervistato dal Petit Journal, ha dichiarato:

« La situazione è seria, causa gli assalti ripetuti nel settore a nord di Verdun, dove noi abbiamo ripiegato su posizioni che rimangono molto forti. La ritirata che l'alto comando ha ordinato alle truppe che si trovano nella Woëvre propriamente detta è puramente strategica perché colà noi non siamo attaccati. Speriamo però che il valore delle nostre truppe ci eviterà la perdita di Verdun ».

Il colonnello Roussel, ufficiale militare del Petit Journal, scrive:

« La situazione non è allarmante. Invano i tedeschi scaraventano contro le nostre posizioni e contro Verdun immense falangi di uomini ed uno spaventoso uragano di ferro, mai visto sino ad oggi. I nostri eroi di soldati resistono superamente nelle loro posizioni senza piegare la testa, senza che gli assalti possano conquistare un pollice di terreno, senza dimenticare un solo momento il loro dovere. Da quasi otto giorni è cominciato un uragano infernale in questi otto giorni si sono visti soldati francesi assalgere senza interruzione per ordine del capo ritirato molto brevi su altre posizioni meno esposte e più difendibili, sulle quali ricostruire la loro fila per resistere nuovamente al nemico. Ed ora, solidamente appoggiati alle posizioni che costituiscono la difesa della piazzaforte, essi contrattaccano vigorosamente, al lanciano sul nemico e lo fanno indietreggiare. Lo spettacolo magnifico dell'eroismo delle truppe riconferma i nostri animi e sostiene le nostre speranze. Mentre la povera Verdun è esposta a subire la sorte di Ypres e di tutte le città martiri, ridotte in rovina dalla barbarie tedesca, mentre la sua popolazione fugge per sottrarsi ai proiettili, i soldati francesi, giunti dai quattro angoli della Francia, formano davanti al nemico una barriera di resistenza, agognata a qualunque prezzo dai tedeschi che numerosi sangue versano per la sua conquista. I soldati francesi restano vigili per respingere le orde nemiche ».

La giornata del 26

Il Metin scrive:

« Le posizioni che tenavamo il 26 ore fa, destavano qualche preoccupazione, ma ora la lotta prende una piega favorevole. Secondo le informazioni che possiamo oggi, possiamo ricostruire con qualche precisione la cronaca precedente degli ultimi avvenimenti. Dapprima l'attacco tedesco pareva concentrarsi su un più vasto fronte. Ma mano mano l'azione del nemico si riduceva su di un fronte di 12 chilometri e a poco a poco si è ristretto, sicché all'ultimo momento l'assaltatore svolge la sua attività su di un fronte di soli 6 chilometri, e cioè a nord di Louvemont e ad est di Douaumont. La ragione che può aver spinto i tedeschi a restringere così le loro operazioni sopra alcuni ripari di sacri-

fici e perdendo enormi quantità di uomini e di munizioni, si può riscontrare nella necessità di non consumare interamente le riserve nel angolo della lotta. I tedeschi si proponevano un attacco violento ed è stato perciò necessario di ridurre la loro azione su di un fronte di minore estensione. Per qualche ora il nemico si impadroniva della Côte du Poivre e si slanciava furioso sull'altipiano di Douaumont dove si stabiliva in forza. Quest'altipiano rappresenta solo un punto qualsiasi perché il forte è completamente distrutto, ma tuttavia formava l'obiettivo delle truppe del Kaiser che avanzavano a prezzo d'immensi sacrifici, sotto gli occhi di Guglielmo II. Alcuni distaccamenti del 36 reggimento brandeburghese raggiunsero la località desiderata. La notizia della presa di Douaumont fu subito annunciata in Germania con grande rumore. Questo forte venne caratterizzato di corazzato e addirittura di angelo della difesa principale di Verdun. Ma le nostre truppe sono intervenute trasformando in una disfatta l'effimero successo tedesco. Cessando dal momentaneo ripiegamento, le nostre truppe si portarono in avanti. Raggiunsero dapprima la linea delle due alture e poi sorpassarono le forte di Douaumont. Questo forte è ora reso completamente intonabile, circondato da ogni parte dalla nostra falce contrattaccante. Così sulla sinistra riprendemmo la Côte du Poivre, per un istante perduta, e respingemmo tutti gli attacchi nella regione di Champmeuville che i tedeschi non riuscirono a raggiungere sebbene da due giorni avessero annunciato la presa di questo villaggio ».

Questi avvenimenti si svolsero nella giornata del 26. Nella notte del 26 al 27 e nella mattina del 27 la diafonia della battaglia era la stessa. Nessun attacco di fanteria tedesca si ebbe nella Woëvre né sulle rive della Mosa. Sull'altipiano di Louvemont e Douaumont il nemico non ha guadagnato un solo pollice di terreno. Inoltre i suoi tentativi sono rimasti sterili contro la Côte du Poivre e la Côte de Talou che domina Champmeuville. Per contro i compiuti attacchi in due altri punti, a Haudromont, che si trova ad est della Côte du Poivre ed al bosco di Nardemont che si trova ad est della posizione di Douaumont, sono stati respinti con perdite serie. Sembra quindi che il gigantesco sforzo della Germania a nord di Verdun sia trattenuto. L'iniziativa dell'attacco è stata da noi ripresa. Sarebbe prematuro volere prevedere le conseguenze, una bisogna rilevare il fatto ».

Il ministro Pichon scrive:

« L'offensiva tedesca contro Verdun continua con frenesia. Come tutte le grandi battaglie, essa si sviluppa con alternative di avanzate e di indietreggiamenti, ed è così che si vedono annunciati successivamente la presa da parte del nemico e la ripresa da parte nostra di alcune posizioni. La nostra situazione ha una certa importanza per il seguito delle operazioni. Ciascun attacco diretto contro le nostre truppe in forze considerevoli costituisce uno scacco per gli assalti. Nulla abbiamo perduto di essenziale: abbiamo conservato le posizioni la cui conquista ci sarebbe stata pregiudizievole, ed abbiamo anche fatto una fortunata controffensiva. Manche rimano ai primi dei nostri doveri se non inviasimo ogni un consiglio caloroso all'eroismo delle nostre truppe. Esse sono ammirabili nella prova che loro imposto il patriottismo, e nella resistenza e nella tenacia che offrono ogni giorno agli assalti nemici. Le nostre truppe con calma sopportano i furiosi assalti ed il diluvio dei proiettili di grosso calibro che il nemico senza alcun risparmio riversa sulle nostre posizioni. Le nostre truppe ricostruiscono costantemente la loro fila e misero a continua i nemici che pur rinnovano gli attacchi colando rapidamente i vuoti degli effettivi falciati dalla nostra mitraglia. Non vi è nella storia militare un più bel esempio di coraggio, di resistenza e di intrepidezza. Una presa che possiede simili soldati per difenderlo può guardare l'avvenire senza timore ».

Racconti di fuggiaschi

Un redattore del Petit Journal ha intervistato alcuni fuggiaschi da Verdun. Una istruttiva intervista a Parigi ha dichiarato:

« Il bombardamento è cominciato lunedì mattina. Di ora in ora la sua intensità è aumentata. Di conseguenza è cominciata l'evacuazione della popolazione civile. La città diviene unione militare. Si nota una grande emozione, una specie di febbre, ma nessuna angoscia, nessuno scoraggiamento. Se qualche borghese piangeva, non piangeva di paura o per timore dell'avvenire, ma piangeva per dovere lasciare la propria casa abbandonata sotto l'uragano di fuoco, tanta le cose più care colle quali aveva vissuto e che il bombardamento devastava ».

La signora Colombier, madre di sette bambini, ha detto:

« Ho abbandonato Verdun mercoledì. Il bombardamento era spaventoso per la sua intensità. Il villaggio di Chemy non è più che un macchio di rovina. Eppure vi sono

Il processo dei colonnelli a Zurigo

Il piccante interrogatorio di Egli e Wattenwyll

Come i bollettini riservati passavano in Germania e in Austria

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Eccellenti misure d'ordine

ZURIGO 28, sera (Vice R.). — Zurigo si avverte stamane per la via irradiata di un solo quasi primaverile per recarsi alle consuete opere quotidiane, non per la curiosità di spiogarsi verso l'edificio dove sta per insediarsi un processo su cui si volgono gli occhi di tutta Europa.

La curiosità è caduta nelle ultime 24 ore; non si rivederà forse che all'uscita dei giornali. A temperare l'attesa hanno cooperato forse i getti d'acqua diretti contro le persone che si erano recate a domandare le tessere per assistere al dibattimento; forse anche l'annuncio del grande apparato militare stabilito intorno alla Corte d'Assise dove siede il tribunale della quinta divisione militare. Qualunque siano le cause, esse allontanano la folla dell'edificio dove si svolgerà il giudizio. L'edificio del tribunale era stato intanto trasformato in una ben munita fortezza, difesa da una quadrupla fila di baluardi. Tutte le vie circostanti sono pure sbarbate da soldati di fanteria e si notano pure numerosi poliziotti che dovevano eventualmente prevenire una qualsiasi dimostrazione antimilitarista.

Il 60.º battaglione fucilieri uscirà stamane alle 6 dalla vicina scuola di Kirchensgraben, ove era stato accampato, e posto innanzi all'edificio del Tribunale con musica in testa e bandiera al vento. Una compagnia di riserva è rimasta presso la scuola. Il comando di tutte le truppe che si trovavano nei dintorni dell'edificio era stato affidato a un colonnello.

Questi provvedimenti militari dovevano necessariamente tenere al largo il pubblico, quindi alla sette e mezzo le persone con coraggioso da volere affrontare tanto pericolo non erano in gran numero e formavano dei capannelli che discutevano a voce bassa, con moderazione di parole, i bollettini della battaglia di Verdun.

I privilegiati

Chiore che avevano la tessera, fra cui alcune signore, erano accolti alla porta da un esame accuratissimo dei biglietti e dei documenti che portavano. Quanto ai giornalisti svizzeri ammessi all'udienza, si trovavano in un angolo dell'aula. Le 48 sedie erano strettamente una contro l'altra innanzi a un ampio tavolo. Per fortuna dei colleghi svizzeri la seduta d'udienza era stata trasformata in un ufficio telegrafico a telefonico piuttosto comodo. Il servizio telegrafico è fatto da soldati.

Alle 8,10 il silenzio più profondo regnava nell'aula. Ritratti la Corte e gli accusati.

La Corte è così composta: Presidente del Tribunale: maggiore Emil Kirschner; gli altri sei giudici, come vuole la legge, sono tre ufficiali e tre esattori o soldati della 5.ª divisione e cioè: il colonnello Filippo Mettler, il dottore maggiore Lodovico Peyer, il maggiore Giuseppe Albisetti (italiano), il furiere Boscardi, il furiere Monod (italiano), il caporale tramballatore dott. Schuepfer. Il colonnello Egli è difeso dall'avv. Scherrer, da non confonderli col on. Scherrer, prima udienza del processo poi dimissionario perché indisposto; il colonnello M. von Wattenwyll dal dott. Corti di Winterthur, che è ristabilito completamente.

Aperta l'udienza il presidente comunicò per quali ragioni fu assegnato il processo al Tribunale della quinta divisione e annunciò che il processo sarà pubblicato per tutte le parti che non comprometteranno la sicurezza del paese. Invita la stampa a tenere conto degli interessi del paese nello svolgimento del dibattimento. I due imputati sono quindi invitati a dare la loro generalità.

Sono entrambi pressoché della stessa età, entrambi di statura media, magri, brizzolati, mostrano nella voce e nel gesto e nel movimento la professione loro. Hanno fra loro entrambi una carriera rapida e brillante.

Gli accusati

Il colonnello Egli fu nominato tenente nell'86, a 21 anni, e capitano di stato maggiore nel '94, un anno dopo fu addetto al comando delle fortificazioni. Allo scoppio della guerra europea ebbe la penna di sottoposto di stato maggiore dell'esercito. Nella sua gioventù fu addetto al negozio di un librai. Maurizio von Wattenwyll fu nominato tenente di artiglieria nell'88, anch'egli a 21 anni, nel 1909 fu promosso capitano, nel 1914 comandante della quarta brigata di fanteria. Nel 1914 poi, all'epoca della guerra fu comandante al servizio d'informazioni dell'esercito. Si passa alla lettura dell'atto d'accusa dell'udizione Scherrer che fu poi sostituito dal colonnello Reichel, che ha controfirmato l'atto del suo anzidetto.

La lettura è fatta dal cancelliere. Ecco la relazione dell'udizione: « Il colonnello di stato maggiore Egli, nato il 23 giugno 1885 a Gotsau (Canton di Zurigo) domiciliato a Berna, è accusato di avere fatto trasmettere, in qualità di sottoposto dello stato maggiore generale dell'esercito federale, verso la metà di febbraio del 1915 e fino all'inizio della primavera del 1916, a due addetti militari di un gruppo di potenze belligeranti i rapporti (bollettini) del servizio d'informazione dello stato maggiore dell'esercito che si pubblicano quotidianamente, e che secondo l'ordine del capo di stato maggiore generale erano destinati a una serie di comandi e di uffici esplicitamente designati.

Il colonnello di stato maggiore generale Maurizio von Wattenwyll, nato a Berna il 17 agosto 1887, è domiciliato a Berna, è accusato di avere disposto in assenza del colonnello Egli alla comunicazione di tutto o in parte dei bollettini.

Un militare agli addetti militari di un gruppo di potenze belligeranti, in seguito ad ordine del colonnello Egli.

I colonnelli di stato maggiore Egli e Wattenwyll sono inoltre accusati di avere portato a conoscenza di un addetto militare di uno dei gruppi delle potenze belligeranti i documenti segreti che erano stati scambiati fra dicasteri stranieri e il loro governo e da dicasteri connessi in Svizzera, e dal loro governo rispettivi e deciffrati dal dottor Langie, addetto allo stato maggiore generale.

Questi fatti sono completati con un favoreggiamento di uno dei belligeranti e premeditata trasmissione di notizie di natura militare a favore di una delle potenze straniere. Essi devono quindi essere puniti in conformità dell'articolo 1 dell'ordini del consiglio federale riguardante l'applicazione della neutralità svizzera in data 4 agosto 1914 ed anche in conformità dell'art. 56 dell'ordinanza del consiglio federale riguardante le disposizioni penali per lo stato di guerra in data 6 agosto 1914 e in conformità del 27 agosto 1915.

Il 19 febbraio 1916.

L'Udizione: Scherrer

Nota bene: l'udizione che è succeduta a Scherrer aderisce pienamente alla relazione del suo predecessore. Chiede però che si cancellino le parole « Nel riguardi del bollettino » nel 3.º capoverso di accusa e per il secondo, così l'accusa si estende nella lesione ai doveri di servizio così per la comunicazione dei bollettini dello stato maggiore generale, come per la comunicazione di documenti stranieri ad uno dei gruppi delle potenze belligeranti.

Entra poi il dottor Langie, crittografo dello stato maggiore, principale testimone.

Il presidente lo invita a giurare, e gli ricorda il suo dovere di testimone, poi lo fa uscire.

Si passa all'interrogatorio del colonnello Egli. Egli parla con voce chiara, tranquilla.

Il presidente chiede al colonnello Egli di dare delle indicazioni sul servizio d'informazioni.

L'interrogatorio del col. Egli

Egli dichiara: « Nessun esercito può esistere senza avere un servizio d'informazioni. Questo servizio è necessario in paese neutrale, poiché lo spiegamento di truppe non si fa necessariamente al di là del confine. Nel 1914 l'esercito germanico si spiegò in territorio belga. Noi dobbiamo tenere conto di questa situazione. Senza il servizio d'informazioni noi ignoravamo a quali pericoli siamo esposti. Noi dovremmo incominciare col cacciare il nostro esercito in un dato punto e arrivarvi in ritardo. Significherebbe tutto questo avere speso inutilmente centinaia di milioni. Abbiamo ugualmente grande interesse a sorvegliare lo spionaggio straniero in Svizzera anche diretto contro altri stati, poiché in qualunque caso esso può svolgersi anche contro di noi. Il servizio d'informazioni deve agire indipendentemente. Ecco è una cosa importantissima e il capo del servizio deve avere una certa indipendenza nelle sue azioni.

— Questi mezzi sono sempre ostesi teoricamente?

— Ad esempio voi vedete in una ferrovia del confine un agente straniero che lascia il paese portando mappe contenenti dei documenti che sono necessari al vostro paese: quale azione svolgereste?

— Per impedire di questi documenti non esterei neppure dinanzi alla parola furto.

— Qual è l'atteggiamento degli imperi centrali nel caso di incidenti di frontiera?

— Corrente e banale.

— Gli addetti militari stranieri potevano recarsi direttamente allo Stato Maggiore?

— No, dovevano rivolgersi dapprima al colonnello Borel. Una volta che erano passati da lui potevano trattenerli liberamente nell'ufficio dove avevano qualche cosa da fare. Fu così che una volta gli addetti militari di due potenze amiche si incontrarono in un ufficio.

— Aveva discusso di affari cogli addetti militari stranieri nei vostri uffici?

— No.

— Agitate qualcosa volta a casa?

— No, fuorché in caso eccezionale.

— Le vostre relazioni con gli ufficiali delle potenze alleate erano buone?

— Sì, ed è prova una lettera cordialissima che mi disse recentemente un generale francese scrittore militare molto noto.

(Il cancelliere dà lettura di questa lettera).

— Gli addetti militari stranieri presso delle comunicazioni dell'esercito svizzero?

— No, non ne avevano bisogno giacché sanno già tutto (l'arista).

— Il contatto con gli addetti militari era necessario?

— Sì, giacché è la sola strada per ottenere la comunicazione di informazioni impossibili ad avere col danaro. Nel servizio d'informazioni non esiste sentimentalismo. Si è costretti a ricorrere alle informazioni di addetti militari, informazioni che spesso sono utilissime.

— In cambio di questa notizia furono date informazioni?

— Non so niente per quanto mi riguarda.

Il Presidente riassume in seguito il contenuto di alcuni numeri della « Gazette di Stato Maggiore Generale » inviati ai comandanti di unità dell'esercito ai dicasteri dipendenti, al consiglio federale e ad un certo numero di ufficiali. La tiratura era di 70 esemplari.

Udizione: — Chi ha stabilito questa lista?

Egli: — Io di mia propria iniziativa. Il bollettino era inviato in busta chiusa e portava parola « confidenziale ». Anzi il 24 agosto 1914 il capo di Stato Maggiore pubblicò una circolare dicendo che il bollettino non era destinato che ai comandanti di unità dell'esercito ed ai capi di Stato Maggiore. Questi tuttavia potevano darne comunicazione agli ufficiali loro sottoposti. Ad ogni modo i segretari di Stato Maggiore possono vedere questo bollettino il che dimostra che non si tratta di un documento segreto.

— La comunicazione di questo bollettino non è in contrasto con le istruzioni?

— Certo, se un incaricato avesse comunicato questo bollettino ad ufficiali stranieri avrebbe commesso una grossa scorrettezza. Ma nel caso mio era una cosa diversa. I sottoposti che facevano una comunicazione consisteva in consegnare per ragioni superiori. Inoltre tenevano i fogli riguardanti la patria degli addetti militari.

— Chi faceva le dispense?

— Io stesso. Inviavo i bollettini mediante un ciclista, a meno che l'addetto militare non venisse allo Stato Maggiore per un altro motivo.

— Quando stavate in missione chi vi incaricava della cosa?

— Diedi istruzioni al maggiore Simon invitandolo ugualmente a togliere i fogli compromettenti per la Svizzera.

— Chi riceveva i bollettini?

— A quale degli addetti militari si dava il bollettino innanzi tutto?

— All'addetto militare germanico. Dopprima non si inviava all'addetto militare austriaco che la parte riguardante il fronte austro-italiano. Più tardi si dette anche a lui il bollettino intero.

— Quali erano le informazioni riguardanti il fronte occidentale che voi davate nei vostri bollettini?

— Non ricordo in modo molto preciso.

— Faceste comunicazioni di quattro telegrammi inviati ad un addetto militare riguardante notizie date nel bollettino? Lo negate?

— No.

— Faceste queste comunicazioni solo per ottenere informazioni in compenso?

— Sì, giacché ciò è assolutamente necessario. Abbiamo ricevuto costantemente dalle due potenze più di quanto avessimo dato. Riceviamo notizie non solo su manovre di eserciti, ma anche informazioni su granaio, fucili, equipaggiamento ecc.

— Non pensate perché gli addetti, sapendo il nostro paese uno stato neutrale, tuttavia davano queste informazioni?

— Non potevo saperlo. Il servizio d'informazioni non è del resto contrario alla neutralità.

— Voi avete creduto di poter agire in quel modo?

— Sì, lo credevo di godere di una sufficiente indipendenza per poterlo fare. Non si sarebbe potuto praticare questo sistema in un modo uniforme per tutti i belligeranti. Non si potevano dare due specie di bollettini, ma si sarebbe potuto agire in conformità con le norme.

— State stato ancora in relazione dopo il vostro viaggio in Germania con un agente straniero?

— Sì, ma soltanto a Berna. Mai diffusivo telegrammi che feci tradurre. Ma per principio scetto tutte le notizie che mi pervengono anche dalle regioni più lontane. Tutte possono avere interesse per la Svizzera. Non mi sono prestato certo a favore dei tedeschi. In Germania vi sono migliori spie che tra noi.

— Quanti rapporti di tali agenti vi hanno speso permesso di scoprire delle spie?

— Sì.

— Avete fatto il giuramento a Francoforte sul Meno?

— Sì.

— Così si chiude l'interrogatorio del colonnello Egli che abbassa un inchino e si allontana a passo rapido.

La dichiarazione di Wattenwyll

Entra il secondo accusato, calmo, corretto, tranquillo. Non ha un'aria spavalda ma appare così indifferente da sembrare che nulla lo interessi. Ecco all'interrogatorio del colonnello Maurizio di Wattenwyll.

Siela capo del servizio d'informazioni? gli domanda il Presidente.

— Sì, teoricamente. In parola questo servizio è diretto dal colonnello Egli.

— State stato mai inviato sul fronte dei belligeranti?

— Sì, dal novembre 1914 al marzo 1915.

— Quali erano le vostre relazioni con gli addetti militari?

— Cordiali. Non ebbi relazioni con loro del resto al di fuori di regioni di servizio.

— Come interpretate la dizione confidenziale dei bollettini? Ritenevate che dovesse essere comunicata ad alcune persone?

— No.

— Dal vostro ritorno dall'estero avete espresso con i bollettini alla mano idee con gli addetti militari stranieri?

— Sì.

— Le notizie ufficiali confidenziali arrivavano in precedenza dei giornali?

— In parte.

— Le potenze centrali avrebbero potuto procurarsi in altro modo le informazioni che voi forniste loro?

— Non lo so.

— E' esatto che alcune informazioni sul fronte occidentale, 10.000 sacchi a pelo.

più particolarmente confidenziali non erano unite che in una parte degli esemplari?

— Sì.

— Quando il signor Langie (il crittografo dello Stato Maggiore) fu ammesso in servizio, fu posto al corrente del carattere confidenziale dei suoi lavori?

— Sì.

— Che pensate di lui?

— E' un chiacchierone.

Continuando, il colonnello Wattenwyll è convinto che la informazione del bollettino non avevano gran valore, perché non erano ufficiali oppure erano relativamente importanti. Parla poscia ancora del dottore Langie di Losanna, che entrò nell'autunno 1914 al servizio d'informazioni. Nel marzo 1915 il Langie trovò prima una chiave che si riferiva ai disegni, dal fronte nord. Wattenwyll disse allora averli ricevuti da Egli che non gli fece alcuna comunicazione circa la loro provenienza.

Langie fu incaricato di decifrarli e un dispendio fu infatti decifrate ma il contenuto era senza valore.

L'udienza antimilitarista fu interrotta a mezzogiorno.

Langie il denunciatore

Nella udienza del pomeriggio fu udito il testimone dottor Langie, nativo di Montreux. Suo padre era polacco e venne nel 1866 in Svizzera. Langie lavorò 14 mesi con Wattenwyll e trovò il 29 marzo 1915 la prima chiave con la quale decifra poi documenti importanti il cui contenuto non gli pare interessante per la Svizzera.

Langie narra quindi come gli nacque il sospetto che il suo lavoro fosse fatto per altri che non lo stato maggiore generale ed allora il 30 dicembre inviò una lettera anonima all'addetto di una potenza dell'Inghilterra per metterlo in guardia e raccomandargli di adottare un nuovo cifrario per i suoi disegni, essendone stata trovata la chiave.

Alcuni giorni dopo comunicò i suoi sospetti ad alcune personalità di Ginevra e di Losanna.

Langie in seguito al consiglio del colonnello Segretan consegnò l'8 dicembre al consigliere federale De Coppet un memoriale con motivi sui quali basavansi i suoi sospetti.

Ebbe il 9 un'ultima conversazione con

Wattenwyll che lo consigliò a chiedere il tipo, soggiungendo che i telegrammi del nord furono consegnati dal colonnello Egli dopo il suo viaggio in Germania.

Rispondendo ad una interrogazione del presidente, Langie dice che non può ricordarsi esattamente se è stato durante il viaggio o dopo; tuttavia sembragli chiaro che questi telegrammi erano stati consegnati per essere deciftrati da una potenza estera.

Wattenwyll dichiarò allora che i telegrammi dovevano essere deciftrati soltanto per servire a scrivere la storia della guerra.

Wattenwyll conferma questa deposizione.

Il presidente domanda a Langie perché non partecipasse subito i suoi sospetti al consiglio federale.

Langie risponde che era stato commesso una violazione alla neutralità e voleva compensarsi col suo avvertimento dato ad una legazione estera (grande Inghilterra). Rispondendo ad una domanda Langie afferma di essere convinto che una colpa è stata commessa e di non averne soltanto il sospetto.

LA NOSTRA GUERRA

Com'è stato risolto il problema dell'organizzazione della campagna invernale

ROMA 28, sera. — Un problema importante, presentato all'esercito italiano fin dall'inizio della guerra e che venne in tempo e felicemente risolto, fu quello dell'organizzazione per la campagna invernale. Pare a molte centinaia di migliaia di uomini il mezzo di svernare in condizioni di piena efficienza bellica e di perfetta salute, anche in zone montuose che spesso sorpassano i 2.000 metri di altitudine e talvolta raggiungono i 3.000, senza che un solo metro del terreno conquistato dovesse essere ceduto al nemico, e stata per farne un'opera grandiosa, che il paese deve considerare con legittimo orgoglio.

Prima cura dei comandi fu quella di rendere non soltanto salda ed impronunciabile anche protetta dalle intemperie le linee di difesa lungo tutta l'estesa linea fronte, in modo che essa potesse fornire un sufficiente riparo alle truppe destinate, per turno, ad occuparle. La parte del trinceramento vennero a tale scopo ricoperte di stuoie, il fondo lustrato o provvisto di tavole. Lungo la trincea, mediante scalette in roccia o con copertura e blindamenti vari, furono inoltre ricavati speciali ricoveri per gli uomini non impegnati nel servizio di vigilanza. Anche per le vedette o gli osservatori, spinti oltre le linee di difesa, furono allestiti appositi ricoveri con sacchi a terra o in legname, protetti da ostacoli naturali.

Nelle posizioni arretrate, per le truppe in riserva o a riposo, si cercò innanzi tutto di trarre il maggior profitto dagli accantonamenti, senza disturbo delle popolazioni. Le risorse disponibili non erano molte, sia per la scarsità di abitati propri delle regioni montuose, sia per la sistematica distruzione fatta dagli austriaci col bombardare i villaggi a portata di cannone. Tuttavia, mediante un disciplinato lavoro di ricostruzione e di risanamento, si rese possibile di alloggiare non poca parte delle truppe in caserzi.

Ma il mezzo principale di ricovero fu costituito dai baracamenti, che sorsero a decine di migliaia, d'ogni tipo, d'ogni dimensione e forma, in mattoni, in blocchi di cemento, in legno, a doppia parete nelle zone più rigide. In essi le truppe hanno potuto trovare sano e comodo alloggio ed efficace difesa dal freddo e dalla umidità.

A dare idea dell'ingente movimento di materiali e della somma di energie richieste dalla costruzione dei baracamenti, si può ricordare che per un solo corpo d'armata, dislocato in zona montuosa, furono inviate 400.000 tavole, di cui un buon terzo dovette essere trasportato a soma e negli ultimi tratti a spalla d'uomo, in zone aspre e talvolta violentemente battute dall'artiglieria nemica. Per la produzione di muri e tavole e dei mattoni e blocchi di cemento necessari, si dovettero impiantare apposite segherie idrauliche, fornaci e fabbriche di materiali cementizi.

La dove il terreno non consentì il collocamento di baracche e queste non convenivano per ragioni militari, furono scavate gallerie in roccia o si trasse partito da caverna naturali, adattandole a ricoveri.

Nell'interno degli alloggiamenti la truppa riposa su paglierici, appoggiati a tavole rialzate da terra, o disposti in più ordini, a cuneo di tipo marinaro. Talvolta sono provviste di speciali lettini in ferro, a due posti sovrapposti.

Le maggiori cure si hanno per la igiene e la pulizia degli alloggiamenti, che vengono periodicamente disinfestati con laggi antisettici e con larghe distribuzioni di polvere insetticida.

Ovunque, accanto ai villaggi di baracche, sono stati impiantati stabilimenti per bagni, con docce ed acqua calda e stufe sterilizzanti, ove i riparti si recano a turno per la pulizia personale e per la disinfezione del vestiario. Presso i bagni funzionano anche lavanderia con mezzi per la sterilizzazione.

La distribuzione degli indumenti

Larghissima, adeguata ai bisogni, fu la distribuzione degli indumenti invernali: camicie di flanella, mutande, calze, cravatte e guanti di lana, cappucci, fasce mollettieri.

A seconda delle altitudini, alle quali i riparti soggiornano, furono distribuiti cappotti invernali o con pelliccia o interamente di feltro di pelliccia, pectorali doppi, cappucci con pelliccia, sacchi a pelo. Furono aumentate, a seconda delle necessità, le dotazioni di coperte.

L'abbondanza delle distribuzioni risulta evidente quando si dica che ad un solo corpo d'armata, dislocato in zona montuosa, furono date circa 230.000 coperte ed un numero corrispondente di mutande e calze di lana o cotone felpato, calze di lana, 80.000 cappotti invernali, 60.000 pettorali, 10.000 sacchi a pelo.

Concorse in ciò largamente l'aiuto del paese: da ogni parte d'Italia, con generoso gara, benemeriti Comitati ed Associazioni, con l'appoggio attivo, costante e disinteressato della stampa, diedero opera efficacissima alla raccolta di ingenti mezzi di protezione dal freddo ed al loro invio fino alle prime linee.

Molti ingenui accorgimenti vennero escogitati per combattere i due grandi nemici: freddo ed umidità. Le baracche, i ricoveri, perfino le trincee furono provviste di stuoie di ogni tipo e forma; alle truppe furono dati scaldapiedi, scaldapiedi e scaldapiedi d'ogni specie. In qualche zona più elevata, perchè le vedette potessero preservare le mani dal freddo, furono con materiali di ripiego costruiti recipienti per acqua calda, che le vedette tenevano poi in tasca. Ad evitare congelazioni agli arti inferiori, ai piedi anche di riscaldare mattoni, che, avvolti poi in panni di lana, si applicano alle estremità di chi, dopo il servizio di vedetta, torna ai baracamenti.

Particolare attenzione fu rivolta alle calzature e al numero delle congelazioni agli arti, ora ridotto quasi a nulla, dimostra che il problema può essere assai bene risolto. Si distribuiscono stivali da montagna: stivali in legno di vario tipo, per servire da sovrascarpa o per sostituire la scarpa stessa nei momenti di riposo; stivali speciali impermeabili, da sovrapporre alle calze di lana, per impedire il passaggio dell'umidità; guanti per ungere la pelle; scarpe con suola vera impermeabile mediante fodera interna ricavata dalla vescica del bovino, ecc.

L'alimentazione dei soldati

Cure speciali furono dedicate all'alimentazione del soldato, a fine di renderla varia, abbondante e adatta alle eccezionali condizioni climatiche di gran parte del nostro teatro di operazioni. Con l'aumento di taluni dei generi componenti la razione e con l'introduzione di altri, si assicurò al soldato un minimo giornaliero di 3.500 calorie. Per la truppa sottoposta a lavoro intenso in montagna, tale minimo fu portato a 4.700 calorie, aumentando il pane ed il vino ed aggiungendo moderate distribuzioni di rhum o marsala.

All'inizio della guerra, la paulificazione era in gran parte fatta mediante i puri orti fuori da campo; a questi si sostituirono gradualmente quelli in muratura, che danno piena eccellente e sano. Soprattutto si cercò di assicurare al soldato il giornaliero ristoro del vitto caldo, non lasciando intanto alcun espediente per riuscire: da un largo impiego delle ottime case di cottura ai termos, agli scaldaranci in carta e in oca, ed al alcool solidificato, ai fornelli a gas o di buie che in primissima linea servono assai bene a cucinare le vivande e mantenere calde.

Per garantire, in ogni eventualità, il veterovagliamenti delle truppe dislocate in zone montuose assai elevate, furono costituiti in località opportune, vicino alle truppe, forni avanzati, magazzini di viveri e di generi di conforto, depositi di legna e carbone. Per tal modo, anche nel caso di temporanee interruzioni della strada, le truppe sono in grado di provvedere al proprio sostentamento.

Un problema importantissimo, strettamente connesso all'igiene dell'alimentazione, fu quello di assicurare l'acqua potabile nella ingente quantità necessaria alle truppe. La previsione che essa nella zona più elevata potesse mancare, per lo agghiacciamento delle sorgenti, furono impiantati pompizzatori e distribuiti alle truppe altri tipi di Borkfeld. La dove l'acqua mancava affatto, come sul Carso, si provvedeva con appositi impianti al sollevamento meccanico ed al trasporto di essa da lontane sorgenti sino alle linee più avanzate, risparmiando così il lento e faticoso servizio di salmeria e di portatori.

L'organizzazione sanitaria

Le condizioni di salute delle truppe, particolarmente minacciate durante l'inverno, richiamarono le maggiori possibili cure ed ogni interessamento.

Furono rigorosamente applicate le misure igieniche e profilattiche destinate a prevenire malattie infettive e contagiose. Fu provveduto per la regolare pulizia e disinfezione delle trincee e dei ricoveri. Nei 1.000.000 concessi dalla scarsa umanità dell'inverno, si curò anche la disinfezione dei campi di battaglia, raccogliendo gli oggetti abbandonati ed innanzi ai cadaveri, generalmente in cimiteri regolamentari.

L'organizzazione sanitaria può ritenersi oggi perfetta e completa; dal posto di medicazione, ravvicinato il più possibile alle trincee avanzate, per assicurare il proprio soccorso ai feriti, fino agli ospedali di riserva, il servizio funziona con abbondanza di mezzi e con razionalità d'indirizzo.

Numerose ambulanze ed automobili provvedono al rapido trasporto degli infermi anali.

dei feriti dalle linee di combattimento agli ospedali, e da essi alle stazioni ferroviarie.

Ne mancano i riparti speciali per ciascuna branca della medicina: oftalmici, dermatologici, psiconurologici, odontoiatrici, ecc., diretti da specialisti della materia. Infine furono istituite case di riposo per tralasciare i convalescenti, prima del loro ritorno ai corpi o per curare i militari esauriti dai disagi della guerra e dalle fatiche dell'inverno.

Con la salute fisica si curò pure quella intellettuale e morale delle truppe. In talune regioni montuose, per ottima iniziativa di comandi in solitudine, a rendere meno monotona la vita invernale, furono istituiti piccoli locali per riunioni con biblioteche, fornite col concorso di benemerite associazioni.

L'interessamento per la truppa fu anche esercitato nei rispetti del servizio postale, curando — sinché fu possibile — che la corrispondenza fosse trasmessa, in arrivo e in partenza, sino nelle trincee.

Le comunicazioni col retrovia

La stagione invernale impenosa specialità provvedimenti per assicurare rapide e costanti comunicazioni tra le retrovie e la truppa, anche più avanzata. Già si ottenne dedicando speciale attività ed energia alla buona manutenzione delle rete stradali. Di massima, ogni comando di unità provvede a mantenere praticabili le strade che adducono alla fronte occupata dai riparti da esso dipendenti. Lo sgombero della neve è fatto con speciale servizio di spartine e con personale, a preferenza, di milizia territoriale. Il lavoro per la manutenzione ed il miglioramento stradale dura ininterrotto, a fine di conservare aperte le comunicazioni, non ostante qualsiasi avversa condizione atmosferica.

Per diminuire gli ingombri sulla rete stradale, insufficiente ai bisogni di un grande esercito campato con quelli ordinari della popolazione, furono aperte nuove vie, specialmente in montagna, costruiti nuovi ponti. Ampio sviluppo fu dato alle linee telefoniche, preziose per assicurare i rifornimenti alle truppe nelle zone più elevate.

Furono prese efficaci disposizioni per combattere le piogge dei fiumi e gli allagamenti così frequenti nella zona del basso Isonzo.

Una completa rete telegrafica, telefonica ed ottica assicura costante collegamento fra i comandi e la truppa più avanzata, ed è nessun riparo, per quanto piccolo, rischia di rimanere isolato.

Per facilitare il movimento del trasporto, veramente grandioso, fu dato il più largo sviluppo ai mezzi di trazione, e cominciata dal raddoppio delle binari sulle linee ferroviarie più affollate, alla costruzione di nuovi tronchi di ferrovia a scartamento ridotto, allo sviluppo del servizio automobilistico, all'aumento del carteraggio e delle salmerie e infine alla costituzione di trasporti a slitta e, dove neanche queste possono giungere, con portatori.

Presso qualche grande unità, più caposta alle offese aeree, vennero formati drappelli di pompieri con militari già graditi dello speciale servizio e forniti di mezzi, per lo sgombramento degli incendi, in parte acquistati, in parte ceduti con alto senso di patriottismo dalle città di Torino, Milano e Ravenna.

Un periodo di preparazioni

Mercé questo insieme di provvedimenti, le truppe passano l'inverno, pur se zone montuose a rigida temperatura o in pianura nota per l'abbondante umidità, in ottime condizioni igieniche, in piena efficienza bellica e con morale elevatissimo. Con instancabile attività, esse attendono alla propria istruzione tattica, al rafforzamento della fronte di difesa e ad altri utili lavori, mantenendo sempre alto lo spirito offensivo ed inalterato il tradizionale buonumore.

L'affetto che il paese dimostra al soldato con ogni mezzo e soprattutto larghissimo in doni, la cura costante degli ufficiali per le proprie truppe e la vita di abitudine e di pericolo che essi con animo fiero condividono ovunque e sempre coi loro soldati e di cui questi sono i testimoni oculari d'ogni giorno, hanno costituito il miglior vincolo gerarchico. Grazie ad esso, la disciplina è ottima e ovunque regna buona volontà ed elevato sentimento militare.

Il periodo invernale non costituisce perciò una sosta nella guerra, ma qualunque preparazione a maggiori operazioni offensive, merà la quale si mantiene saldo il morale delle truppe, se ne sviluppano le virtù guerriere e la abituata volontà di superare, a costo di ogni sacrificio e di ogni privazione, le resistenze opposte dal nemico, nella sicura completa della vittoria finale.

Il soldato uccisore della fidanzata davanti al Tribunale di guerra

falsificati. L'Agostini, che aveva preso affezione al fidanzato della sorella e lo vedeva

Agostino, appunto, si accinge a fare il testamento, e, come il testatore, si accinge d'impulato, che al lago. Il suo essere più ricevuto in casa Agostino e attribuito a questo pretesto sparso il suo mutamento di condotta. Il fatto che il testamento sarà fatto dal padre del testatore, saputo da mezzogiorno da Ricupiti, dichiarato di non voler più sapere di lui.

Il Ricupiti è fuggito, come alla processione, per il ritorno, per il fronte, e si è tornato a Bologna a divertirsi. Dopo la tragedia l'impulato mandato da Rimini ai genitori della Maria una lettera in cui diceva che l'accusa di suicidio era stata calunnia. Ricupiti, che aveva saputo della morte di sua spinta al suicidio probando di univarsi con lui.

Avv. De Cingio — Perché l'imputato avrebbe ucciso la sorella del testatore?

Teste — Perché si credesse che il testatore, che era stato ucciso, aveva ucciso la sorella con se nella rovina tutta sorella. Poi, d'altra parte, dovette essere lui della prima spinta all'idea della morte.

Avv. De Cingio — Ricupiti, quando è stato ricevuto una lettera da Ricupiti, disse tutta la notte, la seconda e tutta e rinviata al pomeriggio per l'indizione della sorella minore della morte. Agostino finì. Lo era prima del fatto, sospettando in lei propositi al suicidio. Anche dopo ricevuta la lettera del Ricupiti.

Il padre presenta...

Depone quindi la madre della nipotina, **Arlette Chappuis**, una donna bionda, vestita lutto, che parla soffocando spesso i singhiozzi che la salgono al gola per l'emozione dei ricordi. Racconta la storia d'amore della famiglia, il fidanzamento era avvenuto nel salotto di casa sua, poi la guerra, la sua emigrazione in casa e vi era accetto con la più grande cordialità. Il suo centesimo cambio dopo la dichiarazione della guerra: cominciò a muoversi ritrovandosi a mio figlio per

a faceva sentire soffrire la Maria, che si duoleva sempre a Costanza ritenuta che non compiesse il suo dovere di militare.

Nel sapimento poi delle impudenti che aveva raccontato alla famiglia alla quale col pretesto di dover partire per Lutina, aveva fatto sapere, si erano messi a ridere i signori e Bolognini tutti questi fatti di impressionarono: e una sera mio marito scrisse alla Maria dicendole che li contengo del Richini non era più tollerabile. Maria rispose: Ho piacere di liberarmi di lui, perchè vede che non vuole cambiar via, se la sua lancia berravella e la trascinò nella sua camera.

La vera donna racconta poi la puzza da casa della figliola, nella puzza del giorno fatale: « Era attigua, tempeguia, uoi col pretesto di andare a comprare dei nastri non abbazzarsi per l'indomani, a una casa di soldi. Io le diedi una lira e cinquecento, e lei se ne andò via senza dire nulla, e così, nel più delle sue andate, il

in fondo alla strada, rapida come il vento. Ah, se avessi aspettato...».

Ma la madre non rispettava; l'unico, per lei, l'esperienza, a nutrire sospetti, era il padre, che un giorno, si fidando sardonio dalle tesse che la Maria o il fidanzato erano usciti soli, li inseguì in bicicletta e raggiunse fuori della città il fece ritornare indietro.

Un'ultima occasione il Ricupoli, professore a dritta, «mi tempore per un delinquente».

Ohi, esclamò la teste, mio marito non è innamorato!

Gli ultimi testi

Spiono rapidamente gli ultimi testamenti. Marcelletti Tommaso diporto, mi Parate de dell'imputato, che ebbe impaginato nella sua vecchia. Era di sentimenti buoni, di carattere chiuso, nervoso e tracollito; aveva voglia di lavorare. A domanda del giudice, si dichiarò.

Faschi Olimpio depone nei seminecchi che il Riciputi nutriva verso la idanzata. Suo che si volavano molto bene tutti e due, l'impedendo che il seminecchi...

[illegible][illegible]

non fosse per il fatto che il deputato socialista non ha riportato quella lacerazione, il suo voto sarebbe stato a distanza avrebbe reso inavvicinabile a una discussione particolare quella del primo al di là di quella del prof. Tabacchi. Da un'altra parte, affermano gli avvocati difensori, i pochi millimetri nella rana della collottola, mantenendo la direzione, avrebbe potuto all'improvviso non senza gravissime conseguenze, e quindi sotto e rinviata a giudizio. Vediamo oggi proseguire gli esultanti le perizie e si avvisano certamente in

